Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 settembre 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 8372 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA SALVE DI 21 COLPI HA SALUTATO L'ARRIVO DEL CAPO DELLO STATO

«LASCIAMO LA PAROLA AI FATTI» DICE GRONCHI AL RITORNO DALL'IRAN

I Sovrani di Persia invitati dal Presidente a visitare l'Italia
Pella ha illustrato al senatore Zoli i risultati del viaggio

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto in forma ufficiale questo pomeriggio alle ore 16.15 all'aeroporto di Roma-Ciampino da Teheran di ritorno dall'aver compiuto una vita nell'Iran, insieme con la consorte, signora Carla, su invito dei Sovrani di Persia.

Una salve di 21 colpi di cannone ha salutato l'arrivo dell'aereo presidenziale sul piazzale dell'aerostazione. Gronchi è sceso subito dalla scaletta dell'aereo, ai piedi della quale l'attendevano il Presidente del Senato, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Corte costituzionale, il viceprefetto della Camera, on. Rapelli, il Ministro della Difesa, il capo di S.M. della Difesa, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica e il comandante dell'aeroporto.

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità convenute, il Capo dello Stato accompagnato dal Ministro Taviani e dai generali Mancinelli e Musco, ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'Aeronautica con bandiera, mentre la banda eseguiva l'inno nazionale. Gronchi si è avvicinato quindi al gruppo dei Ministri Tambroni, Zotta, Colombo, Gonella e dei numerosi Sottosegretari di Stato e altre alte personalità civili e militari. Erano anche presenti all'aeroporto i figli del Presidente della Repubblica con la mamma della signora Carla Gronchi.

Ai giornalisti Gronchi ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Credo che sia stato compiuto un buon lavoro e che perciò si possano sperare, senza indulgere a facili ottimismi, buoni risultati in un prossimo avvenire. Ma appunto perciò non mi sembrano opportune dichiarazioni, neppure quelle formali di uso. Lasciamo la parola ai fatti. E' un atto di saggezza che troppi troppo spesso dimenticano. Desidero soltanto rinnovare, toccando il suolo d'Italia, il ringraziamento più cordiale allo Scià dell'Iran, all'imperatrice, al Governo, ai rappresentanti di Teheran, a tutto il popolo iraniano il ringraziamento più fervido per la ospitalità veramente affettuosa che ci è stata riservata. E voglio aggiungere soltanto che questa affettuosa cordialità aveva ed ha un profondo e concreto significato perchè scaturisce da una sincera fiducia reciproca. Il mondo non è vicino alla pace perchè la fiducia fra gli uomini e le nazioni è ancora lontana dal realizzarsi. Ma la nostra collaborazione con l'Iran ha la sua base su questo presupposto indispensabile di ogni amicizia; perciò essa può definirsi stabile e sicura e come tale essa darà risultati non soltanto in servigio dei due paesi, ma della pace e della prosperità di tutti».

Nel corso della sua visita il Presidente della Repubblica ha invitato le loro maestà imperiali, lo Scià e l'Imperatrice a visitare l'Italia. Le loro maestà hanno accettato cortesemente l'invito e la visita avrà luogo in data da convenirsi.

Nel varcare la frontiera iraniana Gronchi aveva inviato allo Scià il seguente messaggio: «Nel lasciare l'Iran porto con me il ricordo più grato della accoglienza e ospitalità così amichevoli che vostra maestà imperiale, insieme con sua maestà l'Imperatrice, hanno voluto riservare a me e a mia moglie. Le manifestazioni di simpatia, cui siamo stati fatti oggetto da parte del popolo iraniano ci hanno commossi e le considero come testimonianza dei cordiali sentimenti che l'uniscono a quello italiano. Voglia vostra maestà a sua volta rendersi cordiale interprete di viva e sincera simpatia verso il nobile popolo iraniano.

«Dagli scambi di vedute che insieme con il Ministro Pella ho avuto con vostra maestà e con vari membri del Governo, traggo la sincera convinzione che una crescente collaborazione tra i nostri due paesi nei vari campi potrà costituire un sicuro elemento di quella stabilità e pace che si basano sul progresso economico e solo nel rispetto per la libertà e l'indipendenza dei popoli. Varcando il confine del vostro paese, desidero inviarvi questo messaggio di amicizia per il popolo iraniano e pregare vostra maestà, di accogliere, unitamente all'Imperatrice, le espressioni sincere del nostro ringraziamento più amichevole e cordiale».

Anche il volo di ritorno da Teheran, svoltosi su un apparecchio «Douglas 6» della LAI, è stato compiuto in perfetto orario e in condizioni meteorologiche quasi sempre ottime, salvo un «fronte freddo» al confine tra l'Iran e la Turchia che ha impedito per una mezz'ora circa la visibilità del terreno sottostante. Durante tutto il viaggio l'aereo presidenziale è stato scortato prima da caccia iraniani, poi da caccia turchi, quindi da quelli greci e infine, al largo di Brindisi, da quelli italiani che lo hanno accompagnato fino nei pressi di Ciampino.

Gronchi ha seguito attentamente la rotta e ha passato un lungo tempo sulla plancia di comando, facendosi illustrare dal comandante Angelini e dal direttore dei voli Tait le apparecchiature dell'aereo, il funzionamento dei vari strumenti e le operazioni di rotta. Durante il volo, in prossimità del confine iraniano, dalla radio di bordo è stato trasmesso il messaggio che il Capo dello Stato ha rivolto allo Scià al termine della sua visita. Quando l'aereo è giunto in prossimità di Roma, il Presidente e la signora Carla, il Ministro Pella e il seguito hanno brindato con il comandante e l'equipaggio.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri Pella si è recato a Palazzo Chigi e successivamente al Viminale dove ha illustrato al Presidente del Consiglio sen. Zoli i risultati del viaggio del Capo dello Stato nell'Iran. Intrattenendosi con i giornalisti al termine del colloquio, protrattosi per circa un'ora, il Ministro Pella ha dichiarato di aver fatto al Presidente Zoli una prima relazione sul viaggio a Teheran.

Domani l'on. Pella riferirà al Consiglio dei Ministri sull'argomento e farà una esposizione sui principali problemi di politica estera. Interrogato circa l'eventualità dello spostamento della data, già fissata per domenica prossima, della sua partenza per gli Stati Uniti, il Ministro ha detto di attendere di conoscere l'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea dell'ONU. Ha aggiunto che partirà due giorni prima della discussione generale.

Poichè questo spostamento può influire sul calendario dei lavori parlamentari e particolarmente sulla data di inizio della discussione al Senato sui trattati europeistici, l'on. Pella ha detto che solleciterà un colloquio col Presidente Merzagora per parlare dell'argomento.

Gli scambi con la Jugoslavia

Il Ministro Guido Carli visita la Fiera di Zagabria

Zagabria, 12

Il Ministro italiano del Commercio estero prof. Guido Carli ha visitato oggi la Fiera di Zagabria e il padiglione italiano. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore italiano a Belgrado Gastone Guidotti, dal Console generale a Zagabria, dal Ministro jugoslavo per il Commercio estero Hasan Bakic e dal direttore generale della Camera jugoslava per il commercio con l'estero Ivo Barbalic.

Il Ministro Carli ha passato in rassegna gli stands del padiglione italiano, minutamente interessandosi alle prospettive che il mercato offre all'assorbimento della produzione italiana dato il particolare successo che hanno finora ottenuto in questo senso le associate del gruppo «Finmeccanica». I due Ministri hanno contemporaneamente vagliato i primi risultati della collaborazione in atto fra società italiane e jugoslave.

Al termine della visita, protrattasi per due ore, il Ministro Bakic ha voluto sottolineare ai giornalisti presenti le sue impressioni estremamente favorevoli. «Sono rimasto sinceramente sorpreso — ha dichiarato il Ministro jugoslavo — per l'imponente numero degli espositori italiani e per la alta qualità dei prodotti presentati. Mi consta che i vostri industriali sono già in stretto contatto con gli importatori jugoslavi, che ormai apprezzano unanimemente il macchinario italiano, del quale si servono ampiamente nel piano di sviluppo economico del nostro paese. Anche ai prodotti finiti italiani è fatto largo posto in Jugoslavia in seguito alla recente politica di importazione di generi di largo consumo. Per questo gli affari che saranno conclusi dagli italiani a Zagabria — ha aggiunto il Ministro jugoslavo — saranno cospicui ed il successo che arriderà agli espositori convincerà un sempre più largo numero di ditte italiane a presentarsi alla prossima edizione della Fiera di Zagabria».

Dal canto suo il Ministro Carli ha dichiarato che la politica economica seguita dal Governo italiano nei confronti della Jugoslavia ha facilitato e faciliterà in avvenire ancora maggiormente gli scambi fra i due paesi. Egli ha ricordato che l'Italia è ormai il primo compratore di prodotti jugoslavi ed è al quarto posto nell'importazione jugoslava. Il prof. Carli, dopo avere messo in rilievo che la liberalizzazione delle importazioni dalla Jugoslavia ha superato il 72 per cento, si è detto lieto di poter annunziare che il plafond di 30 milioni di dollari, messo a disposizione della Jugoslavia per finanziamenti a lungo termine di esportazioni di beni strumentali, è stato in sei mesi quasi completamente utilizzato.

Prima della visita al padiglione italiano, i due Ministri per il commercio con l'estero avevano avuto un primo scambio di idee circa i mezzi concreti per allargare la collaborazione economica e finanziaria italo-jugoslava soprattutto nel campo elettrico, nell'agricoltura ed in alcune industrie chimiche e meccaniche. Alle conversazioni sono intervenuti, da parte italiana, l'Ambasciatore a Belgrado, Guidotti, il presidente dell'ICE, Mazzantini, e l'addetto commerciale Serafini; da parte jugoslava, il segretario generale della Camera federale per il commercio estero, Barbalic, il direttore generale della banca degli investimenti, Papic, ed il consigliere commerciale a Roma, Menasce.

Domani il Ministro Carli parteciperà ad una riunione della Camera di commercio italo-jugoslava, espressamente convocata a Zagabria per esaminare la possibilità di incremento degli scambi commerciali, nel quadro delle più recenti intese raggiunte tra i due Governi.

La situazione

Conclusasi positivamente la missione a Teheran, per l'Italia, come per altri Paesi, si presenta una specie di prova del fuoco per dimostrare le sue intenzioni verso il mondo arabo: la questione algerina.

La questione sarà portata all'ONU nell'ultima decade del mese e si dovrà votare su un ordine del giorno degli Stati mussulmani che chiede il dibattito in Assemblea. Come voterà l'Italia? Voterà a favore, pro-arabi, o voterà contro, pro-Francia? L'interrogativo è inquietante oltre che per noi anche per gli americani e per altri Paesi. Il Consiglio dei Ministri dovrà prendere una decisione al riguardo; sembra peraltro, che di fronte all'opinione di alcuni ministri che proporrebbero il voto favorevole agli arabi, l'on. Pella abbia mostrato una qualche esitazione e abbia fatto intendere di voler considerare come migliore cosa una astensione. Ma un gesto del genere servirebbe alla nostra tendenza a migliorare i rapporti con il Marocco e la Tunisia? C'è da dubitarne. Come c'è da dubitare che servirebbe a far contenti i francesi. L'incertezza su quel che si dovrà fare all'ONU è grande, e l'unica cosa che pare decisa è la composizione della delegazione. Su questa delegazione c'è qualcosa da dire; manca infatti l'on. Piccioni che è il capo delegazione e che è stato sempre notoriamente di orientamenti rigidamente filo-occidentali un po' diversi da quelli dell'on. Pella. Si è giustificata già la sua assenza, che sarebbe temporanea, ma comunque è un fatto che non sarà presente quando si discuterà della questione algerina. Il che significa senza dubbio qualcosa.

Nel Medio Oriente ci sono intanto alcuni episodi preoccupanti. Mentre a Beirut alcuni dirigenti libanesi e siriani discutevano per cercare di migliorare i rapporti tra i due Paesi, al confine avveniva uno scontro a fuoco tra gendarmi libanesi e una banda non meglio identificata. Dato che i dirigenti di Beirut e di Damasco sembrano propensi alla «distensione», c'è da credere che qualcuno trami nell'ombra per allontanare questa distensione e, anzi, aggravare i rapporti tra la Siria e gli Stati confinanti. E a dimostrarlo sta il fatto che elementi terroristi siriani si sono infiltrati anche in Giordania e nell'Iraq. In secondo luogo, c'è la sensazione che stia «montando» qualcosa contro Israele. Tel Aviv ha già rivolto un appello urgente agli Stati Uniti perchè impediscano con tutti i mezzi una aggressione che sarebbe diretta contro gli ebrei. Nel contempo, però, le forze dell'ONU che vigilano la fascia di Gaza, stanno smobilitando; il battaglione indonesiano è già partito. Tra poco quella zona cruciale resterà sguarnita o quasi. Cosa farà, allora, quell'esercito unificato siro-egiziano che ha ricevuto nuove armi dalla Russia e i cui capi hanno lungamente discusso al Cairo?

Dimostrazione davanti alla sede dell'ONU mentre si discute il rapporto sull'Ungheria

ENFATICO CONGEDO DEL COMANDANTE SIRIANO DA NASSER

GLI ARABI HANNO FIDUCIA NELL'«UOMO DELLA PROVVIDENZA»

Scontro a fuoco alla frontiera libanese tra polizia e contrabbandieri
Radio Mosca intima alla Grecia di non ingerirsi nel Medio Oriente

Il Cairo, 12

«La benedizione divina ha donato ai nord-africani, agli iracheni, ai giordani, ai siriani e agli egiziani un Nasser che difende i loro interessi e veglia sul loro benessere: con un uomo come Nasser siamo sicuri della vittoria finale». Con queste parole, il generale Afif Bizri, comandante in capo dell'esercito siriano, ha preso oggi congedo dal Cairo per far ritorno a Damasco, dopo aver avuto una serie di colloqui con il Presidente Nasser e con i capi militari egiziani sui problemi della difesa comune. A parte l'enfasi delle parole e il concetto espresso sull'«uomo della provvidenza», la frase del comandante siriano sintetizza abbastanza bene la realtà della situazione creatasi nel Medio Oriente, ove la politica americana di questi ultimi giorni sembra aver acuito, anzichè sopito, quello spirito panarabista che ha sempre costituito il più grave pericolo per la pace in questo tormentato settore del mondo e sul quale Nasser conta per realizzare i suoi sogni di grandezza.

Nè sembrano infirmare questa rinnovata e operante solidarietà fra Stati arabi alcuni episodi isolati, come quello avvenuto oggi alla frontiera fra Libano e Siria, ove per tre quarti d'ora si è fatto a fucilate, col risultato che, alla fine, dieci uomini sono rimasti morti sul terreno. Secondo la versione fornita a Beirut, lo scontro si è verificato fra la polizia libanese e un gruppo di uomini armati sulla cui identità non si hanno altri particolari, ma che potrebbero essere siriani. Gli uomini armati contro cui la polizia libanese ha aperto il fuoco sono stati sorpresi mentre entravano in territorio del Libano provenendo dalla Siria e non hanno obbedito all'ingiunzione di fermarsi. Dei morti, quattro appartengono alla polizia, sei alla banda che tentava di sconfinare.

Gli ambienti ufficiali di Beirut sembrano non voler attribuire troppa importanza a questo episodio — che appartiene alla lotta da tempo in atto alla frontiera libanese contro i contrabbandieri di armi — proprio in un momento in cui le relazioni fra Libano e Siria sembrano avviarsi su direttrici più amichevoli. La riunione di ieri tra il Ministro degli Esteri libanese Malik, in procinto di partire per un'importante missione presso il Governo degli Stati Uniti, e il segretario generale del Ministero degli Esteri siriano Tarazi, viene definita come un grande successo della diplomazia araba. Si tratta, infatti, del primo contatto avutosi tra esponenti dei due Governi dopo mesi di tensione, dovuta appunto agli incidenti di frontiera spesso verificatisi a causa del contrabbando di armi.

Non può non destare preoccupazione negli ambienti occidentali il fatto che le misure adottate dagli Stati Uniti per far fronte ai pericoli connessi con la crisi siriana abbiano per il momento sortito proprio lo effetto opposto a quello voluto, e cioè di rinsaldare la solidarietà fra gli Stati arabi, anche fra quelli che sembravano avere fra di loro dei conti abbastanza grossi da regolare.

E' sintomatico, a questo proposito, quanto ha dichiarato oggi a Londra un membro del Parlamento siriano, certo Rizkallah Antaki, giunto nella capitale inglese in occasione della conferenza interparlamentare. Egli ha detto che il suo Governo non considera l'invio di armi americane alla Giordania come una minaccia: «La Giordania — egli ha detto — non è una minaccia per noi. Se abbiamo acquistato armi dalla Russia è perchè non trovavamo da acquistarle altrove. E delle armi noi abbiamo bisogno per difenderci dal nemico comune di tutti gli arabi: Israele».

Dichiarazioni del genere sono ormai all'ordine del giorno da parte dei responsabili dei vari Governi arabi. Oggi a Bagdad l'Ambasciatore della Arabia Saudita, sceicco Ibrahim El Suayl, ha ripetuto che in caso di aggressione contro la Siria, l'Arabia Saudita metterà a disposizione di questo Paese tutte le sue risorse, e ciò in base al patto di sicurezza reciproca della Lega araba e del trattato di reciproca difesa che lega l'Arabia Saudita alla Siria e all'Egitto.

Mosca, intanto, continua a spargere minacce e intimidazioni. Dopo l'ammonimento di Gromiko alla Turchia — che però non sembra essersene preoccupata molto — è venuta oggi un'intimidazione di Radio Mosca alla Grecia. Il Governo di Atene è stato invitato «a non agire da mediatore degli imperialisti americani nell'avventura nel Medio Oriente». Senza spiegare perchè la Grecia debba considerarsi coinvolta nella crisi del Medio Oriente, il commentatore politico di Radio Mosca, Vladimir Goncharev, ha detto che la nazione mediterranea «sta assumendo un atteggiamento ostile rispetto alla Siria e agli altri Paesi arabi amici della pace, nonostante essa sia legata ai Paesi arabi da relazioni di tradizionale amicizia, che datano da parecchi secoli». «Le conseguenze del ruolo svolto dalla Grecia come collaboratrice degli Stati Uniti — ha detto il commentatore — potrebbero non essere limitate ai soli danni morali e politici. Sicuramente i calcoli, secondo i quali l'avventura militare dei colonialisti contro la Siria rimarrebbe un conflitto locale, sono senza fondamento».

La Radio ha proseguito col dire che il blocco nordatlantico e la «dottrina Eisenhower» non dànno alla Grecia garanzia di sicurezza: «Al contrario, l'attirano in avventure che sono contrarie ai suoi interessi nazionali».

INSOLITAMENTE DURA LA REPLICA DI WASHINGTON A MOSCA

Gromiko segue fedelmente la vecchia linea politica di Molotov

Anche all'ONU si è registrato un inasprimento di tono verso la Russia
Un appello di Israele a Dulles per impedire aggressioni nel M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La condotta diplomatica americana è passata oggi alla maniera forte contro la Russia sovietica. Apparentemente non si conoscono le ragioni del mutato atteggiamento, ma l'attacco personale sferrato dal Dipartimento di Stato contro il Ministro degli Esteri sovietico è veramente indice di un sensibile irrigidimento, sia per la violenza del linguaggio e sia per quella che è la tradizione del Dipartimento di Stato. Si dice soltanto che esso sia stato provocato dalle dichiarazioni fatte da Andrey Gromiko nel corso della conferenza stampa tenuta a Mosca, martedì scorso, nella quale il Ministro accusò gli Stati Uniti di cospirare nel Medio Oriente per ordire una aggressione contro la Siria.

Prima di leggere il testo della dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato, il capo dell'Ufficio stampa, Lincoln White, faceva stamane osservare ai giornalisti che dal testo della conferenza stampa di Gromiko risultava che le parole da lui pronunciate erano tremila, mentre le domande rivoltegli non superavano il centinaio di parole. L'osservazione di Lincoln White tendeva a far notare come la risposta di Gromiko fosse preparata secondo un testo elaborato negli uffici del Ministero degli Esteri sovietico e che le domande erano convenzionali.

La dichiarazione americana, quale replica a Gromiko, dice: «Gli Stati Uniti deplorano le dichiarazioni pronunciate dal Ministro sovietico, Andrey Gromiko, il dieci settembre. Le falsificazioni e l'intemperanza di esse appaiono volute deliberatamente allo scopo di rompere quei ponti di intesa che sinora hanno sostenuto le nostre speranze di pace. Tali dichiarazioni falsano le direttive politiche e gli scopi del mondo libero».

«Le dichiarazioni del signor Gromiko — prosegue la dichiarazione americana, facendosi più aspra — seguono fedelmente la vecchia linea politica di Molotov, che i sovietici stessi hanno condannato di recente, perchè era di ostacolo a promuovere la pace nel mondo. Il suo attacco violento e verbosamente vuoto contro la «dottrina di Eisenhower» assomiglia molto a quei tentativi fatti nel passato per spaventare le nazioni libere e dissuaderle dal prendere provvedimenti per rafforzare la propria libertà. Il linguaggio usato da Gromiko ricorda, in tal modo, quello adoperato dalla diplomazia russa di allora contro il «Piano Marshall» contro la «dottrina Truman», contro gli aiuti alla Turchia e alla Grecia, contro la «NATO», contro la fondazione della Repubblica federale tedesca, contro il trattato di pace con il Giappone, e contro il trattato di sicurezza dell'Asia Sud-Orientale. Noi speravamo in cose migliori: ma sembra che i comunisti siano, da tutti i punti di vista, dei reazionari recidivi, capaci soltanto di far risuonare i motivi noiosi e triti, di cui tutto il mondo è stanco».

«Le denunce sovietiche del passato — conclude la dichiarazione — non sono mai riuscite ad annullare e ad interrompere le aspirazioni dei popoli a una maggiore sicurezza e libertà: la denuncia di oggi non interromperà affatto i provvedimenti miranti ad assicurare la difesa contro le trappole sovietiche».

Come si può osservare, la nota non ha per nulla quell'ovattato stile diplomatico dei documenti di Cancelleria. Essa è brusca, chiara, diretta, come il discorso risentito di colui che si sente ingiustamente offeso e che ripaga con parole dure l'offesa ricevuta. Ancora non si hanno indiscrezioni che riescano a spiegare l'aspro tono della dichiarazione, che, per essere stata anch'essa compilata negli uffici, deve rispondere più a fini strategici e diplomatici che a semplici scopi di propaganda.

E' comunque un fatto che da ieri a oggi un mutamento sostanziale di tono è intervenuto tra Mosca e Washington. Ieri ancora, alle Nazioni Unite, era stata prospettata l'utilità di una discussione che fosse moderata nei confronti della Russia per indurla a rivedere la sua politica in Ungheria e portarsi sulla linea di una maggiore libertà da concedere agli Stati satelliti. Ma, come se fosse stata già passata una parola d'ordine, stamane il delegato cubano Emilio Munez ha espresso la speranza che le Nazioni Unite impongano delle severe sanzioni all'Unione Sovietica, se essa continuerà nella sua condotta di intromissione negli affari interni ungheresi.

Ma l'avvenimento del giorno dopo quello di non misurabile portata della dichiarazione americana contro Gromiko, è stato quello che si è prodotto a Washington nelle ore pomeridiane, con la presentazione a Foster Dulles di un appello ufficiale dello Stato di Israele, rivolto agli Stati Uniti, perchè «essi rafforzino d'urgenza tutti i mezzi disponibili per impedire una qualsiasi aggressione nel Medio Oriente».

L'appello è stato recato dall'Ambasciatore di Israele a Washington, Abba Eban, dopo un suo attivo scambio di telefonate con il Governo di Tel Aviv. L'Ambasciatore Eban ha colto l'occasione per informare Dulles del punto di vista di Israele sulla decisione americana di armare i vicini della Siria. Ai giornalisti Eban ha aggiunto che il suo Governo aveva chiesto agli Stati Uniti aiuti economici, poichè i rifornimenti di armi inviati dalla Russia sovietica all'Egitto e alla Siria, paesi ostili a Israele, avevano costretto il suo Governo a stanziare maggiori crediti per la difesa.

Non può sorprendere che Israele sia intervenuto nella questione del Medio Oriente e che abbia valutato i pericoli che esso correva con il potenziamento militare degli Stati arabi confinanti con la Siria. Pericoli chiari e dominati dal sospetto che un giorno o l'altro, composte le loro divergenze gli Stati arabi possano rivolgere quelle stesse armi ricevute dagli Stati Uniti o dalla Russia contro il popolo israeliano. Israele ha, quindi, sentito tutta l'utilità di richiamare su tali pericoli l'attenzione del Dipartimento di Stato.

Bonaventura Caloro

Impiegate nuove armi alle manovre navali russe

Londra, 12

Secondo fonti bene informate, l'URSS sta sperimentando un certo numero di armi di nuovo tipo nelle esercitazioni navali iniziate nell'Artico al principio della settimana. In particolare verrebbero sperimentati missili e razzi lanciati da navi da guerra e sottomarini.

Le manovre, che dureranno cinque settimane e si svolgono in una vasta area comprendente i mari a nord dei Paesi scandinavi e delle coste settentrionali del territorio dell'URSS, sotto il Circolo Artico, sono state annunciate ufficialmente la scorsa settimana. Le navi e gli aerei stranieri hanno ricevuto l'avvertimento di tenersi al di fuori dell'area delle manovre per evitare pericoli.

In un primo tempo si era pensato che l'URSS avesse scelto proprio questo momento per effettuare le sue manovre navali, al fine di dimostrare la forza navale sovietica, come sfida all'Occidente, e di far coincidere le manovre con quelle della NATO nel Mediterraneo. Ora due altre considerazioni vengono fatte circa la decisione sovietica: 1) la URSS intende effettuare esperimenti su larga scala di armi di nuovo tipo in una zona remota, ritenendo di evitare così che gli esperimenti possano venir registrati in Occidente; 2) l'URSS intende dimostrare il proprio dominio nella zona artica.

L'URSS ha mostrato negli ultimi tempi un crescente desiderio di espandere la sua flotta, in particolare per quanto riguarda incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini, il che fa pensare che essa intenda costituire una Marina adatta a rapide incursioni che le permettano di interferire nelle comunicazioni marittime dei Paesi occidentali in caso di guerra. Secondo le ultime informazioni, sia le navi che i sottomarini vengono equipaggiati con razzi e missili perchè possano attaccare sia navi che obiettivi terrestri a grande distanza. Si ritiene che le attuali manovre siano in qualche modo connesse con gli esperimenti di queste armi e di questa tecnica.

A quanto risulta, l'URSS non possiede portaerei e le attuali manovre potrebbero anche servire allo scopo di stabilire quali siano le possibilità di azione degli aerei di base sulle coste sovietiche.

LA DELEGAZIONE POLACCA IN JUGOSLAVIA

Gomulka ospite di Tito ha visitato Capodistria

I colloqui proseguono oggi nella residenza di Brioni

Lubiana, 12

La delegazione polacca e quella jugoslava, capeggiate rispettivamente da Gomulka e da Tito, sono partite nel pomeriggio dalla capitale della Slovenia per l'isola di Brioni. Il maresciallo ha voluto mostrare agli ospiti polacchi Capodistria ed altre cittadine istriane, imbarcandosi infine a Fasana, da dove, a bordo di un motoscafo d'alto mare, hanno raggiunto la residenza estiva del Presidente jugoslavo.

La delegazione del partito operaio unificato e del Governo polacco, guidata da Gomulka, era giunta a Lubiana nella mattinata. Con gli ospiti polacchi erano giunti i membri della delegazione jugoslava guidata dal maresciallo Tito. Secondo l'agenzia «Tanjug», la popolazione di Lubiana ha accolto Gomulka e compagni con vive manifestazioni di simpatia. Durante una visita ad alcune grandi fabbriche, i membri della delegazione polacca si sono intrattenuti lungamente a colloquio con i rappresentanti del consiglio degli operai, interessandosi al funzionamento dell'autogestione operaia e ai rapporti fra i consigli operai e la direzione della fabbrica e l'organizzazione del partito.

In un grande comizio tenuto davanti a una fabbrica di Litostroj, Gomulka, ha tenuto un discorso, nel quale fra l'altro ha dichiarato che in questi giorni ha avuto l'occasione di convincersi come gli jugoslavi siano ispirati nella loro azione dall'internazionalismo proletario e dalla solidarietà con tutte le forze del socialismo nel mondo, solidarietà indispensabile oggi data la situazione internazionale.

Successivamente Gomulka ha avuto parole di elogio per il comportamento dei comunisti jugoslavi durante il conflitto con il Cominform ed ha sottolineato che tale periodo, caratterizzato dalle accuse ingiuste contro la Jugoslavia, è per sempre sepolto nel passato. Ha aggiunto che oggi il socialismo vive la sua rinascita, iniziata con il XX congresso a Mosca, che ha aperto le prospettive per nuove vittorie.

Parlando degli avvenimenti polacchi, Gomulka ha detto che, con la volontà e con l'appoggio della grande maggioranza del popolo, l'ottavo Plenum ha deciso di correggere gli errori commessi precedentemente ed ora il paese marcia verso il socialismo su di una propria strada, secondo le proprie condizioni storiche ed economiche.

In materia di politica internazionale, Gomulka ha precisato che un sistema di sicurezza europea rappresenterebbe un sicuro baluardo di pace, ma appunto per questo deve essere combattuta la rimilitarizzazione della Germania, che è appoggiata «dalle forze reazionarie internazionali». Secondo Gomulka, un patto per la sicurezza collettiva in Europa porterebbe all'abolizione dei blocchi militari, al conseguente ritiro delle truppe di occupazione e alla definitiva normalizzazione della situazione europea.

Gli uomini di Stato polacchi e jugoslavi continueranno domani i loro incontri. In serata la delegazione polacca lascerà Brioni per Zagabria, dove sabato visiterà la Fiera internazionale.

INCROCIATORI SOVIETICI nel porto di Spalato

Spalato, 12

Si sono ormeggiate nel porto di Spalato le navi da guerra sovietiche, appartenenti alla flotta del Baltico. Sono gli incrociatori «Zdanov» e «Svobodnij», al comando del vice ammiraglio Kotov.

Alla loro entrata nel porto le unità russe sono state salutate da una salve di ventun colpi di cannone. La squadra navale si tratterrà a Spalato fino al 18 settembre. Il comandante Kotov sarà ricevuto domani in visita ufficiale a Belgrado dal Ministro della Difesa Gosnjak.

Nei pressi di Olomouc

15 morti e 25 feriti in un incidente ferroviario

Praga, 12

L'Agenzia «Ceteka» annuncia che 15 persone sono morte in un incidente ferroviario verificatosi ieri nei pressi della stazione di Vrbatki, presso Olomouc, allorchè un treno viaggiatori ha tamponato un treno merci. Nell'incidente sono inoltre rimaste ferite 25 persone, delle quali 16 versano in gravi condizioni.

I fatti di San Donaci

Respinte le condoglianze inviate dall'on. Togliatti

Roma, 12.

Le famiglie delle vittime di San Donaci hanno inviato all'on. Togliatti i seguenti telegrammi in risposta al telegramma che questi aveva inviato a nome del PCI.

«Famiglie vittima Carmignano sconfessano formalmente contenuto testo telegrafico stante radicali differenze ideologiche. Precisano appartenenza caduti e familiari a DC, rigettano speculazione politica che offende memoria caduti e respingono condoglianze partito».

«Causa profonde divergenze ideologiche respingiamo nome nostro condoglianze espresse partito comunista . famiglia Valentini».

PROSSIMO RIMPASTO nel Governo britannico

Londra, 12

Il Primo Ministro inglese, Macmillan secondo quanto si dice sulla stampa e nei circoli politici, ha discusso oggi con la Regina, nel corso di una colazione a Buckingham Palace, i cambiamenti che egli intende operare in seno alla compagine governativa. Successivamente, Macmillan ha convocato una riunione di Gabinetto per definire il rimpasto e per discutere, oltre al discorso della Corona, i punti principali di cui si occuperà la conferenza del partito conservatore ed il problema delle pensioni. Diversi osservatori prevedono un prossimo aumento delle pensioni preceduto, tuttavia, da un aumento dei contributi assicurativi.

Mentre la linea della politica sociale dei conservatori apparirà in luce più chiara tra qualche settimana a Brighton, si è già concordi nel presumere che Macmillan non intenda operare cambiamenti radicali nel Gabinetto. Selwyn Lloyd, nonostante le molte critiche, rimarrà quasi certamente al suo posto di Ministro degli Esteri. Così anche Butler rimarrà Ministro degli Interni e Duncan Sandys Ministro della Difesa.

Ritirato dall'UNEF il battaglione indonesiano

Il Cairo, 12

Il battaglione indonesiano forte di 580 uomini che faceva parte della forza di emergenza delle Nazioni Unite (UNEF) dopo l'intervento anglo-francese in Egitto, è partito oggi per fare ritorno in patria.

I TEMI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ODIERNO

Dal voto per l'Algeria alla grave crisi vinicola

Opposizione del P.S.I. alla riduzione della legislatura per il Senato
Malagodi respinge il consiglio di Covelli di appoggiare il Governo

Roma, 12

Domani dunque si riunisce il Consiglio dei Ministri. Taluni dei problemi che formeranno oggetto della discussione che seguirà alla relazione del Ministro degli Esteri saranno all'ordine del giorno dell'assemblea dell'ONU nella sessione che si apre il 17. Tra questi è anche il problema dell'Algeria e al riguardo, si affermava quest'oggi in ambienti diplomatici che l'Italia, allorchè si tratterà di votare la proposta dei paesi arabi di porre all'ordine del giorno dell'assemblea il problema algerino assumerebbe una posizione mediana con una astensione.

Questo sarà appunto uno degli argomenti sui quali il Consiglio sarà chiamato a discutere e decidere. Al riguardo, circolava voce stamane che taluni Ministri e lo stesso Presidente Zoli sarebbero orientati verso una posizione più decisa, ma che il Ministro Pella avrebbe già espresso la sua opinione secondo la quale in questo particolare momento sarebbe opportuno che il nostro Paese mantenesse in ordine a questo problema una posizione che può considerarsi ormai scontata, evitando il riaccendersi di polemiche che una votazione a favore della proposta araba non potrebbe non suscitare.

Il problema della politica estera attuale del nostro Paese è indubbiamente sentito dai circoli politici e diplomatici romani e ogni minima notizia provoca commenti o illazioni. Una di queste è stata quella relativa ai componenti la nostra delegazione all'assemblea dell'ONU e nella quale, oltre al Ministro Pella, figurano gli on.li Vicini, Battista, Di Bernardo, Cerulli Irelli, Edoardo Martino; gli ambasciatori Vitetti e Magistrati, Cattani; i Ministri Giustiniani, Cavalletti e Belcredi e i consiglieri Plata e prof. Toscano. Il fatto che dell'elenco non fa parte l'on. Piccioni ha fatto correre la voce, a Montecitorio, che questi sarebbe sostituito alla direzione della nostra delegazione permanente in quanto dissensi sarebbero sorti negli ultimi tempi tra lui e il Ministro Pella per l'azione che la nostra delegazione intende svolgere all'ONU. Attinte notizie a Palazzo Chigi è stato confermato che l'on. Piccioni rimane nella sua carica di capo della delegazione permanente e certamente egli sarà a New York durante i lavori dell'assemblea. Egli, però, raggiungerà la delegazione in un momento successivo in quanto la carica ch'egli riveste di presidente del gruppo DC della Camera, lo ha consigliato di essere a Roma al momento della ripresa autunnale dei lavori dell'assemblea di Montecitorio. Egli, sarà certamente a New York nel momento in cui il Ministro Pella lascerà gli Stati Uniti per rientrare in Italia.

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di domani affronterà anche i problemi di politica interna, ascoltando una relazione del Ministro Tambroni sulle agitazioni in Puglia, che sono culminate nei luttuosi avvenimenti del Brindisino. Sui motivi che sono stati all'origine delle agitazioni, e cioè la crisi vinicola, riferirà invece il Ministro Colombo il quale informerà il Consiglio dei lavori del comitato ristretto di Ministri cui il Consiglio, nella sua precedente riunione, aveva incaricato di affrontare il problema e proporre i provvedimenti relativi. Il Ministro dell'agricoltura sottoporrà al Consiglio, tra l'altro, l'approvazione del provvedimento che proroga le agevolazioni fiscali concesse per la distillazione del vino in alcool.

Sulla crisi vinicola, dopo la mozione comunista, apparsa stamane sull'«Unità», se ne è avuta quest'oggi una dei socialisti presentata alla Camera dopo che il suo testo era stato discusso e approvato dalla direzione del PSI che ha appunto dedicato a tale argomento la prima parte dei suoi lavori, iniziatisi stamane con la relazione di Nenni. La direzione socialista ha proseguito i propri lavori nella serata di oggi e li concluderà domani. Questa sera la direzione del PSI si è occupato della riforma del Senato confermando la sua opposizione sia al progetto Gonella sia alla riduzione a cinque anni della legislatura senatoriale, almeno per quella in corso.

Anche la direzione del PCI ha dedicato parte dei suoi lavori agli avvenimenti pugliesi e alla crisi del vino e dall'andamento della discussione appare confermata la volontà dei comunisti di sfruttare al massimo tali avvenimenti sia sul piano parlamentare che su quello sindacale, nonchè con agitazioni nel paese. Una prima manifestazione della campagna che il PCI intende svolgere si avrà domenica prossima a Modena dove Togliatti pronuncerà un discorso.

Questa mattina, si è insediata a Palazzo Madama la speciale commissione per l'esame, in sede referente, dei due trattati europei, la quale ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza. Alle varie cariche sono stati chiamati: il sen. Awara, presidente; Amadeo (PRI) e Spano (PCI) vicepresidenti; Mariotti (PSI) e Ferretti (MSI) segretari. Relatori per la maggioranza sono i sen. Battista per il MEC, Focaccia per lo Euratom, e Santero per le istituzioni della comunità europea; relatore di minoranza è il sen. Valenzi (PCI).

In risposta a tutte le voci corse in questi ultimi giorni intorno all'iniziativa che, in materia di politica estera, i liberali si ripromettono di attuare alla ripresa parlamentare, il Segretario del PLI ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Nell'ormai vicina discussione del bilancio degli Esteri alla Camera porremo al Governo quei precisi interrogativi circa lo sviluppo e gli obiettivi della nostra politica estera che riteniamo indispensabili nell'interesse del paese e trarremo le conseguenze della sua risposta.

«Le voci su una nostra mozione, sulla raccolta delle firme relative ecc. sono completamente fantastiche. I nostri interessati detrattori dimenticano che, secondo il regolamento della Camera, una mozione si presenta soltanto quando non c'è altro modo di provocare una discussione generale, e che, se non si tratta di una mozione di sfiducia, essa richiede una firma sola se è preceduta da una interpellanza, ed altrimenti dieci. Se fosse stato necessario presentarla, le firme del gruppo liberale sarebbero state quindi più che sufficienti».

In merito all'intervista rilasciata dall'on. Covelli ad Enrico Mattei, l'on. Malagodi ha dichiarato: «Ho notato con interesse che l'on. Covelli, animato dalla sua dichiarata illimitata fiducia in alcuni degli attuali Ministri democristiani, consiglia a noi liberali di non avversare il Governo Zoli e di dargli anzi, come lui, il nostro appoggio. Dovremmo cioè, secondo l'on. Covelli, appoggiare un Governo il quale, oltre ad aver posto al centro del suo programma l'estensione generale delle regioni e una versione decisamente sinistroide dei patti agrari ed a vagheggiare non precisate ma inquietanti alterazioni della politica estera, persegue apertamente l'obiettivo di un regime democristiano.

«Siamo dolenti di non poter accettare neppure questa volta il consiglio dell'on. Covelli. La nostra posizione verso il Governo Zoli ha ragioni ideologiche e programmatiche che esponemmo chiaramente alla Camera. Ormai, a pochi mesi dalle elezioni, ogni partito deve condurre la sua autonoma battaglia secondo i suoi principi, senza false furberie, senza nostalgie di situazioni superate e senza patti come quello fra il PNM ed i neo-fascisti a cui l'on. Covelli ha ancora in questa intervista riconfermato la sua fedeltà».

NIXON PREANNUNCIA il suo viaggio in Italia

Washington, 12

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon si propone di visitare nuovamente l'Italia questo autunno. La visita del Vicepresidente Nixon dovrebbe essere inclusa in un viaggio che egli compirà in Europa, se il progetto sarà approvato dal Dipartimento di Stato, presso i cui uffici è allo studio.

E' stato lo stesso Vicepresidente Nixon a parlare di questo suo proposito con i giornalisti, al termine di un colloquio di mezz'ora con l'on. Saragat, cui era anche presente l'Ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio. Nixon ha detto: «Sono stato molto lieto di potermi nuovamente incontrare con l'on. Saragat, che avevo conosciuto a Roma durante il mio viaggio della scorsa primavera. Abbiamo discusso amichevolmente sui problemi politici ed economici dell'Italia. Sono stato sinceramente contento di aver ricevuto una nuova conferma dei sensibili progressi compiuti dall'Italia in ogni settore».

Interrogato circa i suoi progetti di visite in Europa, il Vicepresidente Nixon ha detto che sarebbe lieto di visitare ancora l'Italia, se il Dipartimento di Stato proporrà di rispondere positivamente agli inviti rivoltigli dal Governo italiano e da altri Giverni europei.

Dal canto suo l'on. Saragat, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di aver constatato con sincero piacere che il Vicepresidente Nixon è consapevole della necessità inderogabile di continuare ad agire per il rafforzamento in ogni settore della collaborazione fra le Nazioni del mondo libero.

Ollenhauer rende omaggio al monumento alle vittime dei nazisti nel campo di Dachau prima d'iniziare un comizio elettorale

PREMI PER TUTTE LE QUOTE IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Vincitori gli otto concorrenti con in testa il medico-chirurgo

Mike, confuso, viene aiutato dal finalista a ripetergli una complessa domanda
Auguri di Gassman alla signorina «Brodeschi» - Addio viaggio in Russia per la Sarogni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

Come presago dello svolgimento del tutto favorevole per i concorrenti dell'odierna trasmissione di «Lascia o raddoppia», il presentatore aveva avvertito il pubblico, poco dopo l'inizio, che ormai tutti gli interrogati sono diventati formidabili. Ma se non si è avuto l'asprigno di qualche emozione sadica in questa novantaquattresima edizione, si è potuto tuttavia assistere ad un piacevole e ritmato scorrere degli eventi senza interpolazioni macchinose, e pare che proprio si voglia mantenere la promessa di chiudere questo giuoco in bellezza.

Il primo debuttante ha riportato alla ribalta la filatelia, materia che già alla quarantunesima puntata aveva fatto vincere al sig. Corsini i cinque milioni. Tema appassionante per i suoi cultori e quasi impossibile trovar costoro sprovveduti. Anche il dott. Giorgio Murino, che lavora a Roma in un ufficio legale, è specializzatissimo in quei pezzetti di carta che — all'inverso di quella monetata — più invecchiano e più valgono. Date di emissione, caratteristiche di stampa, dentatura, numero di tiratura gli son cose familiari. Una discussione piuttosto vivace, anche se corretta nella forma, l'ha causata però Vittorio Emanuele III, e non perchè in sala ci fossero Achille Lauro e Giuseppe Romita, ma perchè il concorrente non riusciva a spiegar bene le differenze tra un francobollo con quell'immagine emesso nel 1908 ed una sua falsificazione di qualche anno dopo.

Altra figura nuova la segretaria privata signora Isabella Croce, nata trentasette anni fa a Tripoli da madre greca e che fino ai diciotto anni ha studiato a Parigi; l'accento francese le è rimasto anche nelle altre lingue che conosce: l'italiano, l'inglese e il greco. Con un delicato sorriso afferma che Atene è più riposante della Ville Lumière. Si era annunziato che fosse competente di storia d'Israele — materia nuovissima, interessante paese, aveva detto Mike Bongiorno — ma poi dalle domande si è visto che si trattava della «storia sacra» pura e semplice, con riferimenti al solo Vecchio Testamento, da cui sono stati rievocati Abramo, Lot, Davide, Giacobbe, Giosuè, Nabucodonosor, Debora e Ciro il Grande.

Il pastore aquilano Savino Perilli s'è visto fare una domanda suonata e cantata sul tema dei poemi cavallereschi da lui trattato. Hanno convocato sul palcoscenico Ciccio Busacca siciliano, campione di Italia dei cantastorie, a farci sentire alcune ottave dell'«Orlando Innamorato» di Matteo Maria Boiardo, in cui si tratta di una bella giovanetta, d'un mago e d'un barone, da identificare rispettivamente in Angelica, Malagigi e Rinaldo. Dopo

«LASCIA O RADDOPPIA»
Novantaquattresima puntata

1) *Giorgio Murino*, Roma, impiegato; tema «filatelia»; vince L. 320.000.

2) *Isabella Croce*, Genova, segretaria; tema «Israele»; vince L. 320.000.

3) *Savino Perilli*, Rojo Piano, pastore; tema «poemi cavallereschi»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

4) *Levratto Mambelli*, Forlì, commerciante; tema «calcio»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Bruno Lo Cascio*, Palermo, universitario; tema «atletica leggera»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

6) *Emilia Sarogni*, Piacenza, studentessa; tema «Russia»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

7) *Serena Bedeschi*, Granarolo di Ravenna, magliaia; tema «Shakespeare»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

8) *Filiberto Menna*, Roma, medico; tema «pittura italiana moderna»; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

di che lo stesso Perilli si è esibito in un recitativo dialettale semicantato in esaltazione delle alte e basse autorità costituite. I produttori del film «Gerusalemme Liberata», incuranti della crisi del cinema, hanno offerto al pastore un assegno di mezzo milione se si laurea a «Lascia o raddoppia».

Il forlivese Levratto Mambelli — quel giovanottone tanto bravo sulla storia del calcio — ha esordito tirando fuori l'opinabile teoria che un atleta quando termina di fare dello sport tende a ingrassare; e la dimostrazione l'ha data la vecchia gloria del Genoa, l'asciutto De Vecchi, venuto a congratularsi con il concorrente per aver questi appunto saputo dire l'esatta formazione della squadra della Dominante nella ultima stagione in cui essa vinse il campionato: nel lontano 1923-24, epoca in cui nè Mike Bongiorno nè il Mambelli erano ancora nati.

Prova difficile anche per lo studente siciliano Lo Cascio, non tanto in sè — in quanto si riferiva a dei risultati di olimpiadi mnemonizzabili con la pazienza — quanto per la limitazione di tempo per la risposta: in un minuto e mezzo ha dovuto reperire in quale anno agli statunitensi sfuggì la vittoria sia nel getto del peso che nel lancio del disco, a quali atleti toccò la vittoria, e con quale misura fu raggiunta.

Trattandosi della Russia, il vestito della signorina Emilia Sarogni in raso rosso non poteva essere più appropriato. La concorrente piacentina ha insistito però nel sostenere che non era proprio rosso, ma alquanto mattone. E anche la formulazione della domanda per i due milioni e mezzo, con il mettere in rilievo che fu Kerenski ad avere la fiducia di tutti i partiti russi — meno il comunista — nel congresso svoltosi a Mosca nell'agosto del 1917, era più mattone che rossa; tanto più che la signorina Sarogni ha dovuto specificare il numero esatto dei seggi ottenuti nello stesso anno alle elezioni cittadine di Mosca: socialisti rivoluzionari 116, democratici costituzionali 34, menscevichi 24 e bolscevichi — poverini — 23. Addio viaggio nell'URSS. I russi continueranno a fare gli indiani.

Per quanto formidabilmente infreddata — come suole — la magliaia di Granarolo di Ravenna si è rifiutata di cogliere l'occasione favorevole per fare la parodia del suo attore preferito dinanzi al pubblico. «Se vuole — dice al presentatore — le farò da Gassman tra le quinte». L'interprete italiano dell'«Amleto» dal canto suo ha mandato una lettera espresso-raccomandata con dentro gli auguri per la signorina... Brodeschi. Costei non se n'ha a male per la storpiatura, ma ci tiene a precisare il genere di ammirazione che ha per lui: come l'attore numero uno di Shakespeare. Dopo di che «zio William» — come la ragazza viene scherzosamente chiamata dalle compagne di opificio — va in cabina a sentire il quiz: «D'un edificio sul Tamigi William Shakespeare seguendo la leggenda dice che ad erigerlo fu Giulio Cesare. Un personaggio scespiriano riferendosi a tale edificio esclama: «Nel suo seno di pietra il mio signore è condannato a vivere prigione»: dire i nomi dell'edificio, della tragedia e del personaggio». La Torre di Londra, Riccardo II, la Regina, di cui Shakespeare non fa il nome (ed era la giovanissima Isabella di Francia, figlia del folle Carlo VI). Dopo di che un cordiale saluto in dialetto romagnolo alle amiche non stona, se accompagnato da un sorriso disinvolto.

Il laurendo della serata era il medico chirurgo Filiberto Menna, residente a Roma da sei anni ma nativo di Salerno, anzi è figlio del sindaco di quella cittadina, che conta ben 91.665 abitanti. Non l'aveva rivelato finora, perchè nessuno glielo aveva chiesto. «Lei è modesto e rispettabile ancora di più per questo», afferma ammirato il presentatore. Il concorrente ringrazia dal canto suo quel signore di Roma che gli ha regalato un'incisione di Chagall. «Pittore nato in Russia, ma che vive in Francia e che si può considerare appartenente alla pittura francese contemporanea», spiega tacitianamente il dott. Menna. Il quale viene mandato in cabina con una bottiglia, una mela, un bicchiere e un vaso da disporre su un tavolino così da ricostruire la «Natura morta» dipinta da Giorgio Morandi nel 1920 e riprodotta nel libro «Pittori italiani contemporanei» a cura di Gianpiero Giani.

La seconda domanda per i cinque milioni è alquanto più complessa, richiedendosi di precisare le due denominazioni successive di un movimento di giovani pittori sorto nell'ottobre del 1946; il nome di quel pittore che vi aderì ed il cui quadro esposto al quarto premio Bergamo suscitò aspre polemiche; ed infine i nomi di almeno nove artisti che aderirono al sullodato movimento. Tanta roba che il presentatore si confonde e si dimentica di richiedere la seconda di quelle denominazioni, ma viene reso attento dallo stesso concorrente e si scusa.

Per la terza domanda Carlo Carrà, il pittore vivente più celebre e più anziano che conti l'arte italiana d'oggi, ha acconsentito a prestare un suo notissimo quadro e a salire lui stesso sul palcoscenico. Il concorrente ha dovuto dire la data della composizione, l'anno e il nome della via in cui si aprì a Firenze un'esposizione di pitture futuriste per iniziativa della rivista «La Voce», ed i nomi degli espositori che vi parteciparono.

La marcia trionfale che avrebbe dovuto salutare il neo-milionario, viene messa subito in sordina per far sentire ciò che il vecchio Carrà ha da dire: che quel quadro lui lo abbozzò alla fine del 1916, modello la povera Kiki Palmer allora bambinetta e tanto vivace e inquieta da dover essere mandata via, e come lo rifinì dieci anni dopo intitolandolo «Mio figlio» ed infine come, diventato padre più tardi, ebbe la sorpresa di vedere il proprio rampollo assomigliare al quadro, così come se già prima ne avesse avuto interiormente l'immagine... Il dott. Menna, piuttosto trascurato, se ne va egualmente felice.

G. M.

MATTEI PARLA DELLE RICERCHE PETROLIFERE IN ITALIA E ALL'ESTERO

La combinazione con la Persia offre vaste possibilità economiche

Dai giacimenti egiziani si ricavano 50 mila tonnellate mensili
A Piadena è stata raggiunta la profondità primato di 5251 metri

Piacenza, 12

La seconda Mostra internazionale degli idrocarburi è stata inaugurata stamane a Piacenza, presente in rappresentanza del Governo il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo. Prima del taglio del nastro tricolore inaugurale, il presidente dell'Ente manifestazioni fieristiche piacentine, ing. Chiapponi, ha pronunciato un indirizzo di saluto al Ministro. Erano presenti il presidente dell'ENI on. Mattei, numerosi parlamentari e tutte le maggiori autorità civili, militari e religiose della città e della provincia.

Successivamente, al teatro Plaza, è stato inaugurato il convegno tecnico-economico internazionale sugli idrocarburi. Dopo il saluto recato dall'ing. Chiapponi e, a nome della città, dal Sindaco avv. Montani, ha preso la parola il sen. Bo, il quale ha negato tra l'altro che fra indirizzo produttivo e indirizzo sociale vi sia una antitesi, «perchè l'uno e l'altro sono strettamente legati. Quando si cerca — ha detto — di perseguire il fine di più equi rapporti tra i vari fattori della produzione, dell'equilibrio fra classi e ceti, dell'aumento del reddito e dell'occupazione, non si può perdere di vista la necessità di fare d'altra parte nel campo tecnico le scelte più idonee nel senso più strettamente economico».

Ha preso quindi la parola l'on. Mattei per la prolusione sul tema: «L'ENI e il problema italiano dell'energia». Egli ha esordito mettendo in luce la crescente importanza che va assumendo il metano nel quadro dei consumi energetici dell'Europa e, nel campo petrolifero, ha illustrato le nuove prospettive aperte dalla scoperta dei campi del Sahara, dal promettente sviluppo delle ricerche in Sicilia e dagli accordi che l'ENI ha stipulato nel Medio Oriente.

L'ing. Mattei ha successivamente delineato un ampio panorama dell'attività dell'ENI durante l'ultimo anno. L'attività di perforazione svolta nel 1956 sul territorio nazionale si compendia nei seguenti dati: sono stati ultimati 138 pozzi, di cui 57 di esplorazione e 81 di coltivazione, perforando 217 mila 672 metri, di cui 94.089 a scopo di esplorazione e 123.583 a scopo di coltivazione. La quota del gruppo ENI sul totale dei metri perforati in Italia corrisponde a circa il 74 per cento. Nei primi sette mesi del 1957 l'ENI ha perforato complessivamente 159.439 metri; nello stesso periodo sono stati completati, nella sola zona di esclusiva, 68 pozzi, per un totale di 129.828 metri.

«Abbiamo continuato — ha proseguito l'on. Mattei — a modernizzare il macchinario impiegato per la perforazione e in generale per le operazioni minerarie, ricorrendo largamente alla produzione nazionale in sostituzione di quella di importazione. Nel mese di giugno di quest'anno, l'AGIP mineraria ha posto in funzione la prima sonda costruita dal nuovo Pignone. L'escavazione di un pozzo profondo 3350 metri ha consentito di constatare le ottime prestazioni dell'apparecchio. In Sicilia, al pozzo «Rosolini 1», è stata sperimentata per la prima volta in Italia e con esito soddisfacente, una turbo-trivella da dieci pollici, di fabbricazione francese; un altro esperimento sarà effettuato con una turbo-trivella da sette pollici. Intanto, in un pozzo di un campo di Piadena è stato battuto, raggiungendo una profondità di 5251 metri, il record mondiale di profondità al di fuori degli Stati Uniti».

Dopo aver ricordato le tappe raggiunte dalle società del gruppo ENI nella produzione di idrocarburi (4.159 milioni di metri cubi di metano nel 1956 e 2674 milioni di metri cubi nei primi sette mesi di quest'anno, con aumenti rispettivi del 24,14 per cento nei confronti dei corrispondenti periodi degli anni precedenti, 111 mila tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili nei primi sette mesi del 1957, con un incremento del 49 per cento rispetto ai primi sette mesi del 1956) e aver detto che per l'intero anno 1957 è prevista una produzione di metano di 4700 milioni di metri cubi ed una di petrolio in rapidissimo aumento, grazie allo sviluppo del campo di Alanno e soprattutto di quello di Gela, l'on. Mattei ha accennato ai lavori più importanti attualmente in corso per lo sviluppo dei giacimenti recentemente scoperti.

L'on. Mattei ha tracciato poi un quadro del futuro fabbisogno energetico italiano e ha messo in rilievo la necessità di sviluppare la produzione italiana delle fonti tradizionali di energia, di sviluppare una grande industria atomica nazionale e una produzione di idrocarburi anche fuori dei confini nazionali. Lungo queste tre direzioni principali — ha detto — si articola già attualmente, e si svilupperà in avvenire, l'attività dell'ENI, impegnata a rafforzare il suo contributo già oggi rilevante alla copertura del fabbisogno italiano di energia.

«Ho già avuto occasione altre volte di insistere — ha proseguito — su di un punto che mi sembra ovvio: il petrolio va cercato dove esistono maggiori probabilità di trovarlo a condizioni economiche vantaggiose. E sono note le possibilità che si schiudono alla ricerca petrolifera nei territori del Medio Oriente».

«Nell'assumere iniziative in questo campo siamo pienamente coscienti non soltanto della serietà dell'impegno finanziario, tecnico, organizzativo che graverà sulle aziende del gruppo, ma anche delle nuove responsabilità di cui l'ENI verrà investita e delle loro implicazioni per la politica nazionale dell'energia e per il tradizionale aspetto dell'industria petrolifera internazionale».

«Le iniziative in questo campo risultano pienamente giustificate da molteplici considerazioni. E' chiara, in primo luogo, la necessità di garantire un rifornimento diretto degli ingenti quantitativi di petrolio grezzo occorrenti alla nostra economia, senza gravare in modo intollerabile sulla bilancia valutaria e possibilmente a prezzi migliori degli attuali, senza contare poi la prospettiva anche più brillante di entrare nel mercato mondiale come venditori».

«Infine — ha detto Mattei — oltre ai vantaggi diretti e immediati, la partecipazione italiana alla produzione petrolifera estera produce numerosi vantaggi indiretti, con l'attivazione di correnti di scambio e la creazione di nuove occasioni per il nostro lavoro. L'ENI, con la sua organizzazione integrata, si rivela un prezioso strumento per la realizzazione di tali vantaggi: esso può impiegare a tale scopo l'imponente potenziale di mezzi e di competenza accumulato in dieci anni, pur continuando ad intensificare la sua attività mineraria nel territorio nazionale, e può considerare, come ha già cominciato a fare, importanti sbocchi all'esportazione, specie nel settore meccanico, non solo alle aziende del gruppo, ma a tutta l'industria nazionale».

«Gli inizi di questa attività sono del resto più che soddisfacenti. In Egitto, dai giacimenti di El Belayin e di Abu Rudeis si ottengono ora 3500 tonnellate di grezzo al giorno e il ritmo della produzione è in continuo aumento. Si prevede che nel 1958, la produzione raggiungerà i due milioni di tonnellate di cui una parte notevole sarà disponibile per il consumo italiano».

«Dopo aver soddisfatto il fabbisogno egiziano. Già dalla fine di giugno hanno cominciato ad affluire nei porti italiani i carichi di petrolio estratto dall'ENI in Egitto, per un ammontare complessivo di circa 50 mila tonnellate mensili e non è lontano il giorno in cui questa fonte rappresenterà un importante contributo alla copertura dei fabbisogni petroliferi del nostro paese».

«Forse anche più vaste possibilità ci offre la combinazione raggiunta nell'Iran. Gli uomini e i mezzi sono pronti per l'immediato inizio delle esplorazioni che cominceranno dalla fase del rilevamento geologico, con l'ausilio della fotogeologia aerea, per passare poi ai rilevamenti geofisici. E' attualmente in allestimento un impianto per perforazione sul fondo marino, che potrà essere impiegato sia nel Golgo Persico sia nella piattaforma continentale».

«Iniziative di questo tipo verranno intraprese dalle aziende del gruppo anche in altri Stati e territori, nell'esclusivo interesse del nostro paese ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione e la convenienza. Per dare tutto il loro frutto, imprese di questa portata devono essere condotte e sostenute da una organizzazione agile e efficiente, che le inquadri armonicamente nel complesso delle iniziative intese a realizzare una politica nazionale delle energie».

VUOLE UCCIDERE LA MOGLIE E LA SORELLA

Gira per Milano un pazzo armato

Tre giorni fa era stato dimesso dal reparto neurodeliri
Selvaggia devastazione dell'appartamento dove viveva

Milano, 12

Un pazzo, armato di pugnale, sta girando per Milano intenzionato ad uccidere la moglie e la sorella; polizia e carabinieri hanno immediatamente predisposto un servizio di protezione delle due donne che stanno vivendo ore di terribile angoscia, iniziando contemporaneamente una vasta battuta per rintracciare il folle e catturarlo prima che possa compiere qualche tragico gesto.

L'uomo, Luigi Molino, di 35 anni, era stato dimesso tre giorni fa dal reparto neurodeliri dell'ospedale maggiore, nel quale era stato ricoverato il 2 settembre scorso. Ai sanitari era ormai sembrato perfettamente ristabilito dalla depressione nervosa che lo aveva colpito ma, non appena tornato a casa, in via Giorgi Savoia 2, il Molino è stato colto da una nuova più grave crisi ed ha iniziato una selvaggia devastazione dell'appartamento in cui da tempo viveva solo, spaccando i mobili e le stoviglie, scaraventando dalla finestra indumenti e attrezzi casalinghi e seminando il terrore tra i vicini.

Alla fine, soddisfatta la sua furia distruttrice, il Molino ha lasciato la casa brandendo un grosso coltello da cucina e gridando di voler con quello uccidere la moglie, Cleride Asco, che abita in via Negroli 39 e la sorella, Jole, abitante in via Grimani 12. Gli abitanti del caseggiato, provvedevano ad avvertire la polizia di quanto era accaduto e delle terribili minacce formulate dal folle. Venivano immediatamente inviati agenti nelle case delle due donne per l'eventualità che il Molino si accinga a mettere in esecuzione il suo folle proposito e camionette della Volante hanno iniziato ricerche per tutta la zona.

Luigi Molino è sposato da quasi quattro anni. Era stato ricoverato in ospedale dopo una scenata avvenuta in casa della suocera, in via Negroli, presso la quale si è ora rifugiata la moglie del folle. Circa un mese fa il Molino, dopo una serie di litigi, si era recato in via Negroli ed impugnando un coltello a serramanico aveva fatto una chiassata paurosa e ferito leggermente al collo la suocera Anna Asco. Madre e figlia si rivolsero allora alla polizia perchè diffidasse il Molino. Infine il 2 settembre per una ennesima violenta scenata nell'abitazione di via Savoia fu chiamata la «Volante».

Ricoverato all'ospedale maggiore in osservazione, il Molino non era parso in condizioni tali da dover essere trasferito in una casa psichiatrica e dopo il periodo di cure era stato dimesso. La signora Cleride non era però rimasta con il marito temendo qualche sua nuova violenta manifestazione e perciò si era trasferita presso la madre.

Autocisterna in fiamme: un danno di 30 milioni

Pontedera, 12

A Bientina, presso Pontedera, si è incendiata una autocisterna contenente 28 mila litri di benzina, guidata dallo autista Luigi Verdaddio da Bologna. Il Verdaddio, per scongiurare ogni pericolo all'abitato e a rischio della propria vita, mentre l'autocisterna era ormai interamente avvolta dalle fiamme, è riuscito a portarla fuori della cinta urbana. Sono andati distrutti i 28 mila litri di benzina nonchè l'automezzo, con un danno complessivo di circa 30 milioni. Per estinguere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Lucca, Viareggio e Pisa.

LA RAPIDA DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA ASIATICA

Un caso mortale a bordo della «Vespucci»

Vittima è un ragazzo di nazionalità sconosciuta
78 ammalati sulla «Vulcania» giunta a New York

Genova, 12

Un caso mortale di influenza asiatica si è verificato a bordo della «Vespucci» (che nulla ha da vedere con l'omonima nave-scuola) che, stamane, ha fatto scalo a Barcellona, proveniente da Santiago del Cile e diretta a Genova, dove giungerà domani. La vittima è un ragazzo di cui non si conoscono per ora le generalità. Un altro ragazzo, colpito dallo stesso morbo è in gravi condizioni. I 103 passeggeri scesi a Barcellona sono stati sottoposti a un rigoroso controllo medico. Gli altri, che sbarcheranno a Genova, non hanno avuto il permesso di scendere a terra. Il transatlantico, dopo alcune ore di sosta ha proseguito la rotta per Genova.

Da New York si apprende che il transatlantico italiano «Vulcania» vi è giunto oggi con settantotto ammalati presumibilmente di febbre asiatica. Sono state subito adottate dai servizi sanitari delle misure di precauzione, poichè la malattia è contagiosa, sebbene essa non abbia carattere di gravità e duri in genere quattro giorni appena. L'arrivo del «Vulcania» ha però provocato una leggera agitazione fra gli scaricatori, i quali, per timore di essere contagiati, hanno chiesto, prima di procedere alle operazioni di scarico di essere assicurati, allo scopo di fruire dell'indennità malattie in caso di contagio. La richiesta degli scaricatori è stata accettata.

Fra i passeggeri della «Vulcania» vi sono una dozzina di triestini; a quanto è stato comunicato alla Società «Italia», comunque i casi di «asiatica» riscontrati a bordo della motonave sono in forma lieve.

L'epidemia si sta diffondendo in tutta la Germania occidentale. 2900 soldati americani sono stati colpiti da una forma che è riconosciuta come «asiatica». Di «asiatica» si parla anche ad Amburgo. Nel territorio della Ruhr, dove su mezzo milione di minatori 50 mila si sono già ammalati, si tratterebbe invece di una forma generica di «grippe». A Bochum sono state chiuse nove classi di scuola.

Dopo la svalutazione del franco
Accordata un'indennità ai lavoratori di frontiera

Parigi, 12

Il Governo francese ha deciso di accordare un'indennità ai lavoratori di frontiera stranieri i quali si recano a lavorare ogni giorno in Francia e che, in seguito alla «parziale» svalutazione del franco nel mese scorso hanno perduto il 20 per cento delle loro entrate. Il Governo francese, che ha concluso la scorsa settimana un accordo al riguardo per gli operai belgi, ha annunciato che darà un'indennità del 17 per cento agli operai tedeschi e del 15 per cento a quelli italiani a compensazione della loro perdita del 20 per cento nel cambio di franchi francesi con valute estere.

Indennità di servizio per funzionari di P.S.

Roma, 12

A Montecitorio è stato distribuito il disegno di legge presentato fin dal 29 luglio 1957 alla Camera con il quale l'indennità di servizio speciale a favore dei funzionari di P.S. è stata stabilita con decorrenza dal 1.o luglio 1956 nelle seguenti misure annue: ispettori generali capi: celibi 240.000, ammogliati 360.000; questori rispettivamente 230.000 e 350 mila; vicequestori 220.000 e 340.000; commissari capi 210.000 e 325.000; commissari 195.000 e 310.000; commissari aggiunti 160.000 e 285.000; vice commissari e vice commissari in prova 125.000 e 250.000.

BORSE E MERCATI

MILANO

In rialzo i valori di cassetta solitamente soggetti a scambi limitati. In ripresa ancora le Fiat e gli elettrici. Questi ultimi tendono a riprendere quanto perduto nei giorni scorsi e quindi a riportarsi sui massimi assoluti. In altre parti il mercato conferma di essere solidamente impostato, ma di rimanere sempre in attesa che queste buone disposizioni si traducano in un fattivo lavoro a garanzia della stabilità della quota. Richieste le Generali, Bastogi, S.A.F.F.A., le due Pirelli, le Edison, e alcuni valori del suo gruppo, Burgo e C.I.G.A.. Più calme le Cucirini, le Lanerossi e le Linificio.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1700 (+14), Finelettrica 1280 (+1), Finmare 506 (+2,50), Finsider 627,50 (+0,50), G.I.M. 5890 (—10), Invest. 2515 (—), La Centrale 8085 (—10), Ass. Gener. 26340 (+330), Assicuratrice 6850 (+20), R.A.S. 7935 ((+10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2260 (—), Cantoni 12030 (+55), Cucirini 7850 (—30), Stampati 1900 (—15), F.I.S.A.C. 182 (—), Gavardo 4100 (+200), Lanerossi 3795 (—20), Linificio 476 (—4), Snia Viscosa 1757 (+5).

Minerari e metallurgici: Ilva 514 (+0,50), Montecatini 2678 (+3), Siele 7410 (—2).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 520 (+2), Fiat 1381 (+6), Nebiolo 16,825 (—0,08).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1472 (+2), C.I.E.L.I. 2953 (+11), Edison 2765 (+17), Romana El. 2750 (—5), Sesso 2697 (+12), S.I.P. 1459 (—), Meridelettr. 1421 (+5), Stet 2387 (—4), E. Volta ord. 1863 (+5), E. Volta pref. 2448 (+6), Terni 292,50 (+1), Unes 768 (+5), Vizzola 3535 (—10).

Alimentari: Distillati 5000 (+13), Eridania 4625 (—), Rom. Zucch. 588 (—1)

Chimici: A.N.I.C. 2540 (+15), Italgas 1416 (+1), Liquigas 338,50 (+2,50), Rumianca 1905 (+5), S.A. F.F.A. 2480 (+70).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4360 (—10), Gen. Imm. 605,50 (—10).

Diversi: Cart. Burgo 14100 (+100), C.I.G.A. 4220 (+25), Italcementi 15950 (+110), Pirelli S. p. A. 4073 (+63), Pirelli e C. 2930 (+23).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,75, franco svizzero 146,625, sterlina 1605, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,75, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 651, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 117, corona norvegese 82,50, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4925-5125, oro 713-717, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Generali 26100, Finsider 625, Assicuratr. 6600, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R. D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1686, Terni 291, Finmare 500, Viscosa 1752, Montecatini 2680, Beni Stabili 4370, Gener. Imm. 605, Pirelli It. 4010, Stet 2391, Liquigas 336.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e regioni settentrionali cielo nuvoloso con qualche pioggia al mattino e successivo miglioramento. Sulle regioni centrali nuvolosità scarsa; sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna cielo nuvoloso con qualche pioggia locale anche a carattere di rovescio. Temperatura in leggera diminuzione specie al Nord. Mar Ligure e alto Tirreno mossi; medio e basso Tirreno, mare ovest Sardegna e canale di Sicilia agitati con moto ondoso in diminuzione; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 21.6; Trento 16, 26.8; Trieste 19.5, 24.5; Venezia 19.2, 27; Milano 13.3, 26.7; Torino 14.5, 25; Genova 18.7, 23.8; Bologna 15.4, 29; Firenze 19, 24.8; Pisa 20.7, 24.6; Ancona 21.3, 28.4; Perugia 16.4, 23.1; Pescara 16.4, 29.4; L'Aquila 11.6, 24.8; Roma 19, 25.3; Campobasso 15.4, 21.6; Bari 17.8, 29.8; Napoli 16.8, 25.6; Potenza 14, 20.2; Reggio Calabria 18.7, 29.5; Messina 20.6, 27.2; Palermo 20.2, 27.2; Catania 17.8, 31.4; Alghero 19.7, 25.7; Cagliari 19.4, 29.7.

QUATTRO CARDINALI

Il Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova; il Cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia; il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna; il Cardinale De Arriba Y Castro, Arcivescovo di Tarragona.

Tutti e quattro, questi Principi della Chiesa, io li ho visti in Assisi, nella settimana di studi, indetta dalla *Pro Civitate Christiana* di don Giovanni Rossi.

* * *

Avevo visto, l'ultima volta, il Cardinale Siri nel Duomo di Genova, in una mattinata di Pasqua. Nei solenni paludamenti, voluti dalla circostanza, mi dette, allora, un'impressione di maestà e di fierezza; che si rifletteva nello sguardo fisso o dietro il vetro degli occhiali; nel gesto alto e lento; nella parola misurata e penetrante.

Lo ritrovo tal quale, ora, in Assisi: direi che lo sento prima ancora che egli entri nella sala, lo sento in quell'aria rarefatta e drammatica di attesa, nel volto ansioso dei presenti, nei toni smorzati ed emozionati delle voci.

Anche le trombe dei valletti, che squillano al suo ingresso, hanno tonalità argentine e veementi, che corrispondono, forse, al respiro e all'animo degli astanti.

Egli incede fra respiri repressi, fra sguardi lucidi e fissi: e la porpora, bene stirata, ben sistemata, si accorda mirabilmente col passo, col gesto, col volto di chi la indossa.

Tutto ha un significato o si può assumere a sintomo: il grave modo come egli siede; come colloca le mani sui braccioli della poltrona e poi le raccoglie in grembo; come muove la testa eretta e forte; come attende a chi discorre; come, in ultimo, applaude, lievemente posando una mano sull'altra. Poi, pregato, par che si levi tutto di un pezzo, rigidamente: e s'avvia alla tribuna con un passo che obbedisce a un ritmo. A un ritmo, da questo punto, obbedisce tutto ciò che egli compie: i suoi sguardi, i movimenti della bocca, i suoi vocaboli, il tono della voce, le pause e i rincalzi delle frasi, i gesti, tutto. Quel che egli dice, si vede come nasce, da quale necessità, con quale impronta: interpretato o espresso dagli occhi che si socchiudono o splendono; dalla bocca che si stira o si scava o tremola a un angolo; dal braccio che si allarga o s'innalza o ricasca rigido lungo la persona. Comincia a parlare lento, freddamente, e poi progredisce, e a un tratto tuona con delle straordinarie vibrazioni come se si trattasse di uno strumento musicale; e poi cala, per riaccendersi ancora, in un'alternativa di pensieri e di sentimenti, di ammonimenti e di verità, di desolanti esperienze e di speranze. Tutti i segni di una vita e di una fede, lo sperimentato e il presentito passano in quella lucida parola e in quel traslucido sguardo.

Quando, finita l'assoluzione, riprende il suo posto, e rindossa il manto purpureo, io lo rivedo come *Colui che disse. Ille dixit.*

* * *

Quando entra il Cardinal Roncalli, più di uno che mi è vicino pensa a Pio X, e non soltanto perchè egli è, come quel Santo fu, Patriarca di Venezia.

Se avessi un dolore da farmi consolare, un dubbio da farmi dissolvere, mi rivolgerei a lui: chè egli, a occhio e croce, è il padre buono capace di penetrare nei cuori e nelle menti, ma soprattutto nelle afflizioni e nei tormenti degli uomini.

Infagottato nella porpora, racchiuso in essa come in un guscio, sembra una forza nascosta più che aperta, un segreto motore di imprevedibili, ma straordinari, fatti.

Pur così grasso, così massiccio esprime quanto c'è di più elementare e di più semplice, ma l'essenziale, l'inevitabile, — fondamento della vita e preparazione alla morte.

Col capo affondato nel petto, le palpebre abbassate, le mani appoggiate sulle ginocchia, ha un che di mastodontico e d'innocente: sembra, a momenti, che riposi o che vada dietro certi casti sogni che s'intravedono appena nel roseo delle gote, in un lieve movimento delle labbra. Ma egli non riposa: lo dichiarano certe lente aperture dello sguardo, certo dondolio del capo, la mano destra che si solleva nell'aria e poi si ricolloca delicatamente sul ginocchio, che egli medita su ciò che gli altri dicono, e forse fa dei confronti, entro di sè, fra le sue e le altrui vedute. Anche nel suo discorso la tendenza prevalente è per le lontananze, per le allusioni, per le suggestioni: come quando va con la mente al suo bel San Marco di Venezia, alla Cupola d'oro, e le sue parole assumono magiche iridescenze, mentre fantasmi divini e umani si avvicendano nel panorama, che Egli rivela al suo uditorio, con la potenza del cuore oltre che dell'intelletto, dell'affetto oltre che del pensiero.

La sua parola è calda, pastosa, tutt'anima: sollecita e soccorrevole come per un abbraccio, come per un perdono.

Chi mi sta accanto mormora: — Deve essere misericordioso come un gran babbo buono.

* * *

Non occorreva apprenderlo da don Giovanni Rossi per sapere a quale tran tran si sottopone, ogni giorno, il Cardinale Lercaro, quale sia il suo ardore spirituale, quale la sua resistenza fisica. Bastava vederlo una mattina, nella Basilica superiore di San Francesco, mentre, assiso al centro della balaustra dell'altar maggiore, offriva l'anello al bacio dei fedeli che si succedevano in folla. Il sorriso, che egli prodigava ad ognuno, era uguale e diverso, con un'accensione che si rinnovava di volta in volta: come se ad ognuno egli avesse voluto dare uno speciale conforto, a seconda della persona o delle particolari necessità. Le necessità del prossimo par proprio, a considerarlo bene, che siano in cima ai suoi pensieri, la molla essenziale che lo fa muovere, senza alcun riguardo per sè, con spreco delle sue energie. Come può succedere — tenendo conto delle distanze e della particolare situazione — a un medico e a un confessore pronto a correre ad un'invocazione urgente. Egli, il Cardinale, ha del medico e del confessore: lo stesso ascolto, lo stesso senso di responsabilità, la stessa fretta. Lo rilevo nel suo volto arrossato, un po' cotto dal sole, non adusto certo a delicatezze e a riposi; nel suo sguardo ardente; perfino nella porpora strapazzata, non ben stirata. Si avverte, in tutto, il lavoratore infaticabile, l'uomo che persegue un ideale e cerca di tradurlo, costi quel che costi, in pratica, se giova al prossimo. Quando parla è di «stile discorsivo», cioè pratico, chiaro: e se l'argomento presenta gravi difficoltà, egli riesce a farlo pervenire lo stesso al prossimo, in modo che non un concetto, non un sentimento giovevole possa andar perso. Col singolo, che ancora non conosce, è prudente e schivo: ma forse perchè desidererebbe di conoscerlo bene, prima di pronunziarsi.

* * *

Il Cardinale De Arriba Y Castro, Arcivescovo di Tarragona, è imponente, statuario, cammini o stia seduto. Fa un curioso contrasto accanto al Patriarca di Venezia. Chi ha immagini e ricordi della Spagna, e di speciali personaggi spagnoli, trova che lui è della famiglia. E' un periodo della storia del suo paese che rispecchia: perciò è solenne e anche suggestivo. Mentre gli altri parlano, egli ascolta immobile: fermi lo sguardo, la persona, le mani. Se mai, questo suo sguardo è così rigido che, a momenti, par metallico, tagliente. Si accosta solennemente alla tribuna: ma, fin dalle prime parole, si disgela, e un calor nuovo, improvviso anima le sue espressioni, conferisce al suo discorso un tono cordiale, dei più consolanti e dei più singolari. Nei presenti che si affollano intorno alla sua automobile, lascia il ricordo di un'immagine affascinante e misteriosa.

Luigi M. Personè

Razzi meteorologici nel cielo di Francia

Parigi, 12

Razzi (pacifici) di media potenza saranno ben presto lanciati a 60.000 metri metri di altezza, nel cielo di Francia, per facilitare il compito dei meteorologi che si occupano delle previsioni del tempo. L'operazione che sarà condotta dal Servizio meteorologico nazionale con la collaborazione dei tecnici del Ministero della Difesa, che hanno messo a punto i missili in questione, si inserirà nel grandioso programma dell'anno geofisico internazionale. Essa si ripromette di consentire lo studio di uno stato dell'alta atmosfera e di facilitare le previsioni atmosferiche.

Nello stesso tempo, il prof. Leprice-Ringuet, direttore dei laboratori di fisica del Politecnico, dirigerà il lancio di altri razzi più modesti destinati a prendere fotografie della terra da grandi altezze ed a registrare i raggi cosmici.

Tornano nel Perù le spoglie di Chavez

Parigi, 12

Le spoglie mortali del celebre aviatore peruviano Jorge Chavez morto nel 1910 a Domodossola dopo avere, per primo, superato le Alpi in aereo, sono state imbarcate stamane all'Aeroporto parigino di «Le Bourget», su un aereo che le porterà a Lima.

All'aeroporto una compagnia dell'Aviazione con bandiera e fanfara, ha reso gli onori militari davanti al feretro, ricoperto con una bandiera peruviana, che contiene le ceneri dell'aviatore.

Il Ministro degli Esteri francese, Pineau ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato tra l'altro: «E' con una certa tristezza che la Francia vede allontanarsi il corpo di Jorge Chavez, il quale le apparteneva un po' dato che egli nacque a Parigi, vi compì i suoi studi e realizzò le sue imprese in Francia. Ma è giusto — ha aggiunto Pineau — che noi lo restituiamo alla sua patria, e gli onori che gli rendono gli aviatori e la scorta d'onore che essi presteranno sino a Lima, costituiscono il nostro ultimo omaggio ufficiale».

Nella fusoliera dell'aereo che porta i resti di Chavez a Lima è stata approntata una camera ardente e quattro aviatori presteranno servizio d'onore.

In un grande teatro all'aperto di Berlino Ovest si sono riuniti giorni fa le rappresentanze di profughi tedeschi da tutti i territori occupati dai sovietici e dei paesi satelliti. Nella foto un gruppo di tedeschi della Transilvania nei loro pittoreschi costumi nazionali

VASTE REGIONI FERTILISSIME CHE ATTENDONO L'OPERA DELL'UOMO

Mezzo milione di biciclette animano le strade dell'Uganda

Le risorse di questo immenso Paese costituiscono una preziosa riserva per il futuro. Un alto tenore di vita non solo per gli europei ma anche per le popolazioni indigene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kampala (Uganda), settembre

Vi è chi considera l'Uganda uno staterello, di quelli esistenti soltanto sulla carta, una piccola regione, come una qualsiasi provincia dell'immenso Kenya.

Forse alla base di questa errata valutazione di quanti non conoscono il Paese stanno i francobolli. Non occorre infatti essere filatelici di chiara fama per sapere che il Kenya, il Tanganica e l'Uganda usano gli stessi francobolli con i nomi dei tre Paesi stampati insieme sul disegno.

Le ferrovie sono riunite sotto la gestione della colossale «East Railways e Harbours» ed il treno da Mombasa, città coloniale del Kenya, arriva a Kampala, capitale di un Regno ed insieme di un Protettorato britannico.

Per naturale intuizione visitando, nel Kenya, Nairobi si è portati a ritenere che tutto sia concentrato in quella città palpitante di vita, nel massimo sforzo per una impostazione moderna ed europea contro la influenza degli asiatici. Si pensa insomma che il rimanente del pur vasto territorio africano sia costituito da foreste, parchi nazionali ed al massimo da grandi piantagioni di caffè, sisal, tè ed altri prodotti destinati tutti ad arricchire gli europei che vivono a Nairobi.

Ci si immagina Kampala e Dar es Salaam come villaggi un po' più grandi, magari con un Commissario governativo il quale in casa sua dispone di un frigidaire e di una veranda dove si riuniscono alla sera i pochi europei distaccati così lontano dalla civiltà.

Ambedue le città sono invece autentici centri vitali. Incrementano lo sviluppo di grandi Paesi completamente autonomi e diversi dal Kenya anche per forma di Governo e di tradizioni. Il Tanganica è un «Trusteeship», un'Amministrazione fiduciaria come quella che è stata affidata all'Italia sulla Somalia, mentre l'Uganda è un Protettorato con il suo autentico Re che qui chiamano «Kabaka» ed è confortato nell'esercizione della sua funzione da un Governatore generale britannico che vive ad Entebbe. Anzi, come avviene talvolta in protettorati britannici, non si comprende facilmente dove possano aver limite i poteri del Governatore ed iniziare quelli assoluti, regali, sovrani di Sua Maestà.

Quest'ultimo ha manifestato un carattere «vivace» e sembra sostenuto dall'assoluto favore dei suoi sudditi. L'Uganda s'avvantaggia della situazione ed è in fase di sviluppo impresso dagli stessi amministratori, o meglio, dai pratici ed esperti rappresentanti della potenza che esercita il protettorato.

Kampala dista una trentina di chilometri dal Lago Victoria ed è messa su sette colline, con l'aspetto di un giardino ricco di fiori e di prati verdi.

Profonda trasformazione

Passando al mattino per le vie della città non si nota altro che centinaia di addetti alla pulizia dei prati, dei giardini con quelle falciatrici rotanti che in Europa costituiscono attrezzo di lusso, riservato ai parchi e ai campi di golf.

L'asfalto recente della pavimentazione stradale ha incrementato il numero delle biciclette e rimane straordinario il traffico di questo mezzo milione di velocipedi che anima quotidianamente le strade dell'Uganda. A bordo uomini, donne, ragazzi, tutti africani e lietissimi di aver migliorato la loro condizione e disporre addirittura di un mezzo meccanico costruito dai «bianchi».

Proprio al centro di Kampala fino al 1952 esisteva una palude tra le due colline più importanti. Cololo, oggi quartiere elegante con graziose villette e giardini, era una montagnola impraticabile a causa della vegetazione tropicale che nessuno aveva ancora affrontato per la impegnativa rimozione.

Si racconta poi che sempre al centro, dove sorge oggi il grandioso «Spese Hôtel» in mezzo a palazzi di sette piani, avesse piantato le tende verso la fine del secolo scorso il colonnello Speke. Il famoso esploratore che scoprì le cascate del Nilo addentrandosi in questa jungla, oggi diventata elemento di ricchezza per gli uomini.

Tra le impressioni di questo Paese quella che non si dimentica è l'asfalto. Si arriva in automobile dalla lunga rotabile del Kenya, si esce dal confine a Tororo e subito ci si immette in una strada meravigliosa. Larga dodici metri supera villaggi, scavalca colline correndo tra foreste, rimanendo sempre liscia, perfetta, come una nostra autostrada. Ha il suo asfalto di gran lusso sotto questa latitudine africana ed in un territorio ancora sconosciuto, ancora da sfruttare da parte delle grosse correnti industriali.

L'Uganda è un Paese talmente ricco che quasi se ne vergogna e le sue risorse costituiscono riserva per l'avvenire di un intero continente.

Una superficie immensa, con fiumi, laghi, montagne, terreni ricchi di humus e dove non è stato piantato mai nemmeno un cesto di insalata. Vaste regioni, migliaia e migliaia di ettari, semplicemente in attesa di qualcuno che venga a seminarvi qualcosa.

Senza tener conto del sottosuolo che, pur studiato da apposite missioni geologiche e minerarie, allo stato attuale risulta ancora da sfruttare inizialmente.

Per esempio, in questo grande regno non esistono «farmers», perchè l'agricoltura non è ancora attività di singoli, di privati. Per il fabbisogno nazionale risulta più che sufficiente la «Uganda Company», una organizzazione in un certo modo parastatale, dipendente però dal Ministero per le risorse naturali e quindi dal Dipartimento dell'agricoltura.

Il «farmer» qui non è l'agricoltore che coltiva e potenzia una pur vasta zona di terreno. Di agricoltura si interessano soltanto grosse aziende le quali controllano addirittura tutto un determinato prodotto.

A Lugazi, per citare un caso, un certo Metha, indiano, produce ed esporta annualmente un quantitativo di zucchero che forse potrebbe rendere dolce addirittura il Mare Adriatico

Per avere un'idea della possibilità finanziaria di certi nominativi basti pensare che lo stesso Metha qualche mese fa ha trattato in proprio l'acquisto di ben seicento case in muratura. Aveva la stessa disinvoltura che si dimostra entrando in fretta dal tabaccaio per un pacchetto di sigarette.

Ricchezze recenti

Maljivhai Mhadwvani, altro indiano, è considerato padrone assoluto del mercato del tè. Nelle sue farms in Uganda e nel Tanganica ne produce quantitativi enormi, al punto di essere il fornitore principe di interi mercati.

Qualche tempo fa Mhadwvani si è trovato davanti alla Corte per una contestazione in materia fiscale. Visto che il giudice stava per intimargli il pagamento della multa, Mhadwvani ha preferito precedere la decisione collegiale. Tirato fuori un libriccino di assegni ne ha riempito e firmato uno per centomila sterline. Qualcosa come centosettanta milioni di lire italiane, pagati con naturalezza e senza che l'andamento finanziario del complesso Mhadwvani ne abbia risentito minimamente.

Certamente si tratta di ricchezze recenti, tutte giustificate dallo sviluppo dell'Uganda in questi ultimi anni.

Nel complesso lo standard di vita è alto, non solo per gli europei ma anche per gli indiani ed in un certo senso anche per gli stessi africani.

Nelle abitazioni di Kampala tutti si sono creati un indispensabile comfort che rende accogliente la casa e permette anche frequenti riunioni fra amici.

Il tramonto acquista un aspetto suggestivo, anche per quanti sono ormai smagati per aver molto viaggiato sotto queste latitudini.

A sera la città illumina le sue colline con luci al neon equidistanti ed alte sui pali. Tutto quel bianco-azzurro, quella luce ferma provoca un'impressione indimenticabile e nello stesso tempo un po' macabra. Se quelle luci avessero altro colore, giallo o rosso come Nairobi, arancione come a Salisbury, forse Kampala con quel chiarore spettrale non avrebbe l'aspetto di un cimitero con i fuochi fatui.

Dopo una cena leggera perchè fa caldo, gli abitanti della città cosmopolita sentono un po' di radio, prendono il caffè neutralizzato e vanno diligentemente a letto. Non senza aver prima nebulizzato il DDT ed essersi assicurati che il boy abbia preparato il letto sotto la zanzariera.

Sono ricchi, stanno bene, ma sembra tengano alla salute in modo eccezionale. Debolezza di uomini saggi, i quali non conoscono ancora il vecchio, antico chinino.

Gius Facioni

Fra 40 anni il petrolio dovrà essere razionato

Toronto, 12

Al Congresso dell'Unione internazionale di geodesia e geofisica, il prof. Rhodes Fairbridge, direttore della sezione geodetica dell'Università newyorkese «Columbia», ha avvertito che se nei prossimi 30 o 40 anni non si scoprirà il modo di produrre sinteticamente gli idrocarburi, il petrolio naturale dovrà essere razionato e riservato solo agli impieghi per i quali è insostituibile.

Il prof. Fairbridge ha detto di aver eseguito degli studi aggiornati sulla consistenza di tutti i possibili giacimenti del mondo, e da essi risulta che le disponibilità di petrolio sono nettamente limitate. «L'attuale largo impiego del minerale per il riscaldamento e i motori — egli ha aggiunto — dovrà necessariamente cessare e il petrolio verrà sostituito dall'uranio o da altre sostanze potenzialmente energetiche», egli ha aggiunto.

Soldati della Guardia nazionale dello Stato del Kentucky sbarrano gli accessi alla scuola media di Sturgis dove giorni or sono si sono avuti gravi incidenti fra bianchi e negri

LA SAGGEZZA D'UN PRINCIPE SALVÒ IL LIECHTENSTEIN

Una monarchia absburgica sopravvive nell'era atomica

Nella estrema moderazione della pressione fiscale risiede il segreto della prosperità di questo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vaduz, settembre

I turisti germanici che ad ogni estate, in numero sempre crescente, percorrono le contrade del Liechtenstein non sono forse edotti del pericolo che affrontano: quello d'essere arrestati in massa e inviati in campo di concentramento. Un'eventualità, s'intende, del tutto ipotetica, ma anche pienamente legittima: il Principato è infatti in stato di guerra con la Germania dalla bellezza di novantun anni. Indipendente, ma legato all'Austria da una sorta di vassallaggio, il Liechtenstein mobilitò nel '66 il suo esercito di cinquantotto uomini e lo pose a disposizione dell'imperatore d'Austria per la dura lotta contro la Prussia.

La vittoria germanica di Sadowa condusse il conflitto a rapido epilogo, e il contingente del Liechtenstein non arrivò in tempo a ricevere il battesimo del fuoco, così che a Praga, al tavolo della pace austro-prussiana, tutti si dimenticarono del piccolo Principato e della sua formale dichiarazione di guerra. Il principe regnante, Giovanni II — che doveva registrare la cifra record di settantatrè anni di regno — non si impermalosì per la dimenticanza, ma anzi quello evento valse a fargli aprire gli occhi ed assumere un atteggiamento più indipendente di fronte all'impero austro-ungarico: fatto sta che nel fatale agosto del 1914, Giovanni II rispose picche al suo potente collega di Vienna e dichiarò la neutralità del paese.

Salvò così il trono, e salvò il suo piccolo popolo dalle jatture della guerra. Tanto più legittima appare la venerazione che i cittadini nutrono per la memoria di Giovanni II, in quanto anche la tragedia della seconda guerra mondiale venne evitata per la sua preveggenza: nel 1923, staccandosi definitivamente dall'Austria, il Principato attuò l'unione monetaria e doganale con la Svizzera, divenne una specie di appendice della Confederazione, partecipe del benessere e della neutralità elvetica. Il corso della corona era allora già rovinoso, sì che i risparmiatori del Liechtenstein ricevettero appena un franco svizzero ogni cinquemila corone; sobri e laboriosi, essi non tardarono però a ricostruire le fortune economiche del paese.

A ripercorrere oggi, ad alcuni anni di distanza dall'ultima visita, le strade di Vaduz, capitale del Principato, si resta sorpresi da un tono di prosperità, di lusso, di animazione: la borgata rurale di dieci anni fa s'è trasformata in un cittadina civettuola, ricolma di scintillanti negozi, di ristoranti e di caffè lussuosi. Donde tanta trasformazione? Il turismo, ovviamente, non basta: per quanto il flusso dei visitatori sia cospicuo, si tratta di un traffico essenzialmente di transito, di turisti frettolosi che dalla Svizzera e dall'Austria non mancano di compiere una visita alla monarchia absburgica dell'era atomica.

Nè basta a giustificare l'evoluzione di Vaduz il notevole gettito delle emissioni filateliche — attrattiva particolare dei piccolissimi Stati — che riversano all'erario la bella cifra di un milione di franchi svizzeri all'anno; e nemmeno basta lo sviluppo industriale, affiancatosi alla tradizionale attività agricola. Il vero segreto del Liechtenstein sta nell'estrema moderazione della pressione fiscale: nei casi più gravi l'aliquota raggiunge il livello dell'un per cento sul reddito. Non sorprende, di conseguenza, che un paese di quindicimila anime, sprovvisto di materie prime, sia la sede di qualche cosa come duemilacinquecento società anonime.

Hanno sede a Vaduz o negli altri comuni del Principato grandi imprese elettriche, metallurgiche, chimiche; case produttrici di automobili, medicinali, pneumatici, televisori; costruttori di teleferiche, altiforni, trasformatori e materie plastiche. E l'elenco può continuare a piacimento, sì che il Liechtenstein è, sulla carta, uno dei più grandi centri industriali dell'orbe terraqueo. Con la sola differenza che gli impianti cui quelle anonime si riferiscono non sono situati nel Principato, ma in Svizzera, in Germania, in Austria, in Francia, in Italia e persino nei lontani Stati Uniti d'America. Un modesto ragioniere del Liechtenstein si può così trovare a capo di centinaia di imprese, implicanti un giro di affari annuo dell'ordine dei trilioni, e spesso l'una in accanita concorrenza con l'altra.

Una volta all'anno gli effettivi consiglieri delegati di quelle imprese giungono a Vaduz, si intrattengono a colloquio con il ragioniere locale, gli fanno firmare i bilanci, versano l'un per cento nelle casse del Principato, non meno che il dovuto compenso al ragioniere, e se ne tornano in fretta ai propri paesi: se ne avvantaggia anche il turismo nella stagione invernale. Una accorta politica fiscale è dunque alla base della prosperità del Principato che — profondamente cattolico e tradizionalista — rifugge dalle facili lusinghe della *roulette* e del *trente-et-quarante*, prodighe di danaro quanto foriere di corruzione e di malcostume.

Cattolico, tradizionalista e monarchico. La riconoscenza verso l'opera di Giovanni II si rinnova nella devozione all'attuale principe, Francesco Giuseppe II, nipote di Franz Ferdinand assassinato a Serajevo, e pronipote di una gentildonna veneta, la contessa Emo Capodilista. La stessa lotta politica — se di lotta si può parlare nel quieto Liechtenstein — si svolge su terreno pacificamente costituzionale e istituzionale, anche se il partito al potere si adorna della qualifica di *Fortschrittliche*, cioè di progressista, di fronte alla conservatrice *Vaterländische Union*. In realtà i programmi dei due partiti sono così identici che l'osservatore straniero non comprende se siano più progressisti i conservatori o conservatori i progressisti.

Le elezioni per il rinnovo dei quindici deputati si sono per l'appunto svolte in tutta calma il primo settembre: i presunti progressisti che nelle precedenti elezioni avevano segnato un vantaggio di soli diciannove voti sui cosiddetti conservatori hanno elevato lo scarto sui rivali alla cifra di centocinquantadue, e ne sono fieri. Così la vita del piccolo paese procede serena e prospera, ad onta dello stato di guerra con la Germania, che si protrae da novantun anni. Sembra una favola: quando il vincitore di Sadowa, Maresciallo von Moltke, si recava in cura nella contigua e celebrata stazione svizzera di Bad Ragaz, aveva sempre l'attenzione di compiere un giro vizioso, pur di non toccare il suolo del Principato nemico.

Guido Piamonte

Alla conferenza atomica di Parigi: tiene la sua relazione Sir John Cockroft

LUOGHI COMUNI CHE HANNO AVUTO FORTUNA

Piccolo cimitero di frasi storiche

Incisive parole che non vennero mai pronunziate

Non è certamente povera la bibliografia sull'*Eppur si muove!*, frase attribuita a Galileo Galilei, che l'avrebbe pronunciata dopo l'abiura delle sue dottrine cosmografiche, davanti alla santissima Inquisizione. Gli studiosi che si sono occupati dell'argomento — italiani, francesi e tedeschi — sono unanimi nel definirla apocrifa, sia per difetto di documentazione sufficientemente antica, sia per ragioni psicologiche, sia infine *per la contraddizion che nol consente*.

E' però un luogo comune, che corre ancora sulla bocca dei semidotti e ritorna talvolta, in sordina, fra le righe di qualche testo di storia, con la attenuante — magari — del condizionale e dell'ipotetico.

Comunque, la frase *storica* non è stata mai, a quanto si sappia, immortalata da una lapide, per essere tramandata ai posteri.

Ciò che è invece toccato, nel 1882, al *Tiremm innanz* del valoroso Amatore Sciesa. Milano infatti credette autentiche quelle magnanime parole, e in quell'anno le scolpì sulla pietra, a perenne memoria dei nepoti. Ancora oggi se ne può leggere il testo sulla parete di cinta della Banca d'Italia di quella città.

L'espressione però non è mai uscita di bocca all'eroico popolano. Suo figlio la ignorò fino al giorno dell'inaugurazione della lapide commemorativa, gli atti del processo e dell'esecuzione di questo martire del nostro Risorgimento non la annotano, le testimonianze dei contemporanei — verosimilmente presenti al passaggio dello Sciesa davanti a casa sua, mentre veniva condotto al supplizio (passaggio realmente avvenuto) — sono mute del tutto, e le prime attestazioni in favore della genuinità della frase sono tardive e inattendibili.

Apologeti e romanzieri, oratori e polemisti, teologi e storici hanno ripreso per oltre quindici secoli — nè il malvezzo è ancora caduto in disuso del tutto — la famosissima esclamazione dell'imperatore Giuliano morente: *O Galileo, hai vinto!*, che gli sarebbe uscita dalla gola, dopo essere stato trafitto al petto da una freccia durante una spedizione contro i persiani, accompagnandola con un gesto di sprezzo contro il cielo.

I documenti più seri e più accreditati, invece, mettono in bocca all'Apostata, nell'imminenza della morte, una forbita allocuzione filosofica, tenuta dall'imperatore nell'accampamento davanti alla sua tenda. Ce la riferisce, forse con qualche elaborazione personale, un testimonio presente alla scena, Ammiano Marcellino, il quale non conosce nè il grido disperato di Giuliano nè il suo gesto sacrilego, come non lo conoscono Libanio Sofista e San Gregorio Nazianzieno.

Il primo a scriverne è il vescovo Teodoreto, il quale però comincia il racconto relativo con un *ferunt* (dicono), che lo rende in partenza fortemente sospetto dal punto di vista storico. Dopo di lui, ne parlano gli atti del martire Teodoro, sacerdote Alessandrino, e la *Storia ecclesiastica* di Sozomeno.

Evidentemente, la favola è stata inventata dai soldati cristiani che combattevano con Giuliano contro i persiani, anche se non sembra si possa accusarli, con qualche cronista dell'epoca, di aver assassinato proditoriamente l'imperatore durante la mischia.

Nè machiavellico nè gesuitico *Il fine giustifica i mezzi*, costantemente attribuito all'autore del *Principe* e ai seguaci di Sant'Ignazio di Loyola. Bisogna però ammettere che, se non nella sua crudezza e glacialità, il concetto dell'aforisma etico e politico è contenuto in maniera equipollente nel capitolo XVIII del capolavoro di Machiavelli, dove si possono, fra le altre, leggere queste inequivocabili parole: «Nelle azioni di tutti gli uomini, e massime de' Principi, dove non è giudizio a chi reclamare, si guarda al fine. Facci adunque un Principe conto di vivere, e mantenere lo Stato: i mezzi saranno sempre giudicati onorevoli, e da ciascuno lodati».

Ed è pur vero che parecchi scrittori della Compagnia di Gesù (ma non essi soltanto) sostengono la tesi che «*cui concessus est finis, concessa etiam sunt media ad finem ordinata*», ma è altrettanto vero che questa e simili sentenze non hanno, nel caso concreto, quel significato cinico e deteriore che la faziosità anticattolica e il pregiudizio di parte vi hanno attribuito. Vogliono semplicemente dire che, se è legittimo tendere a un fine, è pure legittimo adoperarsi per conseguirlo, semprechè legittimi ne siano i mezzi, i quali pertanto non possono comunque e mai implicare la violazione dell'ordine etico, naturale e cristiano.

«Non hanno pane; *che mangino dei pasticcini!*», avrebbe detto Maria Antonietta alla notizia che il popolo francese soffriva la fame. Ma l'infelice moglie di Luigi XVI non era ancora nata, che Gian Giacomo Rousseau affibiava ne *Le Confessioni* la paternità di questa battuta a una innominata principessa, che l'avrebbe pronunciata quando seppe dello stato di estrema miseria in cui versavano i suoi contadini.

Ma l'odio e il furore contro l'«Austriaca» hanno acceso la fantasia e invelenito la lingua dei sanculotti e della canaglia, oltre i limiti della verità e della giustizia.

Giorgio Beari

L'Italia è entrata a far parte dell'Internazionale di P. R.

Roma, 12

L'Italia è entrata a far parte della «International Public Relations Association».

L'ammissione è stata deliberata all'unanimità dal Consiglio direttivo della Associazione internazionale nella riunione tenutasi in questi giorni ad Oslo. A rappresentare l'Italia in seno all'organismo internazionale, dove ciascun Paese può essere rappresentato da un solo suo Ente di R. P., è «L'Associazione Italiana Relazioni Pubbliche» (AIRP) che ha sede in Roma.

L'Italia è così la settima componente dell'Associazione Internazionale delle Relazioni Pubbliche, insieme a Belgio, Francia, Granbretagna, Olanda, Norvegia e Stati Uniti. La ammissione dell'Italia nell'organismo internazionale sancisce due anni di intensa attività da essa svolta nel campo delle Relazioni Pubbliche attraverso l'A.I.R.P..

CRONACA DELLA CITTA'

ATTESO SVILUPPO DELLA SITUAZIONE MUNICIPALE

Rassegnano le dimissioni i venti consiglieri comunali democristiani

Nella risoluzione si fa esplicito riferimento alla «eccessiva politicizzazione» che ha reso impossibile il funzionamento dell'amministrazione civica

[...]

accantonare e abbandonare le preconcette ostilità politiche, per corrispondere anzitutto agli adempimenti amministrativi. L'occasione è stata perduta ed il Consiglio nemmeno ha preso in considerazione l'invito del Prefetto, che pure rispondeva ai dettami della legge che i consiglieri comunali sono tenuti ad osservare.

Le recriminazioni non bastano più a sanare una situazione tanto

RIUNIONE A PALAZZO DIANA CON IL MINISTRO DEL LAVORO

Un piano organico necessario per Trieste

Affermata l'urgenza di un preciso impegno di Roma

Approvazione del Ministero per la gara Trieste-Opicina

L'assemblea della «Dante»

Le malattie contagiose nei primi 10 giorni di settembre

Il 1.o corso del Liceo linguistico alla «Nostra Signora di Sion»

L'ATTIVITA' DELL'I.A.C.P. IN UNA RELAZIONE ALLA PROVINCIA

SETTECENTO ALLOGGI IN COSTRUZIONE QUASI QUATTROCENTO PROGETTATI E FINANZIATI

Nessuna stasi nei programmi dell'edilizia popolare Importanti deliberazioni per l'assistenza all'infanzia

[...]

1956. A questi si aggiungono altri 194 appartamenti, i cui progetti sono in via di approvazione ed il relativo finanziamento, di 450 milioni, già stanziato nell'esercizio finanziario 1956-57. Ulteriori 35 alloggi saranno infine costruiti con le economie risultate dai ribassi d'asta ottenuti nell'appalto delle costruzioni prima elencate.

Una seconda fonte di attività è

[...]

ma è stato inviato alle competenti autorità per il necessario finanziamento.

Come riesce evidente da quanto precede, l'Istituto ha in corso di ultimazione, di esecuzione o di progettazione lavori per alcuni miliardi ed è impegnato per la realizzazione dei vari progetti per diversi anni. «Bisogna pertanto riconoscere — ha soggiunto il Presidente della Provincia — che il Governo patrio ha già stanziato per le costruzioni di case popolari nel Territorio di Trieste importi rilevantissimi ed enormemente superiori a quelli delle altre provincie della Repubblica».

«Da ciò consegue — ha infine concluso il prof. Gregoretti — che la erogazione per ora, da parte del Fondo di rotazione di soli 60 milioni di lire non impedisce allo Istituto di realizzare, nei prossimi anni il suo notevolissimo programma di costruzioni, tenuto conto anche che gli interventi del Fondo di rotazione per l'edilizia sono limitati alla misura delle disponibilità che si realizzano mano a mano che al Fondo stesso pervengono i rimborsi dei mutui finora concessi dal Piano Aldisio».

Con la riunione di ieri sera il Consiglio provinciale ha esaurito la sessione straordinaria e tornerà quindi ad essere convocato solo il secondo lunedì di ottobre, per l'inizio della sessione ordinaria autunnale.

Nella tornata conclusiva sono state adottate numerose delibere che interessano i disparati campi dell'attività provinciale. Merita particolare segnalazione il voto favorevole espresso dal Consiglio per varie opere che miglioreranno la

[...] sistenza sociale. Informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Alice 1, tel. 24.767.

[...] chiesto d'intervenire per una equa soluzione della vertenza sindacale in atto nel settore cantieristico.

ANDRA' MEGLIO O ANDRA' PEGGIO?

Stamane il collaudo del traffico in Piazza Goldoni

Il senso unico nella parte alta di via Mazzini Qualche difficoltà per i parcheggi delle vetture

Oggi la piazza Goldoni si presenterà agli utenti della strada nella sua nuova veste: infatti le complesse norme che disciplineranno sia il traffico veicolare che quello pedonale entreranno in vigore alle ore sette del mattino. Per la maggior parte dei cittadini ciò rappresenterà una grossa novità, perchè ancora ieri sera restava da completare un grosso lavoro comprendente la segnaletica orizzontale, l'apertura del nuovo passaggio pedonale che collegherà il marciapiede d'angolo con la via Mazzini alla testata del salvagente per le fermate filoviarie e la rimozione del semaforo centrale.

A notte però quando le vie erano quasi deserte un alacre lavoro di operai dell'Acegat e comunali ha completato l'opera di trasformazione: già prima delle 23 è stato fatto il collaudo pienamente riuscito, dei nuovi impianti semaforici che saranno regolati tutti dalla cabina di viabilità esistente, in attesa che al suo posto venga eretta la cabina sopra-elevata il che avverrà tra qualche mese. Poi è stato demolito il semaforo centrale che sarà sostituito da una calotta luminosa.

Ieri pomeriggio è stato adottato il senso unico nella via Mazzini compresa fra la via Imbriani e la piazza Goldoni con direzione verso le rive; questo provvedimento consente il parcheggio dei veicoli su entrambi i lati della via Mazzini. Per conto la nuova soluzione di piazza Goldoni ha portato all'abolizione del parcheggio sul lato destro della piazza, tra le vie Gallina e Mazzini. Non si hanno pertanto nuove aree di parcheggio e anzi la soluzione adottata accentuerà le difficoltà già notevoli di parcheggio, specie sulla via Pellico dove lo spazio a disposizione dei veicoli è ridotto al minimo. Ma questo è un problema che merita un più lungo esame.

ALLA FIERA DI VIENNA

Il Presidente Schärf nel padiglione italiano

Abbiamo da Vienna:

Ieri mattina, Adolfo Schärf, Presidente della Repubblica austriaca, accompagnato dal dott. Friedrick Riha, vicepresidente della Fiera di Vienna e da vari funzionari del Ministero Industria e Commercio austriaco, ha visitato il padiglione italiano alla Fiera di Vienna, ricevuto da Angelo Corrias Ambasciatore d'Italia in Austria, dai principali funzionari della nostra Ambasciata, nonchè dal comm. Carlo Padoa per il Comitato Propaganda Unitaria Trieste e del segretario dell'A. C. I. M. A., Lorusso.

Il Presidente Schärf ed il seguito, si sono soffermati lungamente nello «stand» di Trieste. Il Presidente della Repubblica austriaca ha chiesto dati e chiarimenti sui movimenti dei traffici dall'Austria verso Trieste. Il commendatore Padoa che lo ha accompagnato durante la visita, nel momento del commiato dal padiglione italiano, gli ha fatto omaggio di una pubblicazione su Trieste, che è stata molto gradita.

L'affluenza di visitatori al padiglione italiano e la continua ressa di pubblico nella sala cinematografica del nostro padiglione dove vengono proiettati documentari a colori su Trieste continua ad essere notevolissima. Alle 12, l'Ambasciatore italiano ha tenuto una conferenza stampa a tutti i giornalisti austriaci ed ai corrispondenti dei vari giornali italiani e della Radio.

Entro il mese di ottobre la riapertura della Kraftmetal

Il Sindaco ha ricevuto in visita di cortesia l'industriale armatore comm. Arnaldo Bennati di Venezia, che lo ha cortesemente informato sull'apertura dello Stabilimento Kraftmetal, prevista per i primi giorni del prossimo mese, e gli industriali Marchesi Caselli-Stepper di Amburgo.

NEL CANTIERE EDILIZIO DEL CACCIATORE

La visita dell'on. Gui alla Casa del Pensionato

[...] capacità ricettiva di 229 posti-letto che saranno destinati ai pensionati di Trieste e risulterà la più moderna fra quelle 11 gestite dall'ONPI. Gli edifici occupano una area di 2152 metri quadrati con uno sviluppo volumetrico di 22.240 metri cubi. Dotata di tutti i maggiori conforti e con una sistemazione razionale e ricca di innovazioni strutturali risponderà pienamente alle esigenze sociali per le quali è stata progettata. Il costo totale dell'opera si aggirerà sui 420 milioni di lire.

La visita del Ministro è avvenuta in coincidenza con la copertura del primo dei tre edifici e l'on. Gui ha colto l'occasione per rivolgersi alle maestranze.

Nell'occasione il Ministro Gui ha dato l'annuncio che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera dei deputati un disegno legge, già sottoposto alle altre autorità di Governo, per apportare notevole potenziamento all'attività già adesso molto intensa e vasta dell'ONPI, alla quale oltre ad un aumento dell'annuale contributo governativo verrà concesso un finanziamento straordinario appunto per consentire la realizzazione di un eccezionale programma di assistenza. «Quella di offrire ai lavoratori che cessano l'attività, la possibilità di una vecchiaia tranquilla e con il massimo conforto — ha concluso il Ministro — è una necessità sempre più sentita e nell'intento di raggiungere il massimo beneficio sociale il Governo segue un indirizzo altamente assistenziale».

Il Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale ha visitato brevemente anche il poliambulatorio dell'INAM di via Farneto accompagnato dal direttore sanitario dott. Parentin e quindi si è interessato ai problemi che riguardano più strettamente il suo Dicastero. Con il direttore dell'Ispettorato regionale del Lavoro dott. Carrillo ha avuto un lungo e cordiale colloquio nel corso del quale sono stati chiariti alcuni aspetti dei problemi più urgenti. Il Ministro Gui ha anche conferito con il direttore del Lavoro avv. Augelli e con altri funzionari degli uffici direttamente dipendenti dal suo Ministero. Ha infine esaminato la questione relativa alla mancata definizione delle pratiche per un gruppo di ex dipendenti delle Corporazioni del Lavoro.

L'on. Colognatti ricevuto dal Ministro del Lavoro

Nel pomeriggio di ieri il Ministro Gui ha ricevuto cordialmente il deputato on. Carlo Colognatti e si è vivamente interessato dei problemi finanziari e relativi all'attività sociale e sindacale riguardanti la città di Trieste che il deputato ha voluto esporgli.

Raro giubileo di lavoro

Un raro giubileo di lavoro è stato festeggiato ieri nel corso di una breve, intima cerimonia al Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime; i sessant'anni di attività del cavaliere Francesco Videri, liquidatore di avarie marittime e già segretario del comitato stesso dal 1921 al 1946. Il cav. Videri, che presta tuttora la sua opera al comitato, entrò a farne parte nel lontano 1897 (esattamente il 12 settembre) quando aveva appena quindici anni.

L'attività del cav. Videri riuscì particolarmente preziosa nel periodo della prima guerra mondiale, quando il festeggiato — come si rileva dal volume dedicato nel 1933 da Giuseppe Stefani alla storia del Comitato — riuscì a salvare le sorti dell'Ente minacciato nella sua esistenza da varie insidie di carattere economico e politico. Brevi parole sono state pronunciate, all'indirizzo del festeggiato, dal dott. Filippo Artelli, attuale segretario del Comitato, che per lunghi anni fu al fianco del cav. Videri nel quotidiano lavoro e che ha voluto porgergli con le espressioni di compiacimento e di augurio di tutti i colleghi, un'artistica medaglia d'oro ricordo. Il cav. Videri ha ringraziato commosso.

LE AGITAZIONI AI C. R. D. A. E ALL'ARSENALE

Comizio in Foro Ulpiano dei lavoratori metalmeccanici

Previsto per domani un incontro all'Ufficio del Lavoro

La situazione sindacale nel settore metalmeccanico è entrata ormai nella sua fase cruciale. Ieri i lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro un'ora prima del limite d'orario. Nel pomeriggio è stata tenuta una grande manifestazione di protesta al Foro Ulpiano; nel corso del comizio è stata annunciata la sospensione dell'agitazione fino a domani, nell'attesa cioè dell'esito dell'incontro fra le parti convocate all'Ufficio del Lavoro.

La convocazione presso l'Ufficio del Lavoro ha costituito il tema dominante del comizio organizzato dalle due correnti sindacali di categoria. Sia da parte del segretario dei metalmeccanici iscritti alla C.d.L., Cosulich, che dal rappresentante della FIOM-CGIL, Sema, è stata infatti più volte ribadita l'importanza di tale incontro, nel corso del quale dovrebbe essere concretamente esaminata la situazione determinatasi nei complessi cantieristici. I sindacalisti attendono pertanto lo esito della riunione di domani per decidere o meno la continuazione e l'eventuale inasprimento della agitazione. In particolare il rappresentante della C.d.L. Cosulich ha voluto mettere in evidenza la buona volontà dei lavoratori per una ripresa delle trattative; essi sono appunto disposti anche a cessare l'agitazione, come appunto fanno da oggi, purchè la direzione dei Cantieri accetti almeno di discutere le richieste presentate. Il signor Cosulich ha ricordato infine la presenza in questi giorni a Trieste del Ministro del Lavoro on. Gui per invocare lo interessamento del Governo per l'attuale situazione dei nostri Cantieri.

Da parte del segretario del sindacato di categoria aderente alla CGIL è stato ricordato il programma delle richieste avanzate dagli operai dei CRDA di Trieste, Muggia e Monfalcone e dell'Arsenale Triestino; fra le richieste risulta, come già reso noto altre volte la parificazione del trattamento economico con i dipendenti dei Cantieri genovesi, i quali guadagnano in media dalle 6 alle 10 mila lire di più; la sistemazione delle tariffe dei cottimi; indennità per i lavori nocivi; partecipazione ai profitti derivanti dalla maggiore produzione. Il dott. Sema ha indicato l'Associazione degli industriali come responsabile della mancata soluzione favorevole e sollecita della vertenza.

Nel corso dell'affollato comizio hanno preso inoltre la parola, quali membri della commissione interna, Antoniutti e Burlo, rispettivamente della Camera del Lavoro e della CGIL.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.1, minima 19.5; pressione mb. 1003.8 in diminuzione; umidità 77 per cento; temperatura del mare 22.5.

Oggi: S. Amato. — Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.21. La luna leva alle 20.6, calerà domani alle 10.49.

Maree. — OGGI: bassa alle 17.30, cm. 39 sotto il l. m.; alta alle 23.30, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.10, cm 24 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare

Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di prima classe (conferma 163); un cameriere di seconda classe (turno 138); un garzone camera di seconda classe (conf. 114); un garzone cucina (turno 99).

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 16 gita a S. Martino di Castrozza - Gruppo delle Pale, con salita alla Cima di Ball. Soggiorni in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 16, telef. 93329.

STATO CIVILE

del giorno 12 settembre 1957

Nati 12, morti 14, matrimoni 7.

MORTI: Cossiani Marco a. 72; Baldassari Umberto a. 58; Zorzi Anna a. 75; Cernecca Celso a. 68; Tavcar Mattia a. 92; Bilan Renato a. 65; Simunovich ved. Micol Petronilla a. 83; Roberti Giuseppe a. 76; Parenzan Rosa a. 68; Plisco Giovanni a. 56; Pezzi Riccardo a. 75; Tomsig in Martinoli Cornelia a. 73; Cufariotti Costantino a. 88; Puric in Cossutta Ludmilla a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Michelani Luciano impiegato con Redivo Liliana impiegata; Greco Luigi manovale con Parovel Lidia impiegata; Gabrielli Virgilio bracciante con Pizziga Giuseppina commessa; Ferrucci Giorgio commerciante con Dannecker Silvana casalinga; Sciortino Domenico perito elettrotecn. con Raicovi Edvige insegnante; Pugliese Giovanni pittore con Smolars Nella sarta; Cattarossi Giovanni portalettere con Gerdol Maria Grazia parrucchiera.

Variazione d'orario della linea Trieste-Grado

A decorrere dal 17 corr. l'attuale orario della linea pomeridiana Trieste-Grado verrà anticipato di mezz'ora. Pertanto la partenza da Grado seguirà alle ore 13.30 anzichè alle ore 14, e quella da Trieste alle ore 16 anzichè alle 16.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: «Virginia di Castiglione», radiodramma di M. Vani; 11.45: Musica operistica; 12.10: Girandola di canzoni; 13.20: Album musicale; 17: Canzoni in vetrina; 17.45: Concerto del baritono C. Kellys e del pianista A. Beltrami; 18.45: Orchestra Cergoli; 20: Canzoni italiane; 21: «Manon Lescaut», di G. Puccini; 23.25: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA

9.30: F. Russo e il suo complesso; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 14.30: Stella polare; 14.45: Canzoni per la gioventù; 15.20: Parata d'orchestre; 16: «I racconti dell'impiegato, da Cecov; 17: Concerto d'estate; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Armonie di violini; 20.30: Ciak; 21.15: Quando i mariti sono in vacanza, rivista; 22: Orchestra Ferrari; 12.15: Canzoni presentate al VI Festival Adriatico della Canzone.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di G. B. Pergolesi; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «All'ombra del bosco di latte», di Dylan Thomas; 22.35: Piccola antologia musicale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Complesso Fred Buscaglione; 17.10: Buona memoria; 17.35: Musiche di Schumann; 18.5: Complesso Vallisneri.

TELEVISIONE

17.30: Via dei poeti; 18.15: La TV dei ragazzi; 21: «Ecco la fortuna», tre atti di A. De Stefani e G. Cataldo.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il Capo dello Stato ha conferito al prof. Ettore Gregoretti, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, la commenda al merito della Repubblica, per le benemerenze acquisite anche nel campo dell'educazione. Nella vita politica il prof. Gregoretti fu, dopo la Redenzione, il primo segretario della sezione triestina del partito popolare, fede che lo portò a militare attivamente nella Resistenza e quindi ad essere tra i fondatori della ricostituita Lega Nazionale. Dirigente della Democrazia cristiana, ha fatto parte, quale capogruppo D.C., del Consiglio comunale, prima di essere eletto, nel maggio 1956, al Consiglio provinciale, che autorevolmente presiede godendo della stima dell'intera assemblea. Ne è prova la simpatia con cui il Consiglio stesso ieri sera ha espresso al prof. Gregoretti le felicitazioni per l'ambito riconoscimento concessogli dal Presidente della Repubblica.

Le «Barche» di Pagan

Notevole successo di pubblico e di critica va incontrando la Mostra personale del pittore Silvio Pagan allestita alla Galleria «Trieste», in viale XX Settembre. Uno dei migliori «pezzi» esposti è il monotipo «Barche nel porto», che riproduciamo nella foto. La Mostra si chiude improrogabilmente domani sera.

La storia della Regione

Questa sera alle ore 17.10 — come ogni venerdì — proseguirà la trasmissione di «Buona memoria», profili e motivi sceneggiati, tratti dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli, su testo del dott. Tullio Bressan e allestimento di Ugo Amodeo. (XIII puntata). Per una più spedita penetrazione nelle vicende storiche dell'epoca trattata, diamo in altra pagina una narrazione dei fatti.

I distratti di agosto

Presso la Ripartizione X — Economato del Comune di Trieste — Palazzo Municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: anelli d'oro, astuccio pelle rossa con penna stilografica, accendisigari, borse, portafogli e portamonete con e senza denaro, borsetta color rosso, biciclette, borse portatti, banconote, bracciali d'oro con targhetta, bracciale d'oro con ciondolo, borsa nylon, cavo rame, cappello paglia per bambino, cappello donna color celeste, chiavi, gilet lana, gomma per auto marca Michelin, guanti, macchina fotografica, occhiali da vista e da sole, ombrelli, orologi, scatole medicinali, grembiule tela color rosso, targa auto estera, sacco sportivo tela, tessera ferroviaria jugoslava.

Incontri dello spirito

L'orizzonte della carità abbraccia anche tutti quei contatti umani minori che costituiscono la nostra vita sociale. Circa il 95 per cento delle nostre relazioni con gli altri riguarda cose momentanee. Incontriamo e salutiamo amici e vicini; mangiamo, chiacchieriamo per lo più con la stessa gente ogni giorno. Possiamo avere questi contatti umani in modo piatto e meccanico o li possiamo godere con la immaginazione e la simpatia. La nostra vita può essere piena o vuota in rapporto alla nostra carità per gli altri. Questa sera da Radio Trieste, alle 19.45, la trasmissione avrà per titolo: «la Carità è benigna».

Documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», II turno, realizzato dal S.S.I. del C.G.G. per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 19.30 al Borgo San Nazario Prosecco. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo dei fanciulli.

La reginetta dei Chimici

Visto il lieto successo riportato gli anni scorsi come tradizione anche quest'anno avrà luogo nel vasto giardino del Dopolavoro Chimici-Petrolieri, via Conti n. 11, domani 14 settembre con inizio alle ore 21 l'elezione della «Miss Enal Chimici-Petrolieri». Molte sono le concorrenti iscritte che si presenteranno davanti alla Giuria ed al pubblico. La festa promette di riuscire brillantissima, molte Ditte locali hanno contribuito con ricchi premi alla riuscita della festa.

Pubblicità in vetrina

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti gli interessati che dal 27 settembre al 5 ottobre è stato indetto fra tutti i commercianti al dettaglio un concorso sul tema «pubblicità in vetrina». Il concorso, come già comunicato, viene organizzato dalla Segreteria del Congresso Nazionale della Pubblicità, che si terrà a Trieste alla fine di settembre. L'Associazione ricorda ai titolari di pubblici esercizi iscritti che il concorso prevede anche mostre interne purchè siano visibili dall'esterno. A tutti gli associati è stato inviato il bando di concorso con il modulo di partecipazione. Coloro che non avessero ricevuto i fogli accennati, possono farne richiesta presso la Segreteria dell'Associazione, via S. Nicolò 7-II destra.

Yacht Club Adriaco

Domani alle ore 17.30-18, assemblea straordinaria.

† Il giorno 11 si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

Marco Cossiani

d'anni 72

Direttore didattico a riposo

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie MARIA, i figli MANLIO, RINA e NELLA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COSSIANI - SIGNORINI FEGITZ

† L'11 corrente, si è spenta dopo lunghe sofferenze

Cornelia Tomsig in Martinoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito OTTAVIO, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento vada ai sigg. medici dott. Carlo Cresi e dott. Fabio Janovitz per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè a tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro vivo dolore.

† Il giorno 12, munito dei conforti della Fede, cessava la sua laboriosa esistenza all'età di 89 anni

Costantino Cuffariotti

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA e il figlio Padre GIOVANNI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da via della Ginnastica 11. Le esequie si terranno nella chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il 12 corr. il nostro adorato

Giovanni Plisco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, la figlia AURORA, il genero e la nipotina (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 16.30, dall'Ospedale Maggiore.

† **Renato Bilan**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte VITTORIA in unione ai parenti partecipa la triste notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 13 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringrazia i signori medici, le suore e le infermiere della IV medica per le amorevoli cure, e tutti coloro che prenderanno parte al suo dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia è deceduto

Umberto Baldassari

ferroviere

Ne danno il triste annuncio i FAMILIARI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, nella chiesa della Madonna del Mare.

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro, si spegneva il giorno 12 corr.

Petronilla Micol

L'addolorata MARIA con le figlie UCCIA (assente) e BRUNA ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di cordoglio dimostrate per la morte del suo caro

Giorgio Rocco

ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero in vario modo onorare la memoria dell'Estinto; in special modo tutti i dirigenti, soci e addetti, del CO-PRO-ZOO.

Famiglia ROCCO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Moratto-Udovisi

ringraziano commosse quanti, in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: MORATTO, UDOVISI, MENALDO, GIURISSEVI e LAPEL

CONTINUI PROGRESSI NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA SOCIALE

IL MINISTRO DEL LAVORO INAUGURA LA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO INFORTUNI

Per la realizzazione dell'imponente opera sono occorse 120 mila giornate lavorative con una spesa di 710 milioni di lire - Espressioni di compiacimento dell'on. Gui

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'INAIL avvenuta ieri sera alla presenza del Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale, delle autorità e degli esponenti della vita cittadina, rappresenta la tappa conclusiva di un primo ciclo di realizzazioni edili che l'ente infortunistico ha attuato a Trieste con un impiego di oltre due miliardi e mezzo di lire e contemporaneamente il punto d'avvio per la nuova sistemazione dell'area di Cittavecchia della quale appunto il nuovo palazzo diviene il fulcro architettonico.

L'importanza dell'avvenimento trova riscontro anche nello intervento di tutte le autorità e degli esponenti della vita politica, economica, commerciale e industriale della città. Erano presenti oltre al Ministro Gui, il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo dott. Palamara con il viceprefetto dott. Santini, il Questore comm. De Nozza, il Sindaco ing. Bartoli con il Prosindaco ing. Visintin e numerosi assessori, il direttore delle Finanze dott. Prestandrea, il presidente dell'Associazione degli Industriali comm. Padoa, il Magnifico rettore prof. Ambrosino, il presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia on. Cuzzaniti, il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli, l'intendente di Finanza dott. Broi, il segretario provinciale della D.C. Belci, il comandante del Gruppo di P.S. ten. col. Aversa, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Loretelli, il comandante del Presidio aeronautico col. Manzutto, il magg. Dapas in in rappresentanza del gen. Ferrari, il direttore del Lavoro avv. Augelli, il direttore dello Ufficio del Lavoro dott. Carrillo, il direttore dell'Ispettorato per la Motorizzazione civile ing. de Antonellis, il direttore della Cassa di Risparmio dott. Rozzo.

Ricevute dal presidente nazionale dell'INAIL on. Renato Morelli, dal direttore generale dott. Martini, dal direttore della sede di Trieste dott. Benussi-Gambel e dagli altri funzionari locali il Ministro Gui e le altre autorità hanno brevemente sostato nella cappelletta che da domenica scorsa ospita la Madonna dei Fiori e quindi il Vescovo mons. Santin ha impartito la benedizione ai locali che accolgono gli uffici e gli ambulatori dell'INAIL. Dopo il breve ufficio religioso il Ministro Gui ha tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso principale della sede.

Nel celebrare il grande avvenimento il presidente nazionale on. Morelli ha posto in rilievo l'imponente programma che l'INAIL ha finora attuato a Trieste sia nel campo abitativo che in quello assistenziale apportando un notevole e concreto contributo alla soluzione sia dei problemi relativi al settore previdenziale quanto e soprattutto alla crisi degli alloggi. L'on. Morelli ha ricordato che nella sola zona di Zaule e San Sabba l'INAIL ha costruito in questi ultimi anni 526 appartamenti per un complesso di 2300 vani; gli edifici occupano un'area di 10.440 metri quadrati e sviluppano un volume di oltre 160 mila metri cubi. L'intero complesso è stato visitato nel primo pomeriggio dal Ministro Gui che ha inaugurato l'ultimo lotto di 72 appartamenti, e ospita anche un ambulatorio rionale dell'INAM e la delegazione municipale del Comune.

«Questo vasto programma che non trova riscontro in altra città — ha sottolineato l'on. Morelli — ha comportato l'impiego di un miliardo e 900 milioni di lire. L'Istituto ha inteso il dovere morale di realizzarlo in accoglimento alle richieste e al vivo appello che le autorità triestine, e fra esse in primo luogo in Sindaco ing. Bartoli, ci hanno rivolto per apportare un contributo al risanamento economico della città che per noi italiani rappresenta un simbolo». La attività assistenziale dell'INAIL trova riscontro in questi alti riflessi sociali. E rilevando questo notevole aspetto dell'iniziativa edilizia attuata a Trieste l'on. Morelli si è detto felice che essa trovi ufficiale consacrazione alla presenza del Ministro Gui e delle maggiori autorità.

Nell'accennare al nuovo palazzo il presidente nazionale dell'INAIL ha riassunto lo sforzo dell'Istituto in cifre che meglio di ogni altra considerazione esprimono la grandiosità dell'opera: l'edificio occupa un'area di 1750 metri quadrati, e per la sua costruzione sono occorse 120 mila giornate lavorative e una spesa di 710 milioni. «Questa opera che oggi inauguriamo — ha detto — testimonia il costante interessamento che l'INAIL ha avuto e avrà per Trieste. La manifestazione rientra nel quadro di quelle promosse per il 75.o anniversario di attività dell'Istituto. Essa — ha concluso l'on. Morelli — va considerata come il proposito più vivo dell'Istituto di contribuire in misura sempre maggiore al progresso sociale dell'Italia, perseguendo l'indirizzo che è stato fin qui seguito con il migliore successo».

A nome del Governo, il Ministro Gui ha ringraziato il presidente, la direzione e i funzionari dell'INAIL per il superbo lotto edilizio e per la nuova sede di via del Teatro Romano che offrono alla città di Trieste la testimonianza concreta di quanto possa la solidarietà nazionale. «Sono particolarmente lieto per due ragioni — ha detto il Ministro — in primo luogo perchè queste realizzazioni esprimono in maniera eloquente la solidità istituzionale dell'INAIL, che saggiamente amministra il capitale, portando nuovo sviluppo alle attrezzature sociali del Paese e particolarmente della vostra Trieste. Occorre però rilevare una differenza di ordine funzionale fra gli enti e il Ministero al quale appartengono per competenza. La responsabilità compete ai Consigli d'amministrazione nei quali sono rappresentati i datori del lavoro ed i lavoratori e che esprimono quindi pienamente la grande falange dei lavoratori italiani e di tutta la categoria; le iniziative vanno inquadrate nei programmi ministeriali ed è da questa fattiva collaborazione che si traggono i migliori auspici per il progresso del Paese e per il beneficio delle classi lavoratrici».

Proseguendo nel suo discorso il Ministro ha detto che il secondo motivo essenziale dell'avvenimento è rappresentato dal «tangibile contributo che la collettività nazionale esprime per Trieste, città che abbisogna di uno sforzo congiunto e che si deve concretare in realizzazioni di vasta portata perchè non è sufficiente esprimere il sentimento di amore e nazionale affinchè una città uscita da una difficile situazione scaturita da avversi avvenimenti internazionali possa intraprendere con successo la via della rinascita».

Avviandosi a conclusione lo on. Gui si è ancora detto particolarmente felice di poter concludere degnamente l'intensa giornata dedicata tutta alla visita delle opere sociali. «Incomincio da Trieste con piena soddisfazione un ciclo di visite alle realizzazioni che interessano il mio Dicastero ed esprimo l'augurio che la città e i lavoratori triestini possano comprendere pienamente il valore della solidarietà nazionale e del Paese per Trieste».

Il Ministro Gui, autorità e invitati hanno quindi effettuato una lunga visita alla nuova sede degli uffici e degli ambulatori specialistici dell'INAIL che hanno trovato nel palazzo la più razionale e funzionale sistemazione, a tutto vantaggio del pubblico che beneficia dell'assistenza infortunistica. L'on. Gui si è vivamente compiaciuto per la bellissima realizzazione che è quanto di più completo e moderno esista oggi nel campo previdenziale. Espressioni di vera ammirazione hanno avuto per questa opera i delegati sovietici al «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale; hanno visitato tutte le attrezzature sanitarie e gli uffici e alla fine si sono vivamente congratulati con i dirigenti dell'INAIL per questa realizzazione sociale che segna un ulteriore progresso per il benessere e l'elevazione della vita dei lavoratori.

L'arredamento interno dell'imponente palazzo

Autorità e dirigenti hanno molto apprezzato l'arredamento delle sale di consulenza medica e di segreteria, che spicca per il colore chiaro e la tonalità luminosa e allegra. Il mobilio, progettato e disegnato dal prof. Piero Florit, ed eseguito dalla sua impresa, è realizzato in rovere chiaro naturale, lucidato a secco. I rivestimenti sono in Flexa e colori vivaci, i piani sono in cristallo. Nella rimanente parte dell'arredamento curato dal prof. Florit sono stati altresì impiegati materiali moderni che legano perfettamente con le opere in legno.

La laccatura dei pavimenti in legno, eseguita con una speciale resina plastica «Synteko» fabbricata in Svezia e messa in opera dalla esclusivista Ditta Giuseppe Padovan di via Paduina, ha delle eccezionali caratteristiche. Una brillantezza assoluta si unisce ad una durata di anni senza bisogno di alcuna manutenzione. La laccatura è impermeabile all'acqua ed ai liquidi, ed è antisdrucciolevole.

Anche nel nuovo palazzo tutte le targhe e tabelle indicatrici di ambulatori, servizi, reparti, ecc. sono state fornite dall'AL-PHOT, con il suo procedimento speciale galvanochimico. Si tratta di un nuovo sistema, introdotto da pochissimi anni, e tuttavia già affermatosi tanto per l'eleganza esteriore quanto soprattutto per la durata e resistenza. Il materiale ossidato e anodizzato, e lo speciale procedimento di riporto fotografico si prestano infatti ad ogni uso, specie quando il materiale sia sottoposto a forte deterioramento per agenti atmosferici o chimici. A Trieste tutte le più moderne costruzioni navali sono interamente equipaggiate con targhe AL-PHOT; la ditta triestina (che ha sede in via Colautti 12) è altresì fornitrice di importanti complessi nazionali come l'Ansaldo S. Giorgio, la Marina militare, l'Inail (per tutte le sue più recenti costruzioni in Italia), mentre ha equipaggiato vari edifici ed Aziende locali, ed i più moderni veicoli dell'Acegat.

La morte della contessa Margherita Rosseti

Da lungo tempo sofferente di un male inguaribile, un'anziana nobildonna, la contessa Margherita Pfeiffer ved. Rossetti-Scander, di 68 anni, si è tolta la vita, ancora sabato scorso, nella propria abitazione di via Polonio 3. La scoperta del cadavere è stata fatta, ieri mattina, dal fratello della contessa, Corrado Pfeiffer.

Già altre volte, nel corso della settimana, il signor Pfeiffer si era recato dalla sorella, ma sempre aveva bussato inutilmente alla porta. In seguito aveva saputo dalla portinaia dello stabile che la contessa si era assentata per qualche giorno avendo intenzione di recarsi a Sistiana presso qualche conoscente. Ieri mattina, verso le 11, egli era però ritornato e, forse temendo una disgrazia, aveva fatto forzare la porta d'ingresso penetrando in tal modo nell'appartamento: il cadavere della Rossetti-Scander giaceva riverso sul letto. Sul comodino, accanto a numerose boccette di medicinali, spiccava un tubetto ormai vuoto di sonnifero.

Il medico legale della Polizia, accorso sul posto assieme agli agenti, ai sanitari della CRI ed ai funzionari della Scientifica, ha fatto risalire la morte della poveretta a circa sei giorni or sono, vale a dire a sabato scorso, stabilendo che il decesso è avvenuto per ingestione di un quantitativo imprecisato di compresse di sonnifero.

Cade accidentalmente e si frattura un ginocchio

Caduta accidentalmente, ieri sera, nei pressi del Campo Profughi di Viale Miramare 109, presso il quale è alloggiata, la cinquantacinquenne Maria Degrassi, si è fratturata il ginocchio sinistro. Trasportata all'Ospedale Maggiore dalla CRI, ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Si schianta una utilitaria contro un albero in viale Miramare

Ferite non gravemente le tre persone che si trovavano a bordo - Ancora scontri e investimenti

A causa della velocità eccessiva una utilitaria con tre persone a bordo è uscita di strada, ieri sera, in viale Miramare, all'altezza del bar Ferrè, andando a schiantarsi contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata sul lato mare. L'automobile, targata TS 22094, era guidata dall'impiegato Giulio Benedetti, di 50 anni, abitante in via Campanelle 58, ed aveva a bordo la casalinga Giuseppina Sinigoi, di 52 anni, domiciliata in via Belpoggio 15 e l'impiegato Carlo Ferluga, di 40 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 1236. Il Benedetti e la Sinigoi sono stati trasportati allo Ospedale Maggiore con una autolettiga della CRI e ricoverati nella seconda divisione con 30 e, rispettivamente 10 giorni di prognosi. Il guidatore ha riportato delle contusioni all'emicostato destro con fratture costali; la donna contusioni alla fronte ed al ginocchio destro. Il Ferluga è stato più tardi medicato e giudicato guaribile in una settimana per contusioni alle labbra ed al piede destro. Danni ingentissimi ha riportato l'utilitaria rimasta letteralmente schiacciata.

Vittima di un incidente della strada, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze, è rimasto ieri mattina il cinquantatreenne Giuseppe Crasnich, abitante in via Nordio 6, il quale ha riportato delle escoriazioni alle ginocchia ed al malleolo esterno sinistro, guaribili in otto giorni, che gli sono state medicate alla astanteria dell'ospedale.

Versa le 9.40 il Crasnich scendeva in sella alla sua motoretta la strada del Boschetto in direzione del centro. Arrivato all'altezza della Rotonda, proprio all'incrocio con la via Pindemonte, andava a cozzare contro la parte posteriore destra dell'autocarro targato TS 8545, al cui volante si trovava l'autista Egidio Vecchiet, di 48 anni, abitante in via Manzoni 26. In seguito all'urto il Crasnich veniva sbalzato al suolo, mentre lo scooter riportava danni piuttosto considerevoli.

Mentre percorrevano il viale Miramare a bordo della loro automobile, due turisti di Monaco sono stati investiti da uno scooterista. Nella brusca frenata il guidatore dell'autovettura, Wilheim Abt, di 52 anni, residente a Monaco in Sedanstrasse 6, ha riportato escoriazioni multiple allo avambraccio sinistro. E' stato medicato dai sanitari della CRI. Lo investitore non ha riportato alcuna lesione.

Nei pressi di piazza Vittorio Veneto, uno scooterista è finito a terra, ieri, a causa del terreno scivoloso, producendosi una ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra. E' stato medicato al vicino posto di Pronto Soccorso della CRI. Si tratta di Sabatino Liussi, di 38 anni, e residente a Udine in via Lusevera.

Sempre alla CRI è stato medicato ieri sera il tipografo Milano Novak, di 67 anni, abitante in via Piccardi, il quale lamentava una ferita lacero contusa ed escoriazioni alla gamba destra. Ha dichiarato che poco dopo mezzogiorno, all'angolo tra le vie Torrebianca e Carducci, era stato urtato di striscio da uno scooterista sconosciuto.

Verso le 18.30 in via dell'Istria angolo via Industria, una utilitaria, targata TS 25627, guidata da Mario Pagani, di 51 anni, abitante in via D'Angeli 16, è venuta a collisione con la motocicletta targata TS 10566, con in sella Guerrino Marchi, di 35 anni, domiciliato in via Costalunga 266. Nessun danno alle persone. Sul posto i Carabinieri del servizio di Emergenza.

DOPO QUATTRO GIORNATE DI PROFICUI CONTATTI SCIENTIFICI

Concluso ieri il Symposium internazionale di medicina

Il saluto del Governo recato dal Ministro del Lavoro - Le ultime relazioni presentate dal prof. Lotti e dal prof. Meschieri

Con le interessanti relazioni del prof. Lotti sugli «Orientamenti moderni di diagnosi e di terapia dei tumori» e del prof. Meschieri sull'«Orientamento al lavoro e selezione professionale» si sono conclusi ieri i lavori del «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale che ha visto a Trieste per cinque giorni circa trecento studiosi e scienziati in rappresentanza di dodici paesi.

La giornata conclusiva ha avuto quale avvenimento di centro, l'intervento del Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale on. Gui che ha recato ai congressisti il saluto del Governo. Accompagnato dal Commissario generale del Governo dott. Palamara e dal vice-prefetto dott. Santini, l'on. Gui è stato ricevuto al Palazzo delle Nazioni nel comprensorio fieristico di Montebello da numerose autorità e rappresentanti degli ordini professionali. Presenti fra gli altri il Questore comm. De Nozza, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Loretelli, il medico provinciale dott. Nuzzolillo, il commissario dell'ONMI prof. Romano, il direttore dello ufficio igiene prof. Lovenati, l'ispettore regionale dell'INPS dott. Falugi.

Il dott. Pecorari, presidente del comitato organizzatore del «Symposium» ha porto al rappresentante del Governo il benvenuto da parte dei congressisti ed ha rilevato il significato della presenza del Ministro Gui, soprattutto in considerazione del sempre maggiore interesse che le autorità di Governo, per tramite del dicastero competente, dimostrano a tutte queste iniziative medico-sociali che sono promosse sul piano della più vasta collaborazione per vincere i mali che affliggono l'umanità e per elevare il nostro tenore di vita.

Il Ministro Gui ha risposto esprimendo il più vivo compiacimento per il «Symposium» che ha unito, in uno spirito di sincera e fattiva collaborazione, idee e programmi di studiosi e scienziati che provengono da diversi paesi e da diverse ideologie politiche, ma tutti intenti a trovare la migliore e più sollecita soluzione ai diversi problemi della medicina e dell'igiene sociale.

«Il Governo — ha detto il Ministro — è devoto assertore di questa universalità di studio e di ricerca che permette di realizzare nel bene dell'umanità idee e progetti che scaturiscono dalle varie riunioni internazionali. I lavori del «Symposium» saranno pertanto seguiti con il massimo interesse, nella speranza di apportare notevole contributo alla scienza medica che registra un continuo progresso». Proseguendo nel suo discorso l'on. Gui ha detto che come Ministro è particolarmente interessato ai dibattiti e ai risultati del «Symposium» e delle altre riunioni scientifiche perchè a nessuno sfugge l'importanza che la medicina e l'igiene sociale hanno per l'evoluzione sociale della umanità. Il Ministero attraverso gli enti qualificati segue lo sviluppo della medicina e dell'igiene e contribuisce a concretare i risultati in sede applicativa.

Nel parlare poi dell'assistenza mutualistica, il Ministro ha sottolineato l'importanza di questa struttura altamente sociale che permette alle masse lavoratrici di beneficiare della migliore e più adeguata assistenza ed ha riconfermato anche per il futuro il pieno rispetto da parte delle autorità di Governo, con la collaborazione dei medici, tanto più necessaria quanto maggiormente si potenziano gli enti mutualistici. Ha concluso rivolgendo l'augurio che i lavori di Trieste possano trovare sul piano applicativo quel successo che meritano ed ha espresso il voto che il «Symposium» diventi una delle migliori tradizioni di Trieste che nel campo della medicina e dell'igiene sociale è all'avanguardia e dispone di alcuni fra i più razionali e moderni impianti assistenziali.

Successivamente il Ministro e le autorità hanno visitato la mostra internazionale delle apparecchiature ospedaliere e igienico-sanitarie, quella delle attività assistenziali, previdenziali e sociali e infine la mostra storica dei Lazzaretti di Trieste.

I lavori scientifici si sono conclusi con le relazioni del prof. Lotti e del prof. Meschieri cui sono seguite alcune comunicazioni. Il prof. Lotti di Roma, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha parlato a lungo sull'«Orientamento moderno di diagnosi e di terapia dei tumori». Nella sua applaudita relazione l'illustre medico ha fatto un interessante quadro della situazione attuale, paragonandola a quella esistente soltanto venti anni addietro; in questo periodo sono stati fatti dei progressi notevoli per debellare uno fra i più gravi mali dell'umanità, e in proposito ha ricordato il contributo recato dai moderni sistemi di diagnosi e di terapia anche nei casi più gravi. Ha espresso il convincimento che anche nei casi disperati e pressochè inguaribili il medico debba sempre intervenire in via chirurgica, perchè anche prolungare di pochi minuti la vita dell'ammalato può per esso significare la salvezza.

Il prof. Meschieri, direttore dell'Istituto nazionale di psicologia al Consiglio nazionale delle ricerche, ha parlato invece sull'«Orientamento al lavoro e selezione professionale», aspetto questo fra i più interessanti nel vasto settore della medicina sociale. Sono successivamente intervenuti su questa relazione i dott. Sorrentini e Gaeta dell'INPS, i quali hanno illustrato l'intensa e vastissima attività svolta dall'Istituto previdenziale.

Fugge dalla Jugoslavia con mitra e cartucce

Uno jugoslavo armato di un mitra del tipo «Sten», con trentun cartucce, si è presentato ai Carabinieri di via Cologna dichiarando di essere fuggito dalla Jugoslavia e di aver portato con sè l'arma in modo da difendersi qualora fosse stato scoperto al momento di varcare il confine. L'uomo, di 34 anni, è con tutta probabilità un disertore dell'Esercito jugoslavo.

Ai Carabinieri di Basovizza si sono presentati altri tre profughi, un fabbro, un minatore ed un meccanico, i quali hanno chiesto il diritto d'asilo politico.

Da sotto il materasso scomparsi i piccoli risparmi

L'abitudine di tenere sotto il proprio materasso i piccoli risparmi è costata piuttosto cara al trentenne Sergio Radolli, alloggiato in via G. Gozzi 5. Nel corso della notte tra il 10 e l'11 scorso qualcuno è riuscito infatti a rubargli la piccola somma che teneva celata sotto il pagliericcio. Il Radolli, che lamenta un danno di 2885 lire, ha denunciato il furto al Commissariato centrale di P. S. Sono in corso indagini.

Lasciata momentaneamente incustodita sul parafango di una autovettura in sosta davanti allo stabile numero 4 di via Geppa, la propria borsa porta-atti contenente 2.300 lire, documenti e carte varie, il diciottenne Giuseppe Carmeli, abitante ad Aurisina Stazione 41, ha avuto la sgradita sorpresa, al suo ritorno, di non trovarla più. Ha denunciato il furto al Commissariato Centrale.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 8 «Yalikoy» (tur.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Arslan» (tur.); B. 12 «Nicl» (tur.); B. 14 «Nikos» (gr.); B. 14 «Annamina» (gr.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 16 «Ege» (tur.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Letizia» (it.); B. 23 «C. di Siracusa» (it.); B. 24 «Rosalba» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «M. A. Martinolli» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «W. Scott» (br.); B. 37 «Al Kuwait» (cost.), «Sutla» (jug.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Adige» (it.); B. 41 «Salvore» (it.); B. 42 «Valtellina» (it.); B. 43 «Astron» (pa.); B. 46 «Loredan» (it.); B. 47 «P. Blessas» (gr.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ung.), «S. of Alexandria» (eg.), «Gaaton» (isr.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.). Ilva Vecchia: «Vulcano» (it.). Ilva Nuova: «Cici T.» (it.). San Rocco: «Duckess» (pa.).

ARRIVI

12 settembre: «Timok» B. 37 (Mediterranea); «Maria Amata» rada - B. 24 (O. Guina). 13 settembre: «Valgardena» rada - B. 42 (Audoly); «Lionel» rada (Audoly); «Timavo» B. 44 (Lloyd); «Trieste» rada - B. 31 (M. Finanziaria).

DISINVOLTA LA GIOVANE DALLE MANI LUNGHE

Visita l'amica ammalata e le ruba l'orologio da polso

Arrestata dalla Squadra Mobile in via Pondares

Nelle prime ore di ieri l'altro un sottufficiale del Pronto intervento della Squadra Mobile si è recato, dietro segnalazione telefonica, all'Alloggio popolare di via Pondares, il cui vigile di servizio aveva notato la presenza in quel luogo di una ragazza ricercata per il furto di un orologio marca «Genève» in metallo bianco ai danni della giovane commessa Claudia Panizzut, di 21 anni, abitante al numero 12 di via Tartini.

Sul posto il sottufficiale ha trovato anche la derubata, la quale ha raccontato che, circa tre settimane or sono, mentre si trovava in casa perchè leggermente indisposta, aveva ricevuto la visita dell'amica Ida Popelka, di 22 anni, abitante in via Pondares 5. Quest'ultima si era trattenuta presso di lei per alcune ore, dopo di che si era allontanata. Poco dopo che la ragazza era andata via, la Panizzut aveva avuto la sgradita sorpresa di constatare che dal comodino accanto al letto era scomparso l'orologio. Dal momento che nessun'altra persona era entrata nella stanza, la giovane nel denunciare la cosa al più vicino Commissariato, aveva precisato che la ladra non poteva essere che la Popelka. Ieri la derubata si è recata all'alloggio popolare di via Pondares dove è riuscita a pescare la poco raccomandabile amica.

Tradotta in Questura, la Popelka ha ammesso ogni addebito, ed ha dichiarato di aver preso l'orologio non con l'intenzione di rubarlo, ma semplicemente per... sostituirgli il cinturino ormai logoro. Ad operazione conclusa essa avrebbe provveduto a riconsegnare l'oggetto alla legittima proprietaria. Nel corso di una perquisizione personale, gli agenti hanno trovato indosso alla giovane la refurtiva.

La Popelka, che risulta esser già stata denunciata per analogo reato, è stata denunciata all'autorità giudiziaria, per furto aggravato.

Ignoti ladri hanno rubato, ancora nella notte del 31 agosto, da una Vespa in sosta davanti allo stabile numero 15 di via Coroneo, dove abita il trentenne Giovanni Potocco, proprietario dello scooter, un telo impermeabile ed il tappetino di gomma. Della cosa sono stati interessati gli agenti della Squadra Mobile.

SPETTACOLI

Questa sera all'Auditorium il II concerto sinfonico

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano 3, l'annunciato secondo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Piero Santi e con la collaborazione della pianista Alda Bellasich. Verrà eseguito il seguente programma: Torelli: Sinfonia con due trombe in Re magg. (prima esecuzione a Trieste); Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in Mi bem. magg.; Ravel: Ma mère l'oie, cinque pezzi infantili; Mortari: «La lunga strada della morte» (prima esecuzione a Trieste); Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

PRIME VISIONI

«Un cappello pieno di pioggia»

Regia: Fred Zinnemann. Interpreti: Eva Marie Saint, Don Murray, Anthony Franciosa, Lloyd Nolan

La Mostra di Venezia ha appena spento le luci e acceso le inevitabili polemiche di ogni anno, che i suoi film rimbalzano prontamente dagli schermi eletti del Lido a quelli delle prime visioni. Tocca aprire la serie d'oro a «Un cappello pieno di pioggia», di Fred Zinnemann, che fino a poche ore dalla grande decisione era, in seno alla giuria, il più probabile vincitore.

Fred Zinnemann è l'ottimo regista di «Mezzogiorno di fuoco» e di «Da qui all'eternità»; il film invece è stato tratto dal mediocre lavoro teatrale di Michael Vincent Gazzo, il cui titolo in origine era «Un pugno di neve». Il tema è noto: un giovane, ferito in Corea, in seguito alla terapia usatagli si abitua alla morfina e quando ritorna a casa non può fare a meno della droga. Riesce a nascondere la disgrazia alla moglie, ma si fa dare il denaro dal fratello per soddisfare il suo insopprimibile bisogno. Il casuale intervento del padre nella questione accelera la soluzione del dramma, alla quale reca un decisivo contributo la moglie con una coraggiosa denuncia. Una cura energica e radicale potrà forse salvare il giovane e ridarlo a nuova vita.

Dunque caso clinico e teatro, con una buona dose di morbosa curiosità per chi va matto di simili argomenti. Se ne poteva fare soltanto un film interessante e forte, ma il viennese Zinnemann ne ha fatto anche un film eccellente, ricorrendo a una lieve variante: sfilando cioè il dramma dal vincolo teatrale dell'unità di luogo per portarlo lungo le strade di una New York livida di freddo e di pioggia. Giardini invernali semideserti, cortili gocciolanti, uno stadio di rugby pieno di grida, masse nere di grattacieli popolari; sono il coro a bocca chiusa di questo dramma; un coro plastico che la fotografia volta per volta promuove a personaggio. Così la rete della violenza verbale non incombe sullo spettatore, ma si stempera in un felice e possente ritmo narrativo, in cui soltanto la colonna sonora sfiora troppo spesso il fragore.

Attori bravi e noti hanno dato una mano a Zinnemann: Eva Marie Saint («Fronte del porto»), Don Murray («Fermata d'autobus»), Lloyd Nolan, Anthony Franciosa. A quest'ultimo Venezia ha dato la Coppa Volpi per la migliore interpretazione, ma il riconoscimento va implicitamente a tutto il film.

l. m.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Questa sera, alle 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m. Piero Santi; pianista Alda Bellasich. Prezzi: lire 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 16: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. Esplode l'ira di 12 uomini. Questo film ha vinto il Festival di Berlino 1957.
FENICE. 16: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee e Ronald Lewis. Un dramma giallo, insolito, avventuroso.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 16: «Il conte Max» con Alberto Sordi e V. De Sica. Il film più divertente della stagione.
SUPERCINEMA. 15.30: «I 3 moschettieri», dal celebre romanzo di A. Dumas. Grandioso technicolor Metro, con Lana Turner e G. Kelly.
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Interpreti: A. Franciosa, E. M. Saint, D. Murray. Vietato ai minori. NB. Sino a tutto il 16 settembre sono vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 16.30: In un affascinante technicolor, l'Universal vi presenta Elsa Martinelli, J. Adams, G. Nader e Gia Scala nel film: «Quattro ragazze in gamba».
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo che ingannò se stesso» con Lee J. Cobb, Jane Wyatt e John Dall.
CRISTALLO. 16.30: Un grande capolavoro Universal «Il vestito strappato». Cinemascope, con Jeff Chandler e J. Crain. Grande successo.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La donna venduta» con J. Russell e C. Wilde. Brillante cinemascope in technicolor Ceiad.

ALABARDA. 16.30: Ancora oggi, a generale richiesta: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia), piccante interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori. Domani: «Ballata romantica», l'ultimo capolavoro di Willy Forst.
ARMONIA. 15: «La pistola non basta». Meraviglioso Dear, A. Quinn e K. Jurado. Nuovo spett. comp. Donato - Viller. Canta Duo Lari.
ARISTON. 16 (estivo 20 e 22 tempo permett.): «L'uomo in grigio», una riedizione del formidabile capolavoro, con James Mason, Stewart Granger e M. Lockwood.
AURORA. 16: «Alta società» con Grace Kelly, B. Crosby e F. Sinatra. Il più divertente e scapigliato vistavision in technicolor Metro. Sospese tessere ed entrate di favore.
IMPERO. 16.30: Maria Schell meravigliosa interprete di «La bocca che sognava» con O. W. Fischer e F. van Dongen. Prima visione assoluta.
IDEALE. 16.30: «Salva la tua vita», in Metroscope, con Doris Day, Louis Jourdan, Barry Sullivan e Frank Lovejoy.
ITALIA. 16.30: «Kean». Superbo technicolor, con Vittorio Gassman ed Eleonora Rossi Drago. Gli amori, i trionfi e le avventure del principe degli attori. Un film d'alto livello artistico.
MODERNO. 16.30: «Bulli e pupe» con Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra e Vivien Blaine. Grandioso cinemascope Metro in technicolor.
SAVONA. 16: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi e Walter Chiari.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «La storia di Tom Destry». Interpreti: Audie Murphy, Mary Blanchard, Lyle Bettger e Lori Nelson. E' un film giallo Titanus in technicolor.
VIALE. 16: «Cacciatori di squali», spettacolare technicolor in cinemascope, con Victor Mature e K. Steele.
VIALE. Domenica matt., ore 10 e 11.30: «Il grande cielo» con Kirk Douglas. Seguono Paperini di Walt Disney, in technicolor.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Autostop». June Allyson, Jack Lemmon, Charles Bickford. Il film più spassoso da vent'anni a questa parte. Technicolor Columbia.
AZZURRO. 16: «L'ultima caccia». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.
BELVEDERE. 16.30: «Le ore sono contate». Un giallo emozionante.
GARIBALDI. Domani riapertura del locale con il colossale cinemascope-technicolor Universal: «Quantez». E' un film che vi avvincerà.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Dimentica il mio passato». Incantevole romanzo di amore e di passione, in cinemascope e technicolor, con Valentina Cortese, Massimo Serato ed Ettore Manni. Prima visione.
NOVO CINE. 16: Tra musiche elettrizzanti, affascinanti, il tanto atteso film: «Senza tregua il Rock and Roll». Successo senza precedenti.
ODEON. 16: «Gran varietà». Un eccezionale spettacolo a colori, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Rascel e Lea Padovani.
RADIO. 16: «Avventura a corte», technicolor romantico, con Marianne Koch e Michad Cramer.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30). Due spettacoli: «Oceano rosso», grandioso cinemascope Warnercolor, con John Wayne, L. Bacall e Anita Ekberg.
ARISTON. 20 e 22: «L'uomo in grigio». (Vedi cinema chiuso).
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi, Carlo Campanini e Juan De Landa.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «L'uomo nell'ombra», a colori, con Esther Williams, George Naser e J. Saxon.
OPICINA. 20: «Quando tramonta il sole» con Maria Fiore e Abbe Lane. Cinemascope.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Giocatore d'azzardo». Entusiasmante technicolor, con Debra Paget.
PONZIANA. 19.30: «Fra Diavolo», comicissimo, con gli indimenticabili Stan e Ollio.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «Un eroe dei nostri tempi». Divertentissimo, con Alberto Sordi e Giovanna Ralli.
SCOGLIETTO. 20.30 (in caso di maltempo, ore 20 e 22 in sala): «Canzone proibita» con Claudio Villa il cantante più applaudito di San Remo e Fiorella Mari.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Grande cielo». Capolavoro, con Kirk Douglas.
SERVOLA. 20.30: «Come le foglie al vento» con Rock Hudson e Laureen Bacall.
STADIO. 19.45. 2 rappresentazioni: «Il grande giuoco» con Gina Lollobrigida e Robert Siodmak. Vietato ai minori.
VALMAURA. 19.45 - 22: «Gloriosa avventura». Capolavoro di enorme successo, con Gary Cooper.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

IL PUNTO SULLE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

FEGATO CUORE E IPERTENSIONE nelle relazioni svolte al Congresso

Progressi sensazionali nella terapia epatica - Chirurgia e metodi per l'«ibernazione» - La dottrina dello «stress»

Se noi vogliamo riavocare e riassumere ciò che si è appreso nel corso delle «Giornate mediche triestine» conclusesi domenica scorsa, vediamo che il compito del cronista è più difficile che negli anni passati, quando il tema del convegno era unico. Cercheremo quindi di raggruppare gli argomenti, per quanto possibile, illustrare al lettore qualche visione piana delle strade che la scienza medica ha aperto e sta aprendo al progresso della terapia: ogni oratore ha infatti disegnato il quadro completo, anche se necessariamente sintetico, di ciò che oggi si può fare per curare nel modo migliore possibile la malattia.

Va detto subito che il problema della terapia può essere risolto in maniera razionale e proficua soltanto facendo perno sul lavoro di ricerca che va — a monte — della logica conclusione di ogni questione medica, conclusione che è sempre e solo la cura del malato. Ciò spiega come i progressi della medicina negli ultimi anni: la tecnica della ricerca ha permesso di risolvere problemi biologici numerosissimi, di impostarne altri in maniera ben diversa dalle concezioni di un recente passato, e di trasferire immediatamente tutto il peso dei risultati nel campo pratico della terapia.

Questa considerazione nasceva spontanea durante tutto il corso delle conferenze, nella mente di ogni ascoltatore; evidentemente, se oggi si può fare questo è perchè si sa ciò che prima non si sapeva. E se lo si sa, non è per intuizione o genialità di uno scienziato, ma perchè l'esercito armatissimo degli studiosi ha svelato e va via via svelando ciò che stava celato nei gioni misteri della materia vivente, nei misteriosi mondi delle cellule dei tessuti.

Ciò è tanto più evidente, quando si è visto l'attenzione, per esempio, al progresso di un organo fine e vitale [illegible] del corpo, il fegato. Il panorama della terapia delle affezioni epatiche [illegible] presentato dal prof. Villa, [illegible]. Fra i più eminenti d'Europa, [illegible]

[illegible]

biologia, normali e patologiche di quest'organo.

Anche la chirurgia ha la sua parte nella terapia delle malattie del fegato e non solo oramai per quanto concerne le vie biliari, ma anche per curare, con complessi interventi sui vasi sanguigni che irrorano il fegato, varie forme di cirrosi.

Ma, mentre qui siamo ancora in fase di incertezza e di ricerca, v'è un altro campo nel quale la chirurgia va trionfando, grazie al costante perfezionamento tecnico: la chirurgia cardiaca. Gli interventi chirurgici sul cuore sono oggi divenuti abituali, particolarmente per ciò che interessa la stenosi della valvola mitrale. Ma vi sono altre e ben più complesse e dannose affezioni cardiache che vengono trattate chirurgicamente, permettendo di ricuperare malati fino a pochissimo tempo fa irreversibilmente inguaribili. Ne ha parlato il prof. E. Derra, clinico chirurgo dell'Università di Düsseldorf. Vogliamo qui ricordare soltanto l'importanza dell'«ibernazione artificiale» dell'organismo nella chirurgia cardiaca, cioè di quella pratica che permette di liberare, temporaneamente, il corpo umano dalle esigenze respiratorie più immediate. Il paziente viene messo nelle condizioni degli animali ibernanti, che trascorrono l'inverno in letargo. Viene effettuato un letargo artificiale, il corpo viene raffreddato fino a 30 gradi C., la pressione arteriosa viene ridotta al minimo indispensabile: il cuore può essere sottratto alle sue funzioni per un tempo sufficientemente lungo, mentre le richieste d'ossigeno dell'organismo sono minime. I tessuti possono così aspettare che il chirurgo possa effettuare la sua opera sull'organo che li nutre.

Abbiamo detto che anche la pressione arteriosa viene artificialmente ridotta nella pratica della «ibernazione».

Gli stessi mezzi servono a ridurre la pressione patologicamente alterata degli ipertesi. Il problema universale dell'ipertensione arteriosa non è ancora totalmente risolto, ma oggi disponiamo di una serie di sostanze medicamentose che permettono finalmente una cura anche di questa comunissima affezione. Il prof. C. Laubry, clinico di Parigi, ha lungamente trattato di essa; e la sua conferenza non può andar divisa, in una rassegna del progresso terapeutico, da quella del prof. Gregori, gli anticoagulanti nelle affezioni dell'età senile. Sono due aspetti di un problema unico, giacchè noi bene sappiamo che la ipertensione arteriosa, male misterioso alla sua radice, [illegible] legata a fattori nervosi, emotivi, [illegible], può portare a guasti [illegible] vasali, come la trombosi, che tanto beneficio hanno conseguito negli ultimi anni dai farmaci anticoagulanti. Curando, quindi, a tempo e [illegible] le ipertensioni arteriose, noi potremo rendere meno probabile il manifestarsi di certe malattie in un tempo più o meno lontano. [illegible]

[illegible] all'importanza dell'azione immediata sul sistema nervoso (primo a sopportare l'urto dei fattori esterni che lo turbano), di una terapia adatta a limitare la risposta anormale dell'organismo alle cause di squilibrio.

Noi siamo quindi in grado di limitare i danni della ipertensione arteriosa; e, più tardi, siamo in grado di frenare le conseguenze che tale malattia porta al sistema circolatorio. Naturalmente tutto questo non è nuovo: ma è attuale e in pieno rigoglio di sviluppo. Le «Giornate mediche» non sono il grande congresso dove può esplodere la novità sensazionale, dove può cogliersi ad un tratto il frutto del lungo studio d'una scuola o di un maestro. Esse vogliono soprattutto portare in sintesi davanti al medico le posizioni attuali di un problema, le possibilità di risolverlo: ogni clinico espone tutto quanto egli può dire al momento sul tema che è stato proposto. E quanto abbiamo riassunto finora è appunto l'esatta situazione dei problemi ai quali abbiamo accennato. In un prossimo articolo concluderemo accennando agli altri argomenti trattati, e per lo meno a quelli che più sono in grado di interessare il lettore.

Angelo Risolo

Ladri sacrileghi

(«Giornalfoto»)

Ignoti ladri si sono resi colpevoli di un furto sacrilego scassinando la cassetta di sicurezza murata in via Ginnastica, all'angolo con via Nordio. Il deplorevole fatto è stato denunciato alla Questura che ha avviato pronte indagini. Nella foto, la cassetta viene di nuovo murata a fianco dell'immagine

UN'INIZIATIVA QUASI SCONOSCIUTA DELLA NOSTRA PROVINCIA

Il servizio d'insegnamento e di assistenza per i ciechi

Circa centoventi persone che hanno perduto la vista vengono visitate a domicilio - Necessità di dare un assetto definitivo alla gestione

Da quattro anni funziona a Trieste una benefica istituzione cui spetta il compito di svolgere un servizio d'insegnamento e di assistenza a domicilio a favore dei ciechi. Si tratta di un servizio altamente meritorio e di cui sembra opportuno accennare al funzionamento, in considerazione degli scopi che in tal modo si perseguono e soprattutto del fatto che esso è unico in Italia e la sua esistenza stessa pone Trieste all'avanguardia nel campo dell'assistenza per i ciechi.

Il personale insegnante è composto di due sole persone, una signorina cieca e una che vede, le quali vengono aiutate nelle loro onerose funzioni da un'accompagnatrice, cui spetta di condurre i ciechi ovunque [illegible]

[illegible]

Un gran numero di assistiti versano poi in condizioni estremamente disagiate, abitano negli ambienti più squallidi, talvolta in tristi tuguri, e mancano spesso dello stretto necessario per vivere. In taluni è proprio da ammirare la pazienza e il senso di rassegnazione, e l'insegnante prova un certo disagio, quando si trova di fronte all'affettuosa gratitudine degli assistiti, mentre in realtà il suo aiuto è necessariamente così inadeguato.

Circa 120 persone vengono visitate a domicilio, e il lavoro è suddiviso nella maniera seguente: a una ventina di queste vien fatto un regolare servizio d'insegnamento settimanale, ad altre 40 circa vengono fatte una o due visite mensili a seconda delle circostanze; alle rimanenti — per mancanza del tempo necessario e date le condizioni generali e familiari meno precarie — vien fatta una visita saltuaria, allo scopo di mantenere i contatti nell'eventualità che esse abbiano bisogno dell'assistenza a domicilio. Fra le venti persone regolarmente visitate c'è pure un gruppo di signore anziane, che vivono sole, abbandonate a se stesse, in soffitte o miseri ambienti. E' difficile immaginare come tali persone riescano a sopravvivere e provvedere da sole a tutti i bisogni immediati. A queste persone l'insegnante «che vede» ha dedicato cure particolari, allo scopo di alleviare almeno la loro immensa solitudine.

Nella nostra provincia le persone prive della vista superano il numero di 500, ma il compito del servizio a domicilio riguarda oltre un centinaio di persone, non essendo le altre in condizioni tali da richiedere le prestazioni dell'esiguo personale addetto al servizio stesso o essendo già tutelate da altri Enti e Istituzioni. E' più evidente ancora, perciò il beneficio che deriva da quest'opera di amore e di dedizione rivolta esclusivamente a quella categoria di ciechi che più hanno bisogno di assistenza spirituale oltrechè materiale.

E' soprattutto all'interessamento della Provincia che si deve la esistenza a Trieste di questo speciale servizio, unico in Italia; è la Provincia che provvede infatti alla gestione del servizio. In una delle ultime sedute del Consiglio provinciale l'argomento è tornato anzi di viva attualità per gli interventi fatti dal monarchico avv. Antonini e dal repubblicano Bazzaro, in sede di approvazione della proroga mensile della gestione del servizio. In quella occasione l'avv. Antonini ha avuto parole di vivissimo elogio per lo spirito di abnegazione che anima l'esiguo personale addetto e per la benefica attività del servizio, il quale andrebbe tuttavia definitivamente sistemato. Anche il cons. Bazzaro ha deplorato il fatto che la proroga di gestione venga concessa di mese in mese, il che contribuisce a creare intorno all'istituzione un clima di provvisorietà, mentre si dovrebbe provvedere al suo assetto definitivo. A suo giudizio, condiviso poi dall'ass. dott. Franceschini — che ha risposto alle interrogazioni dei due consiglieri — una soluzione potrebbe essere data dall'assunzione del servizio in gestione diretta da parte della Federazione italiana ciechi, anche a motivo dell'onere finanziario che ne deriva alla Provincia.

Per una ragione profondamente umana si dovrebbe comunque provvedere alla sistemazione definitiva di un servizio che solleva e ridà un barlume di fiducia nella vita e negli uomini a tutta una categoria di persone così crudelmente colpite, così numerose e così trascurate.

Gli scienziati russi al Symposium di medicina

(«Giornalfoto»)

La delegazione sovietica ha seguito con il massimo interesse i lavori del Symposium. Al centro è riconoscibile il vice Ministro per la Sanità pubblica dell'U. R. S. S., Stepanov

LE VICENDE DEI LIBERI COMUNI FRIULANI

DAL CANTO DI TROVATORI E DI POETI SORSERO I DIALETTI D'ISTRIA E DEL FRIULI

Walter von der Vogelweide alla Corte del patriarca Volchero - Tra leggende carolinge e bretoni, le rime famose di Dante e Petrarca

All'inizio del 1200, due grandi avvenimenti dominano la vita della nostra terra e segnano decisamente il trionfo delle due potenze fra le quali si agitano e sorgono i liberi Comuni giuliani.

Il primo avvenimento, dell'8 ottobre 1202, è costituito dal passaggio per l'Istria del doge Enrico Dandolo, vecchio, quasi cieco, regale nella persona, e a capo della IV crociata diretta in Terra Santta. Tutti i liberi Comuni istriani avevano ceduto ai patti di fedeltà del 1145 e 1150 eccetto Muggia e Trieste; il doge, perciò, ci pensò bene di ottenere anche da questi due ultimi Comuni lo stesso atto di vassallaggio. Fra il suono festoso delle campane e i canti del clero il gastaldione Vitale e il giudice Pietro gli vengono incontro da Trieste; il gastaldione Ingelperto e il giudice Bertaboo da Muggia. Ottenuto lo atto di fedeltà da parte di 204 rappresentanti muggesani e 361 tergestini, e assicuratosi il dominio totale sull'Istria, il doge prosegue il suo glorioso viaggio verso l'Oriente.

Il secondo avvenimento, del 1209, si inserisce in un raggio politico d'altrettanto vasto respiro. Abbiamo visto come nel 1040 la Istria fu concessa dall'imperatore Enrico III a Ulrico I della Casa Weimar. Per un complesso di protezioni e parentele il Marchesato d'Istria passò successivamente dalla Casa Weimar a quella degli Eppenstein, poi agli Sponheim, infine agli Andechs. Appartenne a questa casata il marchese Enrico IV che fu accusato di complicità nell'assassinio di Filippo di Svezia. Allora l'imperatore Ottone IV gli tolse il Marchesato d'Istria e lo cedette, nel 1209, al Patriarca d'Aquileia Volchero, già padrone del Friuli e più tardi della Carniola.

In questo modo Volchero, che riesce a riunire sotto di sè tutta la Venezia Giulia e Friuli, diventa così l'autorità più alta e più potente, ma non certo l'unica dominatrice poichè lungo le coste la Repubblica di Venezia ha stretto a sè tutti i liberi Comuni istriani, e lo stesso Friuli è un fervido musaico di signorotti e libere comunità.

In quanto al comune cittadino, come riporta il Leicht, nel Friuli è in uno stato arretrato di svolgimento perchè l'autorità vigile del Patriarca e quella solerte dei vari Signori non permettono il fiorire di comunità democratiche eccessivamente autonome, anche se raccolte e rappresentate in un Parlamento che, come diremo inseguito, è il maggior vanto del processo politico della Patria del Friuli e forse di tutta l'Italia settentrionale.

Il più antico Comune friulano è Cividale, il romano Forum Julii; poi il Comune di Udine e quello di Sacile con relativi Statuti del secolo XIII; poi ancora quelli di Gemona, Tolmezzo, Aquileia, Pordenone ed altri.

Ormai il risveglio politico-sociale accentua vieppiù il ritmo delle vicende storiche nella nostra terra ove, più che in altre parti, i poteri si frazionano, i dominatori si moltiplicano, la voce del popolo si scuote e freme con più dramamtica umanità: perciò da oggi seguiremo nella narrazione un solo argomento, a sè, affinchè nella distinzione dei fatti si apra una maggiore chiarezza e una più determinata visuale e valutazione.

Ma quest'epoca non è solamente intessuta di vicende politiche e militari, di tradimenti e congiure. E' anche l'epoca dei dolci sospiri di dame e dei languidi canti di trovatori innamorati.

Alla Corte del Patriarca Volchero è ospite il trovatore tedesco Walter von der Vogelweide e sembra che lo stesso Patriarca poetasse in lingua alemanna col nome di Fridanc. A Cividale è ricordato uno degli esempi più antichi — 1298 — di sacre rappresentazioni alle quali sono collegate importanti successive forme artistiche; a Trieste, in un documento della epoca è ricordato il Mistero della Passione che vi si recitava. Leggende carolinge e bretoni s'intrecciano alla bellezza e all'ospitalità della nostra terra; uno scoglio di fronte ad Orsera diventa lo scoglio d'Orlando; il Palatino stesso combatte Pola e il teatro romano è il suo Palazzo. Nel 1251 è ospite a Pirano Folco Ruffo, uno dei poeti della scuola siciliana; Francesco Petrarca visita il Friuli con la Corte dell'imperatore Carlo IV; e Dante, dinanzi alla vasta necropoli romana, fra quei disseminati sepolcri che giacevano a quel tempo dal Prato Grande sino alla chiesa dei San Giovanin e Felicita, avrebbe raccolto l'ispirazione per i tre famosi versi:

Sì come a Pola, presso del Quarnaro — che Italia chiude e suoi termini bagna, — fanno i sepolcri tutto il loco varo.

Dal primo canto dei trovatori e dei poeti sorge così tra il popolo il naturale bisogno di esprimersi «come ditta dentro» e dal basso latino germinerà, infine, per lungo travaglio spirituale il dialetto istriano-veneto e quello ladino-friulano. I due dialetti volgari saranno il nuovo glorioso vessillo della risorta gente giulia.

Tullio Bressan

LA DELEGAZIONE TRIESTINA ALLA FIERA DI VIENNA

Possibilità di sviluppo del turismo austriaco

Istanze degli uffici di viaggio della capitale danubiana per il potenziamento delle relazioni con la nostra città

La delegazione triestina che ha presenziato all'inaugurazione della fiera autunnale internazionale di Vienna ha avuto nei giorni scorsi numerosi colloqui con esponenti della vita economica della capitale danubiana. Sono stati trattati vari problemi interessanti i traffici, le tariffe, il turismo ecc. La presa di contatto è stata oltremodo utile, sia per conoscere dalla viva voce degli esperti austriaci le istanze commerciali e di traffico, sia per rassodare quell'amicizia che lega i circoli economici della capitale con il nostro emporio.

Martedì scorso alcuni nostri esponenti si sono incontrati con i rappresentanti degli uffici di viaggio per una disamina sulle relazioni turistiche fra la capitale austriaca e Trieste. Alla riunione, che è stata presieduta dal comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico, erano presenti il signor Nitch, quale esponente dell'Associazione triestina degli albergatori, ed il dott. Pelikan, direttore del «Triester Verkehrstelle», l'organo di collegamento fra la nostra Camera di Commercio e l'economia austriaca.

Dopo il saluto del comm. Padoa ai tecnici del turismo austriaco, il signor Nitch ha rivolto ai delegati delle agenzie di viaggi delle domande in merito alle loro istanze circa il potenziamento delle relazioni di traffico turistico con la nostra città. Il rappresentante degli albergatori triestini ed il dott. Pelikan hanno, quindi, illustrato le principali caratteristiche di «Trieste turistica», ponendo in rilievo i vantaggi che la nostra riviera può offrire ad un regolare turismo danubiano.

Gli esperti austriaci hanno assicurato il loro pieno appoggio per inserire la città di Trieste negli itinerari da essi formati per conto delle varie clientele, però hanno fatto sapere che anche da parte triestina occorre sollecitare un miglioramento di talune specifiche condizioni al fine di attirare verso l'Alto Adriatico un flusso turistico di maggior potenza. In particolare, hanno fatto riferimento all'alto costo dei pernottamenti nei nostri alberghi, alla carenza di una linea marittima regolare a carattere turistico collegante Trieste con Venezia ed alla mancanza di un contatto ferroviario diretto fra Vienna e Trieste, che invece esiste nei riguardi di Venezia. Il comm. Padoa ha ringraziato i rappresentanti delle agenzie di viaggi, assicurando che interporrà i buoni uffici della delegazione per venir incontro ai desideri del turismo danubiano.

Un'altra delegazione triestina, sotto la direzione del dott. Caldassi, presidente dell'Associazione degli spedizionieri, ha avuto dei contatti con la direzione delle «Oesterreichische Bundesbahnen» e con lo «Spediteur Verband» di Vienna per l'esame di alcune questioni attinenti ai traffici verso Trieste. Il dott. Caldassi, riferendosi all'accordo del Mercato Comune e precisamente a certe clausole inserite su richiesta della delegazione tedesca, riguardanti il mantenimento di tariffe speciali ferroviarie per le merci dirette verso Brema ed Amburgo, ha discusso con i delegati austriaci la possibilità di analoghi provvedimenti per salvaguardare gli interessi portuali della nostra città. Tali provvedimenti, se applicati, verrebbero ad eliminare l'attuale sistema di calcolazione dei tassi ferroviari basato sul metodo «da ferrovia a ferrovia».

Corsi di radiotecnica all'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Università Popolare in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435), si ricevono le iscrizioni, ai corsi di radiotecnica che funzioneranno anche quest'anno presso la scuola dell'U. P. di via R. Manna, sotto la sperimentata guida del prof. Stellio Devescovi. I corsi si svolgeranno secondo un programma teorico-pratico che prevede oltre a costanti esercitazioni di laboratorio, anche proiezioni epidiascopiche e cinematografiche, visite didattiche, esperienze. ecc.

La Direzione delle Poste comunica che da martedì scorso il servizio Tele è stato esteso dalle sedi di Roma, Milano, Trieste, Genova, Torino, Venezia e Napoli verso la rete Telex del Marocco, tramite il posto internazionale di Roma. La tassa per tre minuti, minimo tassabile, è stabilita in franchi oro nove e novanta centesimi; per ogni minuto successivo o frazione di esso, franchi oro tre e trenta centesimi.

Al Centro di addestramento professionale delle ACLI

Hanno avuto inizio nei giorni scorsi nuovi corsi di addestramento professionale presso il Centro ACLI di via dell'Istria, 57. I corsi riguardano le seguenti specializzazioni: meccanici, falegnami, elettro-installatori, radio-riparatori, elettro-auto, elettro-meccanici. Tra alcuni giorni avranno inizio altri tre corsi di addestramento per il mestiere di falegname, meccanico ed elettro-installatore. Questi corsi sono particolarmente adatti ai giovanissimi i quali, assolto l'obbligo scolastico, intendano avviarsi ad uno dei mestieri sopraindicati.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro di addestramento professionale ACLI di via dell'Istria 57.

Celebrazione religiosa per gli esuli umaghesi

Domenica prossima nella solennità della Madonna Addolorata venerata da molti secoli dal popolo di Umago, si terrà, alle ore 17, nella chiesa delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi, una Messa cantata, cui farà seguito l'omaggio floreale alla Vergine. Il gruppo «S. Pellegrino» invita i concittadini, amici e profughi a prendere parte alla manifestazione religiosa.

Fanti trevigiani in visita a Trieste

Domenica prossima una comitiva di fanti trevigiani appartenenti all'Associazione Reduci 55.o Reggimento fanteria «Marche», visiterà, dopo il pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, la città di Trieste. Alle ore 12.30 i graditi ospiti saranno ricevuti dal Sindaco al Palazzo comunale, al quale verrà fatto omaggio di un dono simbolico, volendo con ciò dimostrare il loro affetto e la loro ammirazione verso i triestini, che — nel lontano 1915 — corsero volontariamente ad arruolarsi nel 55.o, dando tangibili prove del loro patriottismo e del loro valore. In precedenza i fanti trevigiani deporranno una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti e lanceranno in mare un'altra corona in memoria dei 1575 fanti bianco-azzurri, scomparsi l'8 giugno 1916, e dei Caduti dell'altra sponda, durante l'ultima guerra.

La Sezione del Fante di Trieste invita tutti gli associati, e particolarmente i veterani del 55.o, a trovarsi domenica, alle ore 10, sul piazzale di S. Giusto per accogliere i graditi commilitoni.

Problemi del servizio sociale

E' uscito il n. 3 (maggio-giugno 1957) della Rivista, edita dall'I.N.A.M., «I problemi del servizio sociale», su cui è apparsa la relazione dal titolo «Dalla previdenza sociale alla sicurezza sociale» svolta dal prof. Giuseppe Petrilli al «Convegno di studi sui problemi della sicurezza sociale», promosso dalla C.I.S.L. e tenutosi a Roma il 9-10 maggio 1957. Segue l'interessante articolo «Riflessioni sull'assicurazione malattia», del sig. Francis Netter, Direttore Generale aggiunto al Ministero francese del lavoro e della sicurezza sociale.

Uno studio accurato ed attento sull'«Importanza della radiologia nell'assistenza di malattia» svolge il prof. Muscettola dell'Università di Napoli ed i «Problemi mutualistici del diabete mellito» vengono esposti dal dott. Giorgio Milani. Un servizio sociale sulle «Ricerche sociali e politica assistenziale» è stato svolto con acume dalla dottoressa Margherita Grossmann. Seguono le consuete rubriche: «Massimario delle decisioni adottate dalla Commissione centrale I.N.A.M.-Medici», «Rassegna della Giurisprudenza», «Segnalazioni».

Presso il Corso di avviamento professionale industriale di Prosecco sono aperte le iscrizioni alle classi I, II, III maschile e femminile. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Corso, tutte le mattine, durante le ore d'ufficio.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 39; min. L. 140, mass. L. 200; prev. L. 160.

Uva: q.li 327; min. L. 45, mass. L. 160; prev. L. 80.

Susine: q.li 54; min. L. 50, mass. mass. L. 100; prev. L. 70.

Pesche: q.li 50; min. L. 100, mass. L. 180; prev. L. 140.

Pere: q.li 58; min. L. 30, mass. L. 170; prev. L. 50.

Fichi freschi: q.li 81; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 50.

Pomodoro: q.li 119; min. L. 20, mass. L. 50; prev. L. 35.

Fagioli da sgusciare: q.li 95; min. L. 45, mass. L. 60; prev. lire 50.

Patate: q.li 176; min. L. 28, mass. L. 35; prev. L. 32.

Fagioletti: q.li 55; min. L. 40, mass. L. 100; prev. L. 80.

Peperoni: q.li 57; min. L. 20, mass. L. 60; prev. L. 30.

SEGNALAZIONI

Risposta alla signora Liliana Monticelli che aveva riferito qualche giorno fa un episodio poco edificante di cui sarebbe stata spettatrice al Cimitero di S. Anna: «Si trattava di una lettera alquanto commovente per chi ignorasse l'accaduto ed anche offensiva nei riguardi dell'intero personale del Cimitero comunale di Sant'Anna, tanto che gli stessi addetti, indignati, con la presente intendono rispondere pubblicamente a quella lettrice. 1) Le fosse destinate a ospitare le piccole bare dei bimbi sono generalmente di una misura rivelatasi inadeguata per la cassa della povera defunta aveva una misura esagerata rispetto all'età della piccola; 2) di mosche se ne trovano nonostante vi si adoperino i più potenti insetticidi, che lo stesso Ufficio igiene provvede a spruzzare nei vari campi del Cimitero; 3) quando i familiari della defunta si rivolsero alla portineria del Cimitero per ottenere che alla salma fosse data diversa sepoltura, fu risposto con la massima cortesia che per ottenere la sepoltura nei loculi i familiari avrebbero dovuto spendere 16.000 lire, somma di cui essi non disponevano sul momento, perciò gli addetti, consci di commettere infrazione, vennero ugualmente incontro alla richiesta dei familiari con l'assegnare alla defunta la sepoltura nei loculi decennali, purchè già il giorno seguente i familiari si fossero recati alla Cassa del Comune per versare l'importo. Ci si sarebbe anche potuti rifiutare di accondiscendere alla richiesta, in quanto i pagamenti devono solitamente venir effettuati prima della stessa sepoltura; ma in considerazione della giornata festiva si venne benevolmente incontro ai familiari visibilmente affranti dal dolore; 4) il Cimitero purtroppo è un posto di dolore ed è sacro per tutti noi, e non si può dire che è un "letamaio" come la signora Monticelli lo ha definito. Ma anche se la definizione fosse appropriata, la colpa è in fondo di quei molti visitatori che dimostrano scarso senso di civismo gettando i fiori appassiti per tutti gli angoli del Camposanto, senza curarsi che a pochi metri esistono dei cestini per i rifiuti. Crediamo di aver risposto abbastanza educatamente e senza offendere, perchè siamo operai con alto senso di carità cristiana». Ai dieci firmatari della lettera non possiamo che rendere atto della loro cortese e puntuale precisazione, lamentando comunque che sulle lamentele che si vanno esprimendo a proposito dello stato precario in cui versa il Cimitero non ritengano di dover intervenire, con una precisazione altrettanto positiva, le preposte autorità.

Alla fine del giugno scorso, — ci scrive una insegnante — le Segnalazioni furono dense di lettere di genitori, studenti e... scolarette, che protestavano contro le bocciature e la severità degli insegnanti — e reclamavano interventi — e minacciavano ricorsi presso le autorità superiori! e scritte bene, quella della scolaretta specialmente! (nemmeno i miei alunni alle medie scrivono così...). Ma nessuna Segnalazione comparve da parte di insegnanti — allora eravamo troppo stanchi!! Ma adesso, avvicinandosi gli esami della 2.a sessione — e avendo smaltito un poco la stanchezza dell'anno scolastico, non posso far a meno di far sentire anche la nostra voce tra le «Segnalazioni»! Lasciamo andare la faccenda della scuola in generale, che — tra riforme e controriforme — tra dittature e democrazie — va a rotoli sempre più; lasciamo andare la continua «rotazione» di presidi, e insegnanti, e libri di testi — e i programmi mal fatti — e gli orari a turni «impossibili» per insufficienza di aule — (specie adesso che le nostre scuole devono servire a due popoli!!) ecc. ecc. Stando pure le cose come stanno (e stanno male) gl'insegnanti (e specie gli anziani) pratici, coscienziosi, consci del loro dovere, sanno ovviare a molti di questi inconvenienti — magari raddoppiando la loro fatica. Ma a che pro? Nessuno ha pensato (o voluto pensare) che gran parte delle bocciature dipende invece da tante altre cause: 1) i genitori deboli, che con flebile voce «pregano Mariuccia di smettere i giochi — o Pieretto di andar a studiare, promettendo premi e regali —». E Mariuccia e Pieretto alzano le spalle e continuano a fare il comodo loro. 2) Le troppe distrazioni, che vanno — a seconda del ceto e delle possibilità economiche — dalle gite a Cortina («bisogna pure che si divertano a sciare, poveri piccoli») alle serate all'osteria dove «ci siamo divertiti tanto, eravamo tutti brilli» (frasi desunte dai temi degli allievi stessi). 3) Esagerazioni nello sport: uno studente arrivava sempre a scuola con mezz'ora di ritardo, andava ad allenarsi al calcio — e la madre, citata a scuola, si giustificava: «Non posso mica togliergli anche questo!». 4) E il cinematografo (tipo Western! diseducativo) e i famosi e famigerati album e giornali a fumetti (per cui non occorre più saper leggere e scrivere... fuorchè le lettere contro maestri e professori) — e la radio — e la televisione. Quale ragazzo, «educato» alla moderna, tralasciamo ormai di vedere le competizioni sportive, e «Lascia o raddoppia» — e «Telematch»? tanto più che già le mamme moderne si affrettano ad abbandonare al più presto i lavori di casa per accaparrarsi i buoni posti al vicino caffè o bar o osteria per non perdere nulla dei preziosi spettacoli. Conosco qualche buona «madre di famiglia» che si può trovare sul posto fin dal mattino! E allora: che sorveglianza, che cura possono avere i figli? e chi li controlla nelle ore che dovrebbero essere «di studio»? Altro che... ricorsi contro gli insegnanti! In tempi migliori, i genitori ricorrevano — sì — ma... a qualche buono scapaccione quando il profitto dei figlioli era scadente. E mica si moriva sui libri allora; ma si studiava meglio, e si sapeva già in V elementare più che non adesso alle medie. Ma meriti e colpe non erano e non sono degli insegnanti; almeno non dei soli insegnanti. E lascio a voi delle «Segnalazioni», conclusioni e critiche». Nessuna conclusione o critica, la frase «meriti e colpe non erano e non sono degli insegnanti; almeno non dei soli insegnanti» dice tutto.

«I sottoscritti abitanti della "Domus Civica", e via Domus Civica, chiedono che venga finalmente concessa da parte della A.C.E.G.A.T. la sospirata fermata del filobus 19 all'altezza della suddetta via Domus Civica che fa angolo con la via Flavia. Considerando che in questo gruppo di case abitano ben 1500 persone, sono centinaia gli utenti che soffrono, specie d'inverno e con la bora che soffia violenta in quel tratto, dovendo percorrere a piedi circa 200 metri per raggiungere le due fermate a richiesta o da Piazzale Valmaura o dalla passerella di Piazzale Giarizzole». Seguono ben 180 firme. Si commuoverà la Direzione dell'A.C.E.G.A.T.?.

CRONACHE SPORTIVE

PARTE DOMENICA IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

TRIESTINA E PALERMO SAREBBERO LE FAVORITE ALLA VITTORIA FINALE

Questa l'opinione dei pronosticatori: in realtà le incognite sono infinite

Il campionato di Serie «B» che domenica s'inizia ha due favorite d'obbligo nelle squadre retrocesse dalla Serie «A»; ma se le favorite sono due, il premio è uno solo, con le ultime modifiche dei quadri decise dalla federazione, una sola essendo la squadra da promuovere. Chi lo vincerà questo campionato? Noi, che conosciamo il torneo soltanto in quei due diciottesimi rappresentati dalle compagini retrocesse (la Triestina e il Palermo) mentre le altre le conosciamo soltanto attraverso le cronache, del resto succinte, delle loro passate imprese, ci siamo divertiti a seguire gli umori e le previsioni dei giornali che per esperienza diretta potrebbero fare un pronostico più attendibile. Ma il risultato di queste letture è stato piuttosto sconcertante. Mentre dovunque si riconosce la superiorità di partenza delle due compagini favorite, e questa unanimità può compiacere la attesa, con altrettanta corale coerenza le preferenze si dividono fra il Palermo e la Triestina a seconda di un criterio regionale, nel senso che vediamo la squadra siciliana preferita dai giornali del Centro-Sud e la giuliana dalla stampa del Nord, il che insinua il sospetto che l'inclinazione non provenga da preciso convincimento bensì da una piatta convenienza di diffusione. Ma potrebbe darsi pure che a dividere la schiera dei pronosticatori sia l'equilibrio, l'equivalenza teorica delle due unità.

Noi non entreremo nel merito. Anche quando il tema ha minori incognite il pronostico è sempre un azzardo. Guardate il campionato di Serie «B» dello scorso anno: doveva vincerlo il Catania, poteva vincerlo il Marzotto, chi lo ha vinto invece?

Ci limiteremo invece a illustrare per sommi capi le caratteristiche d'ogni concorrente alla luce della propria fama, del valore degli acquisti e delle cessioni fatte.

Ecco la Triestina, così come è stata vista dai competenti nella sua ultima prova generale sostenuta mercoledì a Monfalcone. Si prende per base quella prova perchè, essendo la più recente dovrebbe pure essere la più attendibile. A chi se ne intende ha fatto sensazione la prima linea, con un Petris e un Mazzero persino più franchi dello scorso anno e con un Milani sbalorditivo per potenza di tiro e vitalità ma pure ottimamente dotato di senso per il giuoco. L'ungherese Szoke — uno dei più versatili giuocatori d'Italia — è bravo da ala come fu bravo da mezz'ala, da mediano e da terzino, i ruoli in cui le esigenze e i capricci lo dislocarono di volta in volta nel corso del campionato passato. Attualmente Olivieri funge da ala destra ma la concorrenza del giovane marchigiano Attili è pressante. Molti ritengono che il ragazzo finirà per soffiare il posto al tanto più esperto ma meno spigliato Olivieri. Attili promette di essere qualcuno sulla scena calcistica.

Vista a Monfalcone, la Triestina ha suscitato questa impressione riassuntiva: che la squadra ha la più forte prima linea di tutti i tempi ma nello stesso tempo ha la più debole difesa di tutti i tempi. Mai forse, in 25 anni, la Triestina ha disposto di cinque individualità calcistiche altrettanto spiccate in prima linea. Ma il reparto difensivo fa acqua come un colabrodo. Gli manca un centro mediano, mentre ai terzini manca, per il momento, ogni accordo e più di qualche virtù personale. La mancanza di accordo viene forse dalla novità introdotta dall'allenatore che, anzichè piazzare i terzini sulle ali, facilitandone il disegno tattico, li obbliga al dislocamento sulle diagonali, giuoco questo che vuole da chi lo pratica le doti di scatto e l'intuizione che, sul momento non possiedono nè il massiccio Belloni nè l'inesperto — peraltro promettente diciottenne — Castano ma che in maggior misura possiede Claut, purtroppo messo provvisoriamente da parte.

Con tutta probabilità già nelle trasferte siciliane, il problema del centro mediano verrà risolto dal ripiego Varglien, laterale nato. Per il ruolo numero 5 egli si fa preferire a Tulissi e a qualunque altro candidato perchè, come ogni calciatore di classe elevata, si presta a qualsiasi ruolo. Purtroppo gli manca il suffragio di un sufficiente modello atletico. Risulta che la direzione del sodalizio è in trattative con due specialisti: la riserva dell'Inter Tagliavini e il combattivo Spurio.

E' difficile stabilire a priori la quotazione complessiva della Triestina. Già nel preambolo abbiamo rinunciato alla impresa. Ma una cosa è probabile: che la sua prima linea, fatta dal trio Mazzero - Milani - Petris con Szoke e Olivieri (o Attili) quali ali rappresenterà una delle attrazioni del campionato di Serie «B».

Il Palermo, favorito del Centro-Sud, avrà forse la medesima forza avuta in Serie «A». Ha perduto Betello, Ferreri, Griffith, Mialich, Passarin, Zamperlin (giudicate da voi sul valore di queste perdite) ma ha ingaggiato il centro mediano Aggradi, il laterale Oppezzo e gli attaccanti Marchetto e Azzali, conservando i virtuosi sudamericani Gomez e Vernazza.

Di buone quotazioni godono il Modena, il Bari, il Brescia, il Cagliari, il Novara.

Il Modena ha puntato tutto su una coppia di mezze ali di lusso: Barbolini, valorizzatosi definitivamente nella Roma, pagato la cifra record di quarantacinque milioni, e Campagnoli, collaudato anche in «A» dopo aver furoreggiato in Serie «B» con il L. R. Vicenza. Anche per la difesa, per giunta, è arrivato un rinforzo validissimo: il fiorentino Del Gratta. Gli altri reparti non dovrebbero lasciare dubbi, ad eccezione, forse, della mediana per il mancato acquisto, all'ultimo momento, del romanista Guarnacci. Il Modena, comunque, ha tanti mezzi, per un felice abbinamento industriale da potere in novembre rimediare a tutto.

Il Bari, senza nulla cedere, ha ingaggiato il portiere Magnanini, il terzino Tarabbia e gli attaccanti Erba e Retizzi. Fraschini e Favini sono stati invece due perdite gravi per il Brescia. In alcun caso, nè con Favini, nè con Sospetti, nè con Rossetto, i due titolari partiti potranno essere sostituiti con egual rendimento. I progressi di Nova, Sacchella e Bersellini, gli acquisti di Grosso, di Lenzi e Gatti potrebbero però colmare altre lacune, in tal modo da rendere la squadra più equilibrata e meglio registrata.

Tanti gli acquisti del Cagliari. Un paio perlomeno, comunque, di affidamento sicuro: il napoletano Ciccarelli, jolly impareggiabile, ed il messinese Colomban, espertissimo per la Serie «B». Interrogativi, invece, per tutti gli altri, anche per il noto milanista Farina. Immutato, ma anche invecchiato (e Pombia, De Togni, Feccia, Baira e Cappello cominciano a mettere i capelli bianchi) il Novara, che ha sostituito con un ragazzo sconosciuto, Rizzolini dell'Inter, il partente Biagini.

Fra le squadre che potrebbero fornire la sorpresa si citano il Monza, il Catania, il Taranto, mentre al Venezia, al Como, al Lecco, al Marzotto, al Messina, alla Sambenedettese e alle neopromosse Prato e Lecco, si nega a priori ogni possibilità di vittoria. Ma è appena necessario ripetere che le incognite sono molte; in realtà tutto il campionato di Serie «B» è una grossa e attraente incognita.

LE FORMAZIONI DI PARTENZA del Campionato di Serie B

BARI: Magnanini; Tarabbia, Romano; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; Bretti, Rebizzi, Mazza, Erba, Farinelli.

BRESCIA: Balzarini; Zamboni, Provezza; Neri, Grosso, Fattori; Sacchella, Favini, Nova, Bersellini, Sospetti.

CAGLIARI: Persico; De Toni, Simeoli; Serradimigni, Bertoli, Ciccarelli; Regalia, Sanna, Farina, Colomban Meanti.

CATANIA: Menozzi; Podestà, Colangeli; Corti, Grani, Gelio; Meroi, Caceffo, Buzzin, Palazzoli, Righetto.

COMO: Panizzolo; Guarnieri, Marsili; Gandini, Ferrazzi, Fontana; Bellini, Stefanini II, Smersy, Gritti, Baldini.

LECCO: Pontel; Galli, Stucchi; Martorelli, Ballacci, Duzioni; Zambelli, Gotti, Quoiani, Fontanot, Logaglio.

MARZOTTO: Anzolin; Ruffinoni, Padulazzi; Sacchiero, Svoerenich, Occhetta, Novali, Rovatti, Temellin, Mosca, Mirabelli.

MESSINA: Salerno; Bersia Cardillo; Radaelli, Evangelisti, Bosco; Cerbara, Bettini, Cappi, Bernini, Nicoletti.

MODENA: Brotto; Del Gratta, Grosso; Lugli, Biancardi, Ponzoni; Bolognesi, Barbolini, Gaeta, Campagnoli, Scarascia.

NOVARA: Lena; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Piccioni, Brizzolini, Cappello, Manzino, Albini.

PALERMO: Angelini; De Bellis, Sereni; Benedetti, Aggradi, Oppezzo; Vernazza, Gomez, Marchetto, Lucsi, Lonardi.

PARMA: Cernuschi; Darni, Bettoli; Azzali I, Cocconi, D'Odorico; Voltolina, Dall'O. modarne, Vicpaleck, Pravisano, Convalle.

PRATO: Carlotti; Robbiati, Targioni; Perni, Catalani, Nesti; Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino.

SAMBENEDETTESE: Drecesi; Astracelli, Celio; Rosati, Rossi, Clementoni; Barbieri, Guidazzi, Santoni, Buratti, Di Fraia.

SIMMENTHAL MONZA: Gallesi; Copreni, Grassi; Dalio, Carminati, Frascoli; Mattavelli, Fraschini, Borghi, Danova, Motta.

TARANTO: Colovatti; Tagliamento, Manzella; Alloni, Odling, Giorgis; Redegalli, Biagini, Fiorindi, Gianmarinaro, Ferrarese.

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Szoke.

VENEZIA: Bertossi; Tresoldi, Fragni; Frasi, Rampazzo, Molinari; Danieli, Bozzato, Callegari, Mion, Cicogna.

La Triestina in Sicilia
Tredici i partiti

La Triestina è partita ieri sera alle 22 per Palermo dove domenica disputerà la sua prima partita di campionato. La comitiva rosso-alabardata comprende questi tredici giocatori: Bandini, Belloni, Castano, Petagna, Varglien, Tulissi, Petris, Attili, Szoke, Rimbaldo, Milani, Mazzero e Olivieri. A Roma la comitiva prenderà l'aereo. Dopo la partita con il Palermo la Triestina non rientrerà subito in sede ma si porterà a Reggio Calabria per restarvi sino alla vigilia nel successivo incontro di campionato con il Catania in calendario per domenica 22 corrente.

FA MIRACOLI IL CAMPIONATO DI CALCIO

Guariti dall'«asiatica» i calciatori del Napoli

A Milano forse la squadra al completo

Napoli, 12

L'«asiatica» sembra che sia definitivamente scomparsa dalle file del Napoli. Infatti, tutti i giocatori che nei giorni scorsi, dopo la partita con il Genoa, erano stati colpiti dalla influenza, si sono quasi del tutto rimessi ed oggi hanno effettuato una seduta di allenamento. Domattina la squadra, comprendente tutti i titolari di domenica scorsa, più Betello e forse Posio, si metterà in viaggio per Milano con il rapido delle ore 11.

Il presidente effettivo del Napoli, comm. Cuomo, ha inviato questa sera alla Lega nazionale il seguente telegramma: «Nonostante alcuni giocatori ancora infermi per epidemia asiatica fortemente diffusa Napoli, nostra squadra partirà domattina venerdì speranzosi non avvengano ulteriori contagi che impedirebbero Napoli scendere in campo».

Bacci infortunato e inattivo per 15 giorni

Torino, 12

Nel corso dell'allenamento del Torino, il mezzo sinistro Bacci, nell'eseguire una rovesciata, cadeva malamente a terra, producendosi la lussazione del gomito sinistro. Trasportato all'ospedale, i sanitari dovevano provvedere all'ingessatura dell'arto. Si prevede, per l'infortunato, una inattività di almeno 15 giorni. L'allenamento è stato abbastanza redditizio.

Il torneo del T.C.T.

Per il torneo regionale di III Serie non classificati, organizzato dal T.C.T., sono proseguiti ieri gli incontri in programma nella terza giornata. Sui campi tennistici di via Guido Reni, non hanno però avuto svolgimento tutti gli incontri, perchè disturbati dalla pioggia caduta nel pomeriggio.

Ecco i risultati delle gare svolte:

Singolare maschile: Presel b. Stein 6-3, 6-4; Gattegno b. Pietrobelli 6-2, 4-6, 6-4; Leva b. De Luyk 2-6, 6-3, 6-3.

Doppio maschile: Frandoli-Pietrobelli b. Austoni-Catelli 6-2, 6-4; Franchi-Lenaz b. Ziani-Pesle Livio 6-0, 6-1; Veos-Stein b. Sperco-Saba 6-0, 6-2; Franci-Lenaz b. Neri-Loforti 6-0, 6-1.

Doppio misto: Cidin-Oppenhaim b. Molinari-Fresco 6-2, 7-5; De Luyk-Gerolimic V. b. Cucarzi-Slavic 6-3, 2-6, 7-5; Kotzman A.-Varini L. b. Cogoi-Paschi 6-0, 6-2.

Singolare femminile: Invrea b. Boccasini 6-1, 6-1.

TRENTUN TITOLI IN PALIO PER AMBO I SESSI

L'atletica italiana a Bologna inizia oggi i campionati assoluti

Partecipanti 560 - Non tutti in condizioni fisiche ideali - Sei riunioni: due al giorno - Selezioni per gli incontri internazionali

Bologna, 12

560 atleti si contenderanno da domani a domenica, allo stadio comunale di Bologna, i 31 titoli in palio per i campionati assoluti italiani di atletica leggera. Da questa riunione, trasferita a Bologna per l'indisponibilità dello Stadio olimpico romano, si attende un bilancio della situazione della nostra atletica, alla vigilia degli impegnativi confronti internazionali di Parigi (femminili) con la Francia del 22 settembre e di Trieste (maschili) con la Svezia di otto giorni dopo, oltre che della grande riunione di ottobre a Roma.

Questi «assoluti» bolognesi offrono l'occasione per una chiarificazione sulla posizione della nostra atletica, attualmente in una fase piuttosto delicata: da una parte ci sono le buone medie stagionali, una ventina di primati nazionali migliorati e ancora eccellenti risultati sul piano europeo (Berrutti, Lombardo, Meconi e diversi altri, oltre a Scavo e Volpi a stretto contatto con i vecchi record di Lanzi e Bevilacqua); dall'altra le prove complessivamente modeste degli azzurri nell'incontro esagonale di Bruxelles e nei mondiali universitari di Briga. L'atletica italiana sta rinnovando i suoi quadri e da questi campionati dovrebbe scaturire la conferma dei tangibili segni di ripresa avvertiti nei settori giovanili, particolarmente nell'incontro con i francesi a Chambery.

Fra i 560 iscritti figurano i migliori nomi del nostro atletismo: Consolini, Meconi, Baraldi, Scavo, Berruti, Roveraro, Ballotta, Bonaiuto, Lievore, Leone, Paternoster e via via tutti gli altri. Le pochissime defezioni riguardano specialmente Gnocchi e Lombardo, che non si trovano attualmente in buone condizioni fisiche.

Nelle sei riunioni in programma (due al giorno per venerdì, sabato e domenica) saranno assegnati venti titoli maschili e undici femminili. Maschili: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 10.000 piani; m. 110 e m. 400 ostacoli, salto in alto, salto in lungo, salto triplo, salto con l'asta, getto del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto, lancio del martello, 10.000 metri di marcia, staffetta 4x100 e staffetta 4x400. Femminili: m. 100, 200, 400, 800 piani, m. 80 ostacoli, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto e staffetta 4 per 100.

Da rilevare che per la prima volta figurano nel programma degli assoluti la gara dei 400 metri piani femminili, inclusa dalla «I.A.A.F.» nelle gare olimpiche ufficiali.

Le gare inizieranno domattina alle 9.30 con le batterie dei m. 400 ostacoli, dei 400 femminili, dei 100 e degli 800 piani maschili e dei 100 piani femminili, e con le eliminatorie e la finale del giavellotto femminile.

Non bisogna attendersi risultati eccellenti dalle prove di domenica. Il nucleo dei migliori non è a posto sia dal punto di vista fisico che da quello tecnico (per limitarci ad alcuni, notiamo nel ruolino delle vittime di incidenti muscolari, od appena guariti da essi, Galbiati, Lombardo, Panciera, Bravi, Cavalli, Meconi; mentre Scavo dovrebbe essere appena tornato in condizioni ottime di efficienza e il giovane Morale, da cui si attendeva molto, ha iniziato tardi la stagione e ciò gli permetterà di essere valido nella seconda metà di essa, non sappiamo però se si potrà già comprendere Bologna). E D'Asnasch non ci pare troppo brillante, anche se saprà ai campionati rendere bene come al solito; Gnocchi ha smesso; Loddo è stato molto tempo lontano dal vivo dell'attività (temuto pericolo); Spinozzi ha girato, materialmente e moralmente, a vuoto tutto l'anno; Archilli è stato opaco; Fontanella ha dovuto smettere a causa dell'assistenza che si è pensato bene di non prodigargli nel momento del bisogno; Volpi è stato colpito dall'itterizia e ha appena ripreso gli allenamenti; le «fiamme d'oro» delle lunghe distanze non hanno mai trovato l'estro per battere il primato dei 5000; Mazza, Zamboni e Massacesi sono validi ma ancora giovani; Roveraro s'è visto e non s'è visto come Bravi; Chiesa aveva certi esami e Ballotta non ha potuto fare molto; Bonajuto e anche Lievore sono discontinui; Giovanetti tira ai sessanta metri ma non li fa mai.

Dunque, in forma troviamo l'eccellente Berrutti; Gianfranco Baraldi, che tranquillo lascia passare ogni burrasca e poi riparte per le sue imprese; Cordovani, che nell'alto va dimostrando una sicurezza nello «scavalcamento» degna di ottima causa... e Adolfo Consolini, grandisimo come sempre e che riscuoterà per l'ennesima volta dal pubblico bolognese una piena salva di applausi.

Molte defezioni causa l'«asiatica»?

Bologna, 12

A quanto si apprende questa sera, numerose saranno le defezioni (che sarebbero da attribuirsi all'«asiatica»). Non parteciperanno ai campionati, oltre che Lombardo e Gnocchi, anche Chiesa, Ghiselli, Roveraro, Bonaiuto, Gimelli, Volpi, Pancera, Galbiati e Fossati. In campo femminile saranno assenti le due primatiste italiane Leone e Paternoster.

Otto i triestini

La Società Ginnastica Triestina partecipa ai campionati nazionali assoluti di atletica leggera in programma per oggi, domani e dopodomani a Bologna con questi atleti: Tito Bonessi e Mario Riosa nei 100 e 200 piani; Franco Mersini 110 ostacoli e salto in lungo; Piero Franceschini disco e peso, Marcello Soavi metri 800. La Ginnastica parteciperà pure alla staffetta 4x100 con questa formazione: Mersini, Svara Bonessi e Riosa. Al campionato assoluto femminile che si svolge a Bologna, contemporaneamente a quello maschile, la Ginnastica sarà presente con le atlete Luciana Giamperlati e Marcella Scabar.

La rappresentativa triestina sarà forse completata da Silvano Udini della Fiamma (metri 100 piani e salto in lungo) semprechè il ragazzo non sia impegnato con gli esami, che doveva sostenere in questi giorni.

Baldini a Parigi

Milano, 12

Contrariamente a quanto deciso da tempo, Ercole Baldini parteciperà domenica al Circuito del lago Dausmenil a Parigi. Il romagnolo correrà in coppia con Leandro Faggin. Dopo la gara Baldini resterà a Parigi per tutta la settimana insieme al massaggiatore Villa, per prepararsi accuratamente al G. P. delle Nazioni a cronometro. Da lunedì si allenerà sul percorso.

Waterpolo juniores
Italia - Germania Ovest si svolgerà a Trieste

Roma, 12

La Federazione germanica ha confermato l'accettazione dell'invito rivoltole dalla Federazione italiana nuoto per due incontri di pallanuoto fra la Nazionale allievi italiana e la Nazionale allievi della Germania Ovest (limite di età fino al 18.o anno). Gli incontri avranno luogo a Trieste il 21 e 22 settembre. La squadra germanica arriverà a Trieste giovedì 19 corr. alle ore 17.45. La squadra italiana, attualmente in allenamento a Roma, sarà a Trieste entro la giornata di domenica 15 settembre accompagnata dall'allenatore federale Mario Majoni.

Per l'incontro Italia-Francia di nuoto e pallanuoto sono stati convocati a Genova anche i nuotatori Alessio Gabrio dell'A. S. Fiamma Trieste e Giancarlo Guerrini della S.S. Lazio.

Il Legnano non ha alcuna rivendicazione

Legnano, 12

Il Commissario straordinario dell'A. C. Legnano, comm. Davide Casero, rientrato oggi da Roma, ha confermato che la sua società non intende intraprendere azioni in sede federale a proposito del caso Padova e della conseguente retrocessione del Legnano in Serie «B», azioni tendenti ad ottenere la riammissione in Serie «A», oppure un risarcimento-danni di 50 milioni. Il comm. Casero a Roma non ha trattato, d'altra parte, questa questione, bensì soltanto quella del giocatore Pallmer che, trascorsi i cinque anni di permanenza in Italia dovrebbe essere considerato straniero «fuori quota».

La Triestina Rugby comunica che con domenica 15 corr. alle ore 9 si riprendono gli allenamenti al campo di San Luigi.

Verona 21 milioni
In volo arriva l'oriundo Del Vecchio

San Paulo, 12

L'«oriundo» Del Vecchio del Santos, recentemente ingaggiato dal Verona, partirà martedì prossimo in aereo alla volta dell'Italia. Il contratto prevede tre milioni di cruzeiros (circa 21 milioni di lire) a Del Vecchio. Il Verona verserà 2 milioni 400.000 cruzeiros dopo la visita medica, 300.000 il primo settembre 1958 e le ultime 300 mila lire il primo settembre 1959. Lo stipendio mensile di Del Vecchio sarà di 200.000 lire e i premi di partita saranno quelli regolamentari. Al Santos andrà 1.800.000 cruzeiros (circa 12 milioni) di cui 1.300.000 subito e gli altri 500 tra sei mesi.

Partono per Perugia i cestisti triestini

Stasera partono alla volta di Perugia i cestisti della Stock che saranno presenti domani e domenica al torneo nazionale cui hanno aderito anche i campioni d'Italia della Simmenthal, la Virtus e il Benelli.

L'allenatore Zar ha completato la preparazione con una seduta alquanto laboriosa, al termine della quale è stata designata la formazione chiamata ad inaugurare l'attività della Stock. Essa risulta così composta: Damiani, Magrini, Cavazzon, Porcelli, Natali, D'Iorio, Bianco, Perissinotto, Cesoutti e Montgomery. Fra i partenti avrebbe dovuto figurare anche Salich, ma il giocatore è attualmente indisponibile a causa di una lieve malattia. Oltre all'allenatore accompagna la squadra il caposezione Antonini.

BURRASCOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO F.I.G.C.

Attacco ai cumulisti della federazione calcio

Rifiutata al Siracusa la riapertura delle liste - Due incontri con le rappresentative nazionali d'Inghilterra

Roma, 12

Il Consiglio della FIGC si è riunito questa mattina nella sede di via Allegri ed ha avuto un inizio movimentato in seguito ad una dichiarazione preliminare del comm. Dante Berretti. Il dirigente toscano, infatti, ha sollevato esplicita riserva di competenza circa la partecipazione — ai lavori del consiglio federale — di elementi dirigenti, i quali non hanno ancora optato tra le varie cariche che ricoprono.

Al presidente Barassi non è restato altro che sospendere la riunione per circa un'ora, al fine di permettere ai consiglieri federali di riassumere e definire la situazione: infatti, il cav. Dino Ciceri, consigliere federale e presidente della Lega lombarda, è stato invitato a scegliere tra le due cariche prima del prossimo Consiglio federale previsto per la fine di ottobre. Analoga richiesta è stata rivolta al consigliere nazionale Gasperini, segretario della Lega lombarda. Non si è dato luogo a procedere, invece, nei riguardi del consigliere nazionale Scoccimarro, già funzionante come sindaco e non come segretario della Lega di provenienza.

Il consigliere nazionale Lo Cascio ha optato per il Consiglio nazionale. Infine, per il dott. Ronzio, vicepresidente della Federazione e presidente dell'AIA, il Consiglio federale non ha riscontrato alcuna incompatibilità tra le due cariche, ma ha ravvisato la necessità di uno studio per casi analoghi (presidente di Lega nazionale, presidente di Lega interregionale, presidente del settore dilettantistico), studio che ci risulta orientato all'estensione del voto.

Ad ogni modo, a conclusione di questo delicato argomento, si è deciso di sottoporre alla prossima assemblea straordinaria, cioè fra tre anni, la revisione dell'art. 7 dello statuto, in merito appunto ad una revisione circa l'incompatibilità tra le cariche federali.

Passando al settore internazionale, il presidente Barassi ha illustrato le ragioni, già esposte in seno all'UEFA, circa il ventilato campionato europeo, ed ha confermato di avere proposto in quella sede un torneo europeo per squadre nazionali, ma limitato ai giovani.

Il Consiglio federale ha anche confermato, per mercoledì 4 dicembre; l'incontro di ritorno tra l'Irlanda del Nord e la Italia a Belfast per il campionato del mondo. Il rifiuto alla proposta irlandese di giocare sabato 7 dicembre è stato dato anche in rapporto alle sospensioni del campionato italiano che vengono adottate alla vigilia di incontri importanti.

La Federazione ha inoltre accettato una proposta inglese per due incontri, uno giovanile e un altro fra i titolari delle due Nazioni, riservandosi, però, lo spostamento delle date proposte dalla F.A. (nel settembre del 1959 per i giovani e il 6 maggio 1959 per le nazionali ufficiali). Sempre in sede internazionale è stato confermato, per il 22 dicembre a Milano, lo incontro di ritorno — per il campionato del mondo — fra la Italia e il Portogallo.

Prima della sospensione pomeridiana il Consiglio ha formulato parere negativo circa una particolare riapertura delle liste, avanzata dal Siracusa, in seguito alla defezione del Pavia dal campionato di competenza.

I lavori del Consiglio federale sono stati ripresi nel tardo pomeriggio e si sono conclusi, per oggi, solo qualche minuto prima delle 22. Argomento principale della sessione la definizione del settore tecnico federale, secondo il progetto presentato dal vicepresidente Pasquale. Un progetto di cui molto si è parlato in questi giorni, nella sua definizione a varie lacune sino ad oggi lamentate. Ad ogni modo un progetto approvato e su cui solo la realtà pratica potrà dire una parola definitiva.

Il settore tecnico federale è un organismo complesso seppur ben disegnato nelle sue finalità: un presidente (ed è stato già nominato nella persona del suo ideatore, Pasquale), un vicepresidente (che potrebbero essere anche due, ad ogni modo si rileva che non è stato ancora fatto il nome del designato per destinazione, cioè il marchese Luigi Ridolfi, oberato da altri gravosi incarichi sportivi) e sette consiglieri da nominare entro la riunione di domani. Tra i nomi dei sentiti, quelli di Schiavio, dell'ing. Tentorio, del comm. Startari, già segretario della disciolta commissione di controllo, dell'arbitro internazionale Bernardi, e di altri la cui designazione del resto avverrà tra poche ore.

A fianco di questo Consiglio è prevista una formazione denominata consulta, che potrà essere perfino di trenta membri: 18 di essi saranno gli allenatori delle 18 squadre di Divisione nazionale Serie A. e i restanti dodici saranno prescelti tra elementi il cui passato calcistico ne suffraghi l'indicazione.

Il settore tecnico federale comprenderà quattro sezioni, a loro volta suddivise in altre specializzazioni. Il primo settore s'interesserà del reclutamento, preparazione e controllo dei giocatori, avendo a disposizione tre categorie di studi: allenatori, studi e propaganda, giocatori. Il secondo settore, denominato settore tecnico, avrà due sottosezioni, e si interesserà dei possibili nazionali di squadra nazionale A e B, per cui avrà un selezionatore, e delle squadre rappresentative dilettanti e di altre categorie, anche queste affidate ad un selezionatore: praticamente ha assorbito la Commissione attività squadre nazionali e il Centro tecnico federale. Il terzo settore è precisamente dedicato alla preparazione delle squadre nazionali A e B alla cui sovraintendenza è stato confermato il dott. Alfredo Foni. Il quarto settore sarà il Centro medico federale.

Nel corso delle varie deliberazioni inerenti il settore tecnico federale è stato affermato il principio che la disponibilità di un calciatore utile per le squadre nazionali è preminente sugli interessi della società d'appartenenza ed è stata ancora ribadita la sanzione di una domenica effettiva di riposo per il giocatore che si sia dichiarato ingiustificatamente indisponibile per le esigenze di una squadra rappresentativa nazionale.

Nella tarda serata il consiglio ha aggiornato i lavori a domani, il cui programma sarà più impegnativo di quello di oggi.

Ciampi ritirato
Simonetti vince il G. P. Coppa Broocklin

Pistoia, 12

Si è svolto a Sarciano il settimo «Gran Premio Coppa Broocklin» per indipendenti e dilettanti. Ecco l'odine di arrivo: 1) Silvano Simonetti (dilettante) di Pisa, che copre i 156 km. del percorso in 4 ore 32' alla media di km. 36.200; 2) Giancarlo Calistri (Faema Bottegone - Pistoia); 3) Armando Pellegrini (G.S. Faema Milano); 4) Armando Casoli; 5) Girardini; 6) Talini 7) Mannelli. Ciampi (che ha vinto ieri il «Gran premio industria e commercio» di Prato) si è ritirato sulla collina per un guasto meccanico.

Riviére nicchia?

Milano, 12

Nessuna richiesta è giunta — fino a questa sera — alla segreteria dell'UVI da parte del campione del mondo d'inseguimento professionisti, Roger Rivière, per la convocazione dei commissari e della giuria in vista dell'annunciato tentativo di migliorare il record dell'ora senza allenatori, detenuto da Ercole Baldini. Questa richiesta dovrebbe essere presentata tre giorni prima della effettuazione del tentativo.

A 100 all'ora con un «macinino»

Monza, 12

All'autodromo di Monza si vivrà domani nell'atmosfera di mezzo secolo fa. Scenderà infatti sulla pista una vecchia vettura, costruita nel 1902 e che partecipò alla corsa Parigi-Madrid del 1903. Si tratta di una «De Dion Buton» al cui volante sarà il francese Renè Ville di Lione. Il pilota francese si propone con il suo vecchio «macinino» di girare per due ore alla media di 100 km. all'ora. La «De Dion Buton» è tra le macchine che parteciperanno alla rassegna delle auto storiche indetta dall'A. C. di Como per sabato e domenica prossimi a Campione d'Italia.

G. P. Modena si svolgerà anche senza la Gilera

Modena, 12

Gli organizzatori del G. P. Motociclistico di Modena hanno comunicato che le trattative con la casa «Gilera» sono tuttora in alto mare. Si è deciso però di effettuare egualmente la manifestazione.

Rinvio pallanuoto. La segreteria della Federazione italiana nuoto ha comunicato che l'incontro di pallanuoto di serie B tra la S. S. Mameli e il CUS Canottieri Janica, anzichè sabato 14 settembre, avrà luogo domenica 15 settembre alle ore 17.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORTANTE NOVITA' NELLE ELEZIONI PER IL BUNDESTAG

Un milione di tedeschi ha già votato per posta

Appare sempre più probabile una conferma del Cancelliere Adenauer
Preoccupazioni per l'inclemenza del tempo - Querela contro von Brentano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Prima sorpresa elettorale: la possibilità di votare per posta, per la prima volta offerta ai cittadini tedeschi, è stata già utilizzata da un milione di persone, [illegible]

[illegible] ne Sovietica rinunci ai suoi diritti derivanti dall'accordo di Potsdam del 1945».

Ferruccio Troiani

L'ARRINGA DELLA DIFESA al processo «Confidential»

Los Angeles, 12

Il difensore di «Confidential», avv. Arthur Crowley, continuando oggi la sua arringa ha ancora attaccato [illegible] di Gregory è stata la sua migliore produzione».

Il difensore, poi, ha letto alla giuria il testo di un articolo di fondo, scritto nel 1955 dall'allora direttore di «Confidential» Howard Rushmore, intitolato «La guerra di Hollywood contro Confidential». L'articolo, in cui si denunciavano alcuni scandali di Hollywood, non fu mai stampato perchè — come ha detto lo stesso Rushmore deponendo quale teste d'accusa — i legali della rivista ne sconsigliarono energicamente la pubblicazione, temendo che avrebbe indotto i magnati della industria cinematografica ad intensificare la guerra contro «Confidential».

A Città del Messico, intanto, l'attrice Francesca De Scaffa in attesa del 26 settembre, data stabilita dal Governo messicano come termine massinmo perchè ella lasci il paese, sarebbe stata derubata — a dire di un giornale locale — dei suoi gioielli ad opera di due amici, a carico dei quali pende un procedimento penale.

Interrogato il fratello di Wilma Montesi

Roma, 12

Il giudice Gallucci dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma ha interrogato questa mattina Sergio Montesi, fratello di Wilma. Il giovane, che ha 20 anni ed è studente, è giunto a Palazzo di Giustizia alle ore 9.30 e ne è uscito alle 14. Ai giornalisti che lo attendevano fuori dell'ufficio del dott. Gallucci, Sergio Montesi non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Si ha ragione di ritenere che il giudice abbia cercato di sapere da lui quale sia stato in realtà il comportamento di Maria Petti, madre di Wilma, la sera del 9 aprile 1953 allorchè la figlia non fece ritorno a casa, nonchè i risultati delle indagini condotte dall'agente di pubblica sicurezza Giuliani, insieme al testimone stesso, ad Ostia e Torvajanica nei giorni successivi a quello del rinvenimento del cadavere.

Sempre nella giornata di oggi il dott. Gallucci ha ricevuto il dott. Dante della Polizia dei costumi, il quale, a quanto sembra, gli avrebbe riferito sulle indagini da lui eseguite negli ambienti di Ostia. Il giudice istruttore ha inoltre interrogato questo pomeriggio la signora Manetti, coinquilina della famiglia Montesi.

Si apprende che su istanza dei suoi difensori, è stato posto in libertà provvisoria il direttore della tipografia Casciani, dott. Franco Biagetti, il quale, come è noto, si era costituito tempo fa al carecere di Regina Coeli dopo che da oltre un anno era stato emesso nei suoi confronti mandato di cattura per il reato di peculato.

DESOLANTE SPETTACOLO ATTORNO ANKARA

Sarebbero un migliaio le vittime dell'inondazione

Una valanga di acqua e di fango ha travolto tutto sul suo passaggio nella «Valle felice»

Ankara, 12

Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito alle inondazioni verificatesi nella periferia di Ankara sono morte finora 96 persone. Oltre 300 feriti sono ricoverati negli ospedali della città. Il bilancio però non é purtroppo definitivo. Infatti secondo notizie non ufficiali riferite dai giornali turchi, il numero delle vittime delle inondazioni in Turchia si aggirerebbe sul migliaio. Risulterebbero inoltre distrutte dalle 500 alle mille abitazioni; altre duemila sarebbero invase dalle acque.

La «Valle felice», così chiamata perchè è un'oasi in mezzo alla steppa che circonda Ankara, offriva stamane un aspetto di completa desolazione: ovunque — per circa 50 chilometri e sino ai piedi della collina di Ankara — si potevano vedere alberi sradicati, case distrutte, autoveicoli rovesciati. E' stato sufficiente un violentissimo uragano per fare del fiumiciattolo Hadib, ridotto normalmente a un filo d'acqua, una impetuosa corrente di acqua e di fango che ha improvvisamente travolto quanto trovava sulla sua strada.

I contadini sinistrati, affondando sino al ginocchio nella melma che ricopre tutto, cercano di salvare le poche cose che riescono a trovare fra le macerie delle loro case. La maggior parte delle vittime di questa catastrofe, senza precedenti nella regione, sono poveri agricoltori che hanno visto andare distrutti tutti i loro averi. Gli scampati hanno creato dei veri accampamenti sulle colline, ammucchiando quanto hanno potuto sottrarre alla furia degli elementi.

Ovunque reparti di truppe sono al lavoro. Centinaia di soldati vietano ai curiosi l'accesso alle zone devastate, mentre i genieri, con l'aiuto di «bulldozers» e di scavatrici tentano di sgomberare le macerie.

Italiano morto a Kiev per una caduta dalla finestra

Mosca, 12

L'Ambasciata italiana comunica oggi che il disegnatore di mode Alvise Baldin è morto oggi per la caduta dalla finestra di un albergo di Kiev, dove egli partecipava a una mostra di mode italiana. Non si sono ancora potuti ottenere i particolari dell'incidente.

L'ambasciatore italiano ha inviato a Kiev il secondo segretario Giovanni Migliuolo, perchè collabori con le autorità sovietiche nelle indagini. Prima di lasciare Mosca, Migliuolo ha detto a chi gli chiedeva chiarimenti: «Si tratta di una questione internazionale che non riguarda la stampa». La polizia di Kiev ha fatto eseguire l'autopsia del Baldin, e ha riferito che non si hanno prove di un'azione dolosa.

Baldin era un esponente di una delle ventine di case di moda italiane i cui rappresentanti si sono recati nell'Unione Sovietica, per invito del Governo russo, allo scopo di effettuare esposizioni di modelli a Leningrado e a Kiev. A Mosca le case italiane non terranno esposizione.

Aereo francese precipitato in mare con tre persone

Cherbourg, 12

Un «Nord 1100» della base aereonavale di Mureaux, nel Dipartimento della Senna, è precipitato in mare a qualche miglia dà questa città. L'aereo recava a bordo tre passeggeri. Proveniente da Dinard, il «Nord 1100» si era posato a Querque Ville per rifornirsi di carburante. L'incidente, verosimilmente provocato da un forte colpo di vento proveniente da Nord, che avrebbe squilibrato l'aereo, si è verificato allorchè quest'ultimo si trovava a 1500 metri dalla costa.

PUBBLICATA A LONDRA UNA RELAZIONE DEL GENERALE KEIGHTLEY

Vista dal suo comandante l'operazione militare di Suez

Non sono però ancora chiariti alcuni aspetti politici dell'intervento e soprattutto se vi è stata collusione fra gli anglo-francesi e Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Una relazione sulle operazioni militari in Egitto del generale Charles Keightley, comandante in capo delle forze anglo-francesi, è stata pubblicata stasera come supplemento della «London Gazette». [illegible] finitivamente la collusione anglo-franco-israeliana.

Queste risposte potevano venire dalle semplici date citate nella relazione. Dalla lettura si può concludere che il tema della collusione — che è un tema completamente politico e non militare — non è nemmeno sfiorato. Secondo quanto scrive il gen. Keightley, si vede però che egli aveva avuto ordine di tenersi pronto ad un'eventuale azione in Egitto già nel mese di agosto, dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez e in previsione di una crisi che «richiedesse il nostro intervento».

Keightley assicura che solo nell'ultima settimana d'ottobre i rapporti dello spionaggio militare rivelarono che gli israeliani stavano preparandosi ad operazioni militari. Gli esperti giudicano incredibile, soprattutto in base ai precedenti politici, che il Ministero della Guerra inglese non fosse al corrente prima di quanto stava accadendo ad Israele. Ma per ora è possibile solo giudicare in base ai dati schematici forniti dal generale Keightley.

Il 30 ottobre egli ebbe ordine di tenersi pronto nel caso che uno dei due contendenti, Egitto o Israele, rifiutasse di obbedire all'ultimatum che imponeva di sospendere le operazioni. Anche qui sorgono domande di carattere politico. Si sa che Israele accettò i termini dell'ultimatum, e che l'Egitto non li accettò. Il gen. Keightley non fa che riferire i fatti avvenuti. Ma era noto a priori — e in tal caso ci sarebbe stata collusione — che Israele avrebbe accettato? La domanda è probabilmente retorica, perchè Israele era l'aggressore e i termini dell'ultimatum erano completamente favorevoli all'aggressore, sia sul piano politico che sul piano militare.

In generale, la relazione del generale Keightley non porta novità degne di nota, se non dal punto di vista dell'organizzazione militare e dei giudizi strategico-logistici sulla funzione delle basi aeree e navali di Cipro e di Malta.

E' abbastanza interessante leggere che, quando i convogli anglo-francesi si mossero da Malta e da Algeri dirigendosi verso Porto Said, le attività della VI Flotta americana nel Mediterraneo avevano causato «ansietà». Anche qui, Keightley si limita a qualche appunto di carattere ufficioso.

A suo parere, solo scopo dei movimenti della VI Flotta era di proteggere l'evacuazione da Alessandria dei cittadini americani. Da quel che dice il gen. Keightley, sembra anche che le più grandi difficoltà delle flotte alleate fossero di ordine tecnico, cioè di navigazione, quasi che, trovandosi due flotte nelle stesse acque, avrebbero potuto sorgere incidenti banali, come collisioni, che per la verità non si verificarono.

Non spettava naturalmente al generale Keightley di stabilire l'importanza politica della presenza nel Mediterraneo della VI Flotta americana. Spettava anche meno a lui di stabilire se siano state le telefonate del Presidente Eisenhower o le minacce di Bulganin a consigliare la sospensione delle operazioni alleate in Egitto. La relazione della «London Gazette» si limita a riferire quali furono le operazioni militari e quali furono gli ordini provenienti da fonti politiche. Ma nè questi nè quelli hanno nessuna spiegazione, nè potrebbero averla.

Alfredo Pieroni

Giornale comunista sequestrato in Francia

Parigi, 12

Il settimanale «France Nouvelle», organo ufficiale del partito comunista francese, è stato sequestrato ieri sera per ordine del Prefetto di polizia. Esso pubblicava una doppia pagina sulla situazione in Algeria, col titolo: «L'inquisizione non fermerà il popolo».

ALL'APERTURA DELLA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

MACMILLAN ENTUSIASTA DEL DISCORSO DI ELISABETTA

Il rapporto sulla politica mondiale approvato dai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La Regina ha inaugurato oggi la prima seduta della conferenza dell'Unione interparlamentare. [illegible] nisti. Il problema posto dai rifugiati non sarà probabilmente discusso, nè potrebbe essere risolto dall'Unione. Il suo statuto, vecchio di quarantasei anni, stabilisce che ne possono far parte rappresentanti parlamentari di tutti gli Stati riconosciuti come soggetti di diritto internazionale. Ne fanno parte quindi i rappresentanti della Spagna come quelli della Russia sovietica.

Il problema di stabilire se un Parlamento sia veramente rappresentativo del popolo è stato posto dall'Unione molto recentemente, ma non è di facile soluzione. Ad esempio i membri della Camera dei Lords, che è una delle Camere più stimate del mondo, non sono elettivi e non rappresentano il popolo inglese.

Alfredo Pieroni

SPAVENTOSE CONSEGUENZE DELLA RADIOATTIVITÀ

Rane mostruose nate presso un centro nucleare

Conferenza a Parigi per l'uso pacifico dell'energia atomica

Amsterdam, 12

Rane orrendamente deformi sono state trovate in un fossato nel quale vengono depositati i materiali di rifiuto dell'Istituto di ricerche nucleari di Amsterdam. Nel dare oggi la notizia, il settimanale «Vrij Nederland» riferisce che il biologo dott. Hilenius, ha notato tra le rane portategli da un dipendente dell'Istituto, animali con gambe in soprannumero, o con tre gambe ed una quarta munita di lunghe dita in numero da quindici a venti, e altri animali i cui arti posteriori avevano l'articolazione invertita (nell'uomo questo corrisponderebbe ad avere il ginocchio dietro invece che davanti).

Secondo il dott. Hilenius, la spiegazione plausibile è che gli animali sono venuti in contatto con materiali radioattivi di rifiuto depositati nel fossato, e che quindi i loro organismi si sono contaminati, con una radicale alterazione del normale equilibrio biologico. «Tutta la colonia di rane — ha aggiunto il biologo — deve essere stata esposta alla radioattività, oppure è possibile che le cellule embrionali, cioè gli elementi genetici di un individuo generatore, siano state influenzate dalla radiazione».

L'istituto in questione si dedica, oltrechè a ricerche, alla produzione di isotopi radioattivi. Esponenti dell'Istituto hanno detto oggi che analisi radiologiche che si effettuano tre volte al mese, non avevano indicato aumento di radioattività nelle acque delle zone circostanti nè negli insetti che servono di controllo. Per quanto riguarda l'acqua del fossato, essa non risulta più radioattiva di quella delle condutture idriche locali.

A Parigi il Premio Nobel inglese John Cockcroft, parlando oggi a delegati di 49 nazioni convenuti per la conferenza sui radioisotopi patrocinata dalla UNESCO, ha detto che l'industria atomica dell'Europa occidentale supererà nella produzione di energia il resto del mondo per il 1965. Cockcroft, che dirige il grande centro di ricerche nucleari a Harwell, in Inghilterra, ha detto che sarà il bisogno stesso a indurre le nazioni dell'Europa occidentale ad accelerare l'attuazione dei programmi per lo sviluppo nucleare.

I Paesi dell'Euratom (Francia, Italia, Germania Ovest e gruppo Benelux) mirano ad avere per il 1965 una capacità di produzione di energia atomoelettrica che possa rimpiazzare 18 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Senza di ciò, tali Paesi dovrebbero rassegnarsi ad aumentare di circa sei milioni di dollari le importazioni di combustibili.

AVEVA REAGITO A UN GIOVANE AGGRESSORE

Commerciante ucciso in una via di Palermo

Palermo, 12

Un commerciante è stato ucciso per aver reagito a un'aggressione a scopo di rapina. L'episodio criminoso è avvenuto nella tarda mattinata, in Piazza Croce dei Vespri, nelle immediate vicinanze della centrale via Roma. La vittima è il 59.enne Antonio Lombardo di Giuseppe da Tusa (Messina) titolare di un magazzino di forniture per auto.

Il Lombardo, accompagnato dal suo fattorino Tommaso Sperandeo di 12 anni, era appena uscito dalla sede di un istituto bancario di via Roma dove aveva effettuato un versamento di circa due milioni, e a piedi, accompagnato dal ragazzo, si era diretto verso Piazza Croce dei Vespri dove aveva lasciato la propria automobile. Stava per aprire lo sportello quando si è presentato un giovinastro che con fare perentorio gli ha detto «dammi la borsa», alludendo alla borsa di pelle che il Lombardo recava sotto l'ascella.

Il Lombardo, invece di obbedire, ha reagito spingendo per il mento l'aggressore che, perduto l'equilibrio, ha battuto la testa contro uno degli sportelli della macchina. Sebbene sorpreso dalla inattesa reazione, il malfattore ha estratto di tasca una rivoltella facendone partire un colpo che ha raggiunto il commerciante alla regione parietale destra, spezzandogli la vena jugulare e andando a conficcarsi, dopo la fuoruscita, nella spalla sinistra del giovanissimo commesso.

Mentre il malfattore si dava alla fuga, attraverso il dedalo di viuzze del rione, nonostante qualche passante tentasse di fermarlo, il commerciante e il suo commesso sono stati trasportati al pronto soccorso e quindi all'ospedale, dove il Lombardo è giunto già cadavere. Il ragazzo, dopo l'estrazione del proiettile, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. E' stato accertato che la borsa del commerciante conteneva ottocentomila lire in biglietti di vario taglio. La somma è stata sequestrata, e messa a disposizione dell'autorità.

All'ultima ora si apprende che il rapinatore è stato arrestato: si tratta del 25enne Gaspare Norrito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8